

XVII LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI .....	<i>Pag.</i>	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	10
GIUSTIZIA (II) .....	»	21
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	27
DIFESA (IV) .....	»	36
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	43
FINANZE (VI) .....	»	44
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	59
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	72
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	79
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	86
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	89
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	103
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	107

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari:** Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Democrazia Solidale-Centro Democratico (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (Fdi-AN); Misto: Misto; Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI.

---

---

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI . . .	<i>Pag.</i>	108
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI . . . . .	»	112
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE . . . . .	»	121
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA . . . . .	»	122
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE . . . . .	»	123
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE . . . . .	»	125
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE AT- TENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI AL- L'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERA- ZIONI . . . . .	»	127
<i>INDICE GENERALE</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	129

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	3
GIUNTA PLENARIA:	
Esame della posizione del deputato Giancarlo Galan .....	3

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 25 febbraio 2016.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 8.45 alle 8.50.

#### GIUNTA PLENARIA

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Giuseppe D'AMBROSIO.*

**La seduta comincia alle 8.50.**

#### Esame della posizione del deputato Giancarlo Galan.

Giuseppe D'AMBROSIO, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno della seduta reca l'esame della posizione del deputato Giancarlo Galan.

Comunica che nell'ambito dell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è stabilito di programmare i lavori della Giunta come segue: oggi l'esame della Giunta inizierà con la relazione del Vicepresidente Pagano e potranno essere svolti i primi interventi in discussione generale; la discussione generale si concluderà in una seduta da convocare per giovedì 3 marzo

2016; sarà quindi convocata un'ulteriore seduta, martedì 8 marzo 2016, dedicata alle dichiarazioni di voto e alla votazione della proposta del Comitato per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze. Qualora fosse deliberata la contestazione dell'elezione, la Giunta sarebbe convocata in seduta pubblica giovedì 7 aprile 2016 nel rispetto delle modalità e dei termini previsti dall'articolo 13, comma 1, della Giunta delle elezioni.

Invita quindi il Vicepresidente Pagano, coordinatore del Comitato per i profili attinenti alle ineleggibilità e alle decadenze, a riferire sull'istruttoria svolta dal Comitato in merito alla posizione del deputato Galan.

Alessandro PAGANO, *coordinatore del Comitato per i profili attinenti alle ineleggibilità e decadenze*, ricorda che il procedimento ha preso avvio a seguito del deferimento alla Giunta da parte della Presidente della Camera, con lettera del 19 novembre 2015, di copia della sentenza emessa in data 16 ottobre 2014 dal Giudice per l'udienza preliminare presso il Tribunale ordinario di Venezia, irrevocabile dal 2 luglio 2015, nei confronti del deputato Giancarlo Galan, trasmessa alla Camera dei deputati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Venezia, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, in data 11 novembre 2015 e pervenuta il 18 novembre 2015.

Procede quindi ad una sintetica illustrazione della vicenda processuale con riferimento ai profili di interesse della Giunta. Con sentenza del GUP di Venezia del 16 ottobre 2014 è stata disposta l'applicazione della pena su richiesta delle parti nei confronti del deputato Galan, in ordine ai reati ascrittigli, nella misura di due anni e dieci mesi di reclusione. I capi d'imputazione sono riconducibili essenzialmente al delitto di cui all'articolo 319 del codice penale (corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio), per il quale è prevista la pena della reclusione da sei a dieci anni.

L'interessato ha quindi presentato ricorso per cassazione avverso la predetta sentenza. La Corte di cassazione, con l'ordinanza del 2 luglio 2015, n. 4692, ha dichiarato l'inammissibilità del ricorso. Pertanto, il 2 luglio 2015 la sentenza è divenuta irrevocabile.

Si sono allora determinati i presupposti per una valutazione da parte della Camera di appartenenza, ai sensi dell'articolo 66 della Costituzione, ai fini dell'accertamento della sussistenza di una causa di ineleggibilità sopravvenuta e, quindi, di decadenza dal mandato parlamentare, ai sensi del decreto legislativo n. 235 del 2012 (la cosiddetta « legge Severino »).

In base all'articolo 1 del citato decreto legislativo non possono essere candidati e non possono comunque ricoprire la carica di deputato e di senatore, fra gli altri, coloro che hanno riportato condanne definitive a pene superiori a due anni di reclusione, per delitti non colposi, consumati o tentati, per i quali sia prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni.

La presente procedura si è attivata in virtù del successivo articolo 3, il quale dispone che, qualora una causa di incandidabilità di cui all'articolo 1 sopravvenga o comunque sia accertata nel corso del mandato elettivo, la Camera di appartenenza delibera ai sensi dell'articolo 66 della Costituzione. A tal fine le sentenze definitive di condanna, emesse nei confronti di deputati o senatori in carica, sono immediatamente comunicate, a cura del pubblico ministero presso il giudice competente per l'esecuzione.

Ritiene opportuno fornire preliminarmente alcuni chiarimenti volti a definire l'oggetto e la natura del presente procedimento.

a) Rileva, infatti, come la legge Severino disciplini un istituto che opera e produce i propri effetti *ex lege* prima dell'assunzione della carica, precludendo in concreto l'assunzione della stessa, ovvero dopo la proclamazione, producendo la mancata convalida dell'elezione o la decadenza dal mandato parlamentare.

Pur consapevole del fatto che non sempre la dottrina e parte della giurisprudenza sono giunte a conclusioni univoche in ordine alla qualificazione dell'incandidabilità come figura speciale di ineleggibilità, ritiene che non si possa prescindere dal riconoscere carattere preminente alle indicazioni offerte in tal senso dal diritto positivo.

L'istituto *de quo*, infatti, è direttamente qualificato dalle disposizioni in esame in termini di « incandidabilità » ed appare dalle stesse configurato come particolare forma di ineleggibilità, anche in virtù dell'espressa previsione di una necessaria delibera della Camera di appartenenza ai sensi dell'articolo 66 della Costituzione, a norma del quale ciascuna Camera giudica, tra l'altro, « delle cause sopraggiunte di ineleggibilità ».

La riconducibilità dell'incandidabilità al più ampio *genus* dell'ineleggibilità appare d'altra parte confermata anche dalla giurisprudenza costituzionale (si vedano le sentenze nn. 407 del 1992, 141 del 1996 e 132 del 2001, ma anche la recente sentenza n. 236 del 2015).

Il presente procedimento, che trova la propria fonte di rango più elevato nell'articolo 66 della Costituzione e nello stesso principio di autonomia degli organi costituzionali, ha dunque ad oggetto la verifica della effettiva sussistenza delle condizioni per ritenere applicabile – al caso di specie – una causa di ineleggibilità sopravvenuta e, conseguentemente, di decadenza dal mandato parlamentare.

b) Si tratta della prima procedura di decadenza in applicazione del decreto le-

gislativo n. 235 del 2012 attivata presso la Camera dei deputati.

La questione preliminare della specifica procedura applicabile è stata esaminata dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Giunta delle elezioni, che, nella riunione del 26 novembre 2015, ha ritenuto all'unanimità di conformarsi ai precedenti di contestazione dell'elezione a seguito della comunicazione, da parte dell'autorità giudiziaria, di una condanna alla pena accessoria della interdizione temporanea o perpetua dai pubblici uffici (caso Frigerio, nella XIV legislatura; caso Previti, nella XV legislatura; caso Drago, nella XVI legislatura).

Ritiene opportuno ricordare sin d'ora come, secondo una costante e risalente prassi seguita dalla Giunta delle elezioni della Camera, il presente procedimento non abbia natura giurisdizionale e come né questa Giunta, né l'Assemblea della Camera dei deputati, possano qualificarsi come giudici *a quo* ai fini dell'eventuale rimessione alla Corte costituzionale di questioni di legittimità costituzionale (si vedano le sedute del 30 gennaio 1964, del 17 giugno 2009 e del 18 aprile 2002).

Ostano ad una contraria conclusione molteplici argomentazioni riconducibili, in particolare, al principio di autonomia degli organi costituzionali, al difetto del requisito della terzietà (che contraddistingue le autorità giurisdizionali), alla possibilità della Camera dei deputati di intervenire direttamente su disposizioni che essa ritenga affette da illegittimità costituzionale attraverso l'esercizio della funzione legislativa e, per quanto concerne in modo specifico il procedimento dinanzi a questa Giunta, il contenuto di « mera proposta » rivolta all'Assemblea, assunto dalla sua deliberazione conclusiva.

Nella citata riunione del 26 novembre 2015, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha deferito il « caso Galan » al Comitato permanente per le ineleggibilità, le incompatibilità e le decadenze, da lui coordinato, affinché svolgesse la propria attività istruttoria e presentasse una proposta alla Giunta en-

tro il termine di quattro mesi previsto dall'articolo 16, comma 2, del Regolamento della Giunta.

Il Comitato ha avviato l'istruttoria il 3 dicembre 2015. Si è poi riunito il 17 dicembre 2015, il 21 gennaio, l'11 e il 18 febbraio 2016. Ha quindi concluso i lavori nella riunione del 23 febbraio 2016 (con ampio anticipo rispetto al termine finale di quattro mesi) deliberando, a maggioranza, di proporre alla Giunta di accertare la sussistenza della causa di ineleggibilità sopravvenuta e, quindi, di decadenza dal mandato parlamentare, nei confronti dell'onorevole Giancarlo Galan.

Desidera precisare sin d'ora di avere inteso esercitare in modo strettamente istituzionale le sue funzioni di coordinatore del Comitato per i profili attinenti alle ineleggibilità e alle decadenze, secondo criteri di assoluta imparzialità ed astenendosi dall'esprimere, anche attraverso il voto, la sua posizione e quella del suo gruppo sul merito della questione.

Pertanto, al fine di compiere una compiuta e obiettiva verifica ai sensi dell'articolo 66 della Costituzione, nelle prime riunioni del Comitato, ha ritenuto di procedere delineando con precisione il quadro normativo di riferimento e, quindi, enucleando dalla vicenda giudiziaria in esame gli elementi giuridicamente significativi in un siffatto contesto normativo, per rimmetterli alla valutazione dei colleghi.

Segnala, peraltro, come sia emerso un orientamento maggioritario contrario allo svolgimento da parte della Giunta di audizioni informali di esperti della materia, contestuali allo svolgimento dell'istruttoria in Comitato e propedeutiche ai lavori dello stesso.

Ciò premesso, si è rilevato come la normativa applicabile al caso di specie derivi dal combinato disposto di numerose disposizioni del decreto legislativo n. 235 del 2012.

Ricorda che, ai sensi della legge Severino non possono essere candidati e non possono comunque ricoprire la carica di deputato coloro che hanno riportato condanne definitive a pene superiori a due anni di reclusione, per determinate cate-

gorie di delitti: in particolare, per quelli previsti nel libro II, titolo II, capo I, del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione) ovvero per delitti per i quali sia prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni (articolo 1, comma 1, lettere *b*) e *c*). Qualora una causa di incandidabilità sopravvenga o comunque sia accertata nel corso del mandato elettivo, la Camera di appartenenza delibera ai sensi dell'articolo 66 della Costituzione (articolo 3, comma 1). L'incandidabilità decorre dalla data del passaggio in giudicato della sentenza (articolo 13, comma 1) ed opera anche nel caso in cui la sentenza definitiva disponga l'applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale (articolo 15, comma 1). Tale ultima disposizione si applica alle sentenze previste dal citato articolo 444, pronunciate successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo (articolo 16, comma 1).

Il Comitato ha quindi individuato gli elementi ritenuti giuridicamente rilevanti nel contesto normativo delineato: la sentenza del GUP di Venezia dispone l'applicazione della pena su richiesta delle parti nei confronti del deputato Galan nella misura di due anni e dieci mesi di reclusione, per fatti riconducibili essenzialmente al delitto di cui all'articolo 319 c.p. (corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio), per il quale è prevista la pena della reclusione da sei a dieci anni; i fatti ascritti all'interessato risultano commessi anteriormente alla data di entrata in vigore della legge Severino, avvenuta il 5 gennaio 2013; la sentenza è passata in giudicato il 2 luglio 2015.

Il dibattito nel Comitato si è sviluppato intorno alla tematica centrale della irretroattività o retroattività delle disposizioni del decreto legislativo 235 del 2012 che prevedono una causa di ineleggibilità sopravvenuta e, quindi, di decadenza dal mandato parlamentare – questione inevitabilmente connessa alla possibilità o meno di qualificare la decadenza come sanzione penale –, anche tenendo conto

del più recente orientamento della giurisprudenza costituzionale in materia, la cui riferibilità al caso di specie non è peraltro risultata pacifica.

Infatti, negli *obiter dicta* della sentenza n. 236 del 2015, che pure – come si dirà meglio in seguito – è riferita a disposizioni della legge Severino diverse da quelle che vengono in considerazione per il deputato Galan, sono comunque contenute alcune considerazioni di carattere generale sulla natura giuridica dell'istituto della decadenza.

La Corte costituzionale, segnatamente, esclude che le misure della incandidabilità e della decadenza abbiano carattere sanzionatorio: tali misure non costituirebbero sanzioni o effetti penali della condanna, ma conseguenze del venir meno di un requisito soggettivo per l'accesso alle cariche considerate o per il loro mantenimento, rientrando pertanto nell'alveo dell'articolo 51, primo comma, della Costituzione (che attribuisce al legislatore il potere di stabilire i requisiti di eleggibilità) e non in quello dell'articolo 25, secondo comma, della Costituzione (che sancisce il principio di irretroattività della legge penale).

All'esito di una delibazione preliminare, nella riunione del 21 gennaio 2016, il Comitato ha deliberato, a maggioranza, nel senso della sussistenza di elementi riconducibili ad una causa di decadenza a carico dell'onorevole Giancarlo Galan, ritenendo necessari ulteriori approfondimenti. Si è aperta, pertanto, la fase dell'istruttoria in contraddittorio prevista dall'articolo 16, comma 2, lettera *c*) del Regolamento della Giunta delle elezioni.

Il 4 febbraio 2016 sono pervenute le controdeduzioni scritte dell'interessato, il quale ha peraltro rinunciato alla facoltà di essere ascoltato dal Comitato.

Espone, in sintesi, la prospettazione contenuta nella memoria difensiva prodotta dall'onorevole Galan, il cui esame da parte del Comitato è iniziato nella seduta dell'11 febbraio 2016.

*a)* Nel caso di specie, la nuova causa di decadenza prevista dalla legge Severino verrebbe applicata retroattivamente, con

riferimento a fatti commessi in un momento in cui la norma censurata non era in vigore (si sottolinea come i fatti siano anteriori anche all'entrata in vigore della delega legislativa). A tali fatti verrebbe quindi applicato un trattamento sanzionatorio più gravoso rispetto a quello vigente al momento della commissione del reato. Ciò in violazione del principio di irretroattività della legge penale, oltre che del principio di legalità, di predeterminazione e di proporzionalità delle sanzioni penali.

b) Con la pronuncia n. 236 del 2015 la Corte costituzionale ha negato carattere retroattivo alla disposizione introdotta dall'articolo 11 della legge Severino. Tale sentenza, tuttavia, non si è pronunciata sulla legittimità costituzionale e sulla compatibilità dell'intera normativa al principio di irretroattività, bensì del solo articolo 11, che riguarda la sospensione e decadenza di diritto degli amministratori locali in condizione di incandidabilità, ma non il caso di specie.

c) Dalla predetta sentenza si evince come il giudice remittente non abbia invocato il contrasto con l'articolo 25, secondo comma, della Costituzione, precludendo così alla Corte di esaminare la questione con riferimento al parametro costituzionale rappresentato dal principio di irretroattività della legge penale.

d) L'interpretazione secondo la quale le misure della incandidabilità e della decadenza non costituirebbero sanzioni o effetti penali della condanna si pone in contrasto con la giurisprudenza sull'articolo 7 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (*nullum crimen, nulla poena sine lege*), elaborata dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo.

L'applicazione degli autonomi criteri utilizzati dalla Corte EDU per qualificare come penale una sanzione (cosiddetti criteri Engel) induce, infatti, a riconoscere la natura sanzionatoria penale dell'incandidabilità e della decadenza dal mandato parlamentare. Si assume, pertanto, violato l'articolo 7 CEDU per violazione del di-

vieto di retroattività delle sanzioni penali, del principio di legalità, di sufficiente predeterminazione e proporzionalità delle sanzioni stesse.

e) Si assume altresì violato l'articolo 3 del protocollo n. 1 della CEDU, che sancisce il diritto alle libere elezioni. Secondo la prospettazione dell'interessato, infatti, la decadenza lede il diritto del parlamentare a continuare a rivestire la carica legittimamente assunta e la legittima aspettativa del corpo elettorale alla permanenza in carica dello stesso per tutta la durata della legislatura.

La memoria difensiva contiene anche un articolato *petitum*, rivolto alla Giunta delle elezioni. Si chiede, in via principale, di ritenere non applicabile al caso di specie il decreto legislativo n. 235 del 2012; in via subordinata, di sollevare la questione di legittimità costituzionale di alcune disposizioni del predetto decreto legislativo; in ulteriore subordine, di promuovere il rinvio pregiudiziale alla Corte EDU; in estremo subordine, di sospendere la decisione della Giunta delle elezioni in attesa della decisione della Corte EDU nel caso Berlusconi c. Italia, ritenuto analogo a quello dell'onorevole Galan.

Alla memoria difensiva sono stati, infine, allegati dei pareri *pro veritate* resi da esperti della materia. Tali pareri, peraltro, sono riferiti al procedimento parlamentare, svoltosi in questa legislatura al Senato, che ha condotto alla delibera di decadenza dal mandato parlamentare di Silvio Berlusconi.

Osserva che le controdeduzioni dell'onorevole Galan sono state oggetto di attento esame da parte del Comitato, nell'ambito del quale sono emersi due orientamenti contrapposti.

Il primo orientamento, sostanzialmente adesivo alle difese dell'interessato e, quindi, contrario all'applicazione della causa di decadenza, può essere sintetizzato negli interventi dell'onorevole Gregorio Fontana, il quale ha più volte evidenziato come, nella sentenza n. 236 del 2015, la Corte costituzionale abbia negato carat-

tere retroattivo alla legge Severino con riferimento esclusivo agli amministratori locali che si trovino in condizioni di incandidabilità sopravvenuta, ma senza entrare nel merito della medesima disciplina in quanto riferita ai membri del Parlamento. Egli ha sottolineato, infatti, come secondo la giurisprudenza e la dottrina la posizione dell'amministratore e quella del parlamentare non siano assimilabili sotto il profilo del livello di tutela costituzionale. Nel caso dell'elettorato passivo di cui agli articoli 56 e 58 della Costituzione è possibile parlare di una speciale tutela, in quanto attraverso di essi si realizza il principio della sovranità popolare. Se è vero che nulla osta, secondo la Corte, a che determinati diritti possano essere limitati per garantire la protezione di altri beni costituzionali, non si comprende, in questo caso, con quale bene costituzionale sarebbe «bilanciata» la privazione del diritto elettorale passivo per le elezioni del Parlamento. Nel caso dei pubblici amministratori può ben farsi riferimento al principio del buon andamento della Pubblica amministrazione. Ma lo stesso non può dirsi per i parlamentari.

L'onorevole Fontana ha rilevato, inoltre, come siano pendenti presso la Corte costituzionale tre casi dalla cui soluzione potrebbe derivare una risposta ai quesiti che ruotano attorno alla questione relativa a Gianfranco Galan. Pertanto, ha proposto di deliberare nel senso della non applicabilità della legge Severino, anche al fine di evitare una decisione che potrebbe essere contraddetta dalla Corte costituzionale.

Ricorda come nel corso delle riunioni del Comitato sia intervenuto anche l'onorevole Ignazio Abrignani, che si è dichiarato contrario all'applicazione della causa di decadenza, rilevando come i pareri *pro veritate* allegati alle controdeduzioni dell'interessato, per quanto riferiti all'analogo caso di Silvio Berlusconi, esaminato dal Senato, siano rilevanti anche per il « caso Galan », poiché contengono una serie di condivisibili censure mosse nei confronti della legge Severino. Ha rilevato, in particolare, il carattere arbitrario e illegittimo dell'estensione ai parlamentari delle cause

di incandidabilità già previste per le elezioni locali e regionali, nonché la gravità della violazione del diritto di elettorato passivo derivante dall'applicazione retroattiva di una sanzione penale (poiché tale, a suo giudizio, è la decadenza dal mandato parlamentare). Ha osservato, inoltre, come nella sentenza n. 236 del 2015, la Corte costituzionale abbia evitato di entrare nel merito dell'applicabilità della legge Severino ai parlamentari e di argomentare in ordine allo specifico diritto di elettorato passivo parlamentare, previsto dagli articoli 56, secondo comma, e 58, secondo comma, della Costituzione. Ha, infine, rilevato come un'eventuale decisione della Camera nel senso dell'applicazione della decadenza all'onorevole Galan, potrebbe essere presto smentita dalla stessa Corte costituzionale, chiamata di recente a pronunciarsi nuovamente sulla legge Severino.

Il secondo orientamento, risultato prevalente, si è espresso invece in senso contrario alle argomentazioni prospettate dall'interessato, nonché alle richieste da egli avanzate – sia in via principale che in via subordinata – e, quindi, a favore all'applicazione della causa di decadenza.

Secondo l'onorevole Davide Crippa, l'applicabilità della causa di decadenza al deputato Galan appare evidente quale esito di una mera interpretazione letterale del decreto legislativo n. 235 del 2012. Non vi sarebbero, a suo giudizio, particolari margini di discussione al riguardo, giacché *in claris non fit interpretatio*.

L'onorevole Giuseppe Lauricella, pur non condividendo le argomentazioni contenute nella memoria dell'interessato e nei pareri *pro veritate* alla stessa allegati, ha evidenziato talune lacune del decreto legislativo n. 235 del 2012 che *de jure condendo* dovrebbero essere colmate. Con riferimento al caso di specie, ha ritenuto che il combinato disposto degli articoli 15 e 16 del citato decreto legislativo sia determinante al fine di ritenere sussistenti i presupposti per poter procedere in ordine alla decadenza, in quanto prevede che l'incandidabilità operi anche nel caso in cui la sentenza definitiva disponga l'applicazione della pena su richiesta, ai sensi

dell'articolo 444 del codice di procedura penale (articolo 15, comma 1), e che tale ultima disposizione si applichi alle sentenze previste dal citato articolo 444, « pronunciate successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo » (articolo 16, comma 1), trattandosi, peraltro, di incandidabilità sopravvenuta, come ormai assunto anche dalla giurisprudenza. Altra cosa sarebbe stata se la pronuncia in ordine al patteggiamento fosse giunta in tempi precedenti all'entrata in vigore della legge, atteso che sarebbe mancata per l'interessato la possibilità di conoscerne il contenuto e le relative conseguenze sanzionatorie.

Tanto premesso il Comitato, nella riunione del 23 febbraio 2016, ha deliberato, a maggioranza, di proporre che la Giunta accerti l'ineleggibilità sopravvenuta dell'onorevole Giancarlo Galan e, quindi, la sussistenza di una causa di decadenza, deliberando conseguentemente la contestazione della sua elezione.

Giuseppe D'AMBROSIO, *presidente*, ringrazia il Vicepresidente Pagano per l'ampia e dettagliata relazione. Non essendovi iscritti a parlare in discussione generale, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.10.**

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di conflitti di interessi. Emendamenti C. 275-1059-1832-1969-2339-2634-2652-3426-A/R ..... 10

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della *performance* delle pubbliche amministrazioni. Atto n. 268 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) ..... 11

##### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2015. C. 3540 Governo (Parere alla XIV Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole*) ..... 16  
 ALLEGATO (*Relazione approvata*) ..... 20

##### SEDE REFERENTE:

Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione. C. 3004 Fontanelli, C. 3147 Lorenzo Guerini, C. 3438 Roberta Agostini, C. 3494 Zampa e C. 3610 D'Alia (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 17  
 Modifica all'articolo 1 della legge 3 agosto 2004, n. 206, concernente l'estensione dei benefici previsti per le vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice in favore delle vittime della violenza politica. C. 1146 Carella e C. 2672 Verini (*Seguito dell'esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica*) ..... 19

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 19

##### COMITATO DEI NOVE

*Giovedì 25 febbraio 2016.*

**Disposizioni in materia di conflitti di interessi.  
 Emendamenti C. 275-1059-1832-1969-2339-2634-  
 2652-3426-A/R.**

Il Comitato si è riunito dalle 9.05 alle 9.25 e dalle 14.35 alle 14.40.

##### ATTI DEL GOVERNO

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza del Presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Interviene la ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Maria Anna Madia.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della *performance* delle pubbliche amministrazioni.**

**Atto n. 268.**

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Alan FERRARI (PD), *relatore*, nell'illustrare il provvedimento in esame, osserva preliminarmente come questo appare connesso agli interventi previsti dalla legge delega sulla pubblica amministrazione. Osserva come il nodo fondamentale sul quale si dovrà lavorare anche in sede di espressione del parere è proprio il coordinamento del sistema di valutazione con l'insieme di misure contenute nella legge delega.

Fa presente che lo schema di regolamento di delegificazione in esame ha ad oggetto il riordino delle funzioni in materia di misurazione e valutazione della *performance*, trasferite al Dipartimento della funzione pubblica dall'Autorità nazionale anticorruzione (già Civit) ad opera dell'articolo 19, comma 9, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, contestualmente ad un complessivo riordino delle funzioni spettanti a tale autorità. Pertanto, a decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge n. 90 del 2014, il Dipartimento della funzione pubblica è entrato nella titolarità di tali funzioni, le quali sono oggetto di riordino ai sensi dello schema di regolamento in esame.

Rileva che il sistema di misurazione e valutazione della *performance* è stato introdotto con il decreto legislativo n. 150 del 2009, che ha innovato profondamente la disciplina dei controlli interni delle pubbliche amministrazioni come descritti dal decreto legislativo n. 286 del 1999, stabilendo un sistema di valutazione della prestazione indirizzato al miglioramento

della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, da raggiungere attraverso la crescita delle competenze professionali, la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati raggiunti dai singoli e dalle unità organizzative (il tutto nella massima trasparenza delle informazioni). La novità principale è consistita nello stabilire che ogni amministrazione è tenuta a misurare e a valutare la *performance* con riferimento all'amministrazione nel suo complesso e ai singoli dipendenti secondo le norme previste dal medesimo decreto ed in conformità alle direttive impartite da un apposito organismo, che inizialmente è stato la Civit (poi divenuta ANAC) e, ora, il Dipartimento della funzione pubblica. Pertanto, ciascuna amministrazione è tenuta a dotarsi di un sistema di misurazione e valutazione idoneo a rilevare sia la *performance* organizzativa (che prende in considerazione i risultati prodotti da un soggetto nel suo insieme o dalle singole articolazioni della sua struttura), sia la *performance* individuale dei dipendenti (dirigenti e personale non dirigente) che prende in considerazione il raggiungimento di specifici obiettivi ed il contributo individuale alla *performance* organizzativa. In particolare, il Sistema ha il compito di individuare le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione. Inoltre esso costituisce la base per le procedure di conciliazione, le modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi di controllo esistenti e le modalità di raccordo e integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio. Il rispetto delle disposizioni relative alla misurazione, valutazione e trasparenza della *performance* costituiscono condizione necessaria, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo n. 150 del 2009, ai fini dell'erogazione dei premi legati al merito e al raggiungimento dei risultati prefissati. Nel prevedere tale sistema, il legislatore ha individuato le fasi del processo di misurazione e valutazione, il cosiddetto ciclo di gestione della *performance* (articolo 4, comma 2, del decreto legislativo n. 150 del 2009) così articolato:

definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori; collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse; monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi; misurazione e valutazione della *performance*, organizzativa e individuale; utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito; rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi. Inoltre, allo scopo di assicurare la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, ogni anno le amministrazioni sono tenute a redigere e a rendere pubblici (articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 150 del 2009): un documento programmatico triennale, denominato, « piano della *performance* », da adottare entro il 31 gennaio in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi e definisce gli indicatori per la misurazione e valutazione della *performance* dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati ai dirigenti ed i relativi indicatori; un documento riassuntivo finale, la cosiddetta « relazione sulla *performance* », da adottare entro il 30 giugno con riferimento all'anno precedente, con la quale si evidenziano i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato. Nel processo di misurazione e valutazione della *performance*, i soggetti che provvedono alle varie fasi del ciclo di gestione sono: gli Organismi indipendenti di valutazione della *performance*, OIV, che sono uffici interni alle amministrazioni, cui spetta la misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e la proposta annuale di valutazione dei dirigenti di vertice. Gli OIV, di cui ogni amministrazione, singolarmente o in forma associata, si deve dotare, hanno sostituito i servizi di controllo interno,

comunque denominati, istituiti sulla base della precedente normativa, e sono disciplinati dall'articolo 14, del decreto legislativo n. 150 del 2009; un organismo centrale, dapprima individuato nella Civit (poi Autorità nazionale anticorruzione), oggi sostituita dal Dipartimento della funzione pubblica, che ha il compito di indirizzare, coordinare e sovrintendere l'esercizio delle funzioni degli organismi indipendenti di valutazione, di garantire la trasparenza dei sistemi di valutazione, di assicurare la comparabilità degli indici di andamento gestionale, ai sensi dell'articolo 13, del decreto legislativo n. 150 del 2009; l'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna amministrazione, che emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici e ne verifica il conseguimento effettivo, nonché definisce in collaborazione con i vertici dell'amministrazione il Piano e la Relazione della *performance*, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 150 del 2009; i dirigenti di ciascuna amministrazione, che effettuano la valutazione del personale assegnato ai loro uffici, ai fini del riconoscimento dei benefici previsti dalla contrattazione collettiva.

L'articolo 1, comma 1, dello schema di regolamento ne individua l'oggetto, al comma 1, ossia il riordino delle funzioni in materia di misurazione e valutazione delle *performance*, che conformemente alle indicazioni della legge di autorizzazione, sono individuate mediante il rinvio agli articoli 7, 10, 12, 13 e 14 del decreto legislativo n. 150 del 2009. Sono escluse dal riordino le funzioni in materia di sostegno ai progetti innovativi e gestione del portale della trasparenza il cui trasferimento, per esplicita previsione del decreto-legge n. 90 del 2014 (articolo 19, comma 10) deve avvenire previo accordo tra ANAC e Dipartimento della funzione pubblica, anche per poter individuare i progetti che possono rimanere in gestione all'Autorità. Il comma 2 prevede che per le sole amministrazioni centrali dello Stato, le disposizioni del regolamento si applicano in coerenza agli indirizzi adottati dal Presidente del Consiglio dei ministri o

dall'Autorità politica delegata all'esercizio delle funzioni di coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle amministrazioni statali. Tale disposizione stabilisce un principio di coordinamento in sede applicativa tra le disposizioni del regolamento e gli atti di indirizzo in materia adottati dalla autorità politica, limitatamente all'ambito delle sole amministrazioni centrali.

Gli articoli 2 e 3 disciplinano le funzioni intestate al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio. L'articolo 2 individua gli indirizzi di ordine generale in base ai quali il Dipartimento promuove e coordina le attività di valutazione e misurazione della *performance*, che derivano dall'analisi degli elementi di criticità emersi dall'applicazione del sistema introdotto con il decreto legislativo n. 150 del 2009 nel corso degli anni. Essi riprendono sostanzialmente le norme generali regolatrici della materia, individuate nell'autorizzazione alla delegificazione. In particolare, il Dipartimento deve adoperarsi per: ridurre gli oneri informativi a carico delle amministrazioni pubbliche, progressivamente ampliati specie in seguito all'introduzione delle disposizioni in materia di trasparenza; promuovere la progressiva integrazione del ciclo della *performance* e del ciclo programmazione economico-finanziaria, che, sebbene previsto come obiettivo generale dalla normativa vigente, non si è realizzata, con conseguente divario tra identificazione dei fabbisogni economico-finanziari e valutazione dell'efficacia dell'azione amministrativa; supportare l'uso di indicatori nei processi di misurazione e valutazione, in quanto la definizione su base annuale di obiettivi ed indicatori ha prodotto un sovraccarico operativo; garantire l'accessibilità e la comparabilità dei sistemi di misurazione; introdurre progressivamente elementi di valutazione anche su un orizzonte temporale pluriennale e promuovere il progressivo avvicinamento dei sistemi di misurazione per amministrazioni operanti nei medesimi settori; differenziare i requisiti relativi al ciclo della *performance* in ragione della dimensione, del tipo di am-

ministrazione e della natura delle attività delle diverse amministrazioni ed introdurre regimi semplificati; migliorare il raccordo tra ciclo della *performance* e il sistema dei controlli interni e gli indirizzi espressi dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, in quanto si è riscontrata la presenza di sovrapposizioni e duplicazioni tra i sistemi di controllo interno di cui al decreto legislativo n. 286 del 1999 ed il ciclo della *performance*; accrescere l'indipendenza della valutazione della *performance*. L'articolo 3 individua più dettagliatamente le modalità e gli obiettivi con i quali il Dipartimento svolge le funzioni di coordinamento assegnate. In particolare il comma 1 prevede che il Dipartimento della funzione pubblica al fine di assicurare maggiore integrazione tra ciclo della *performance* e programmazione economico-finanziaria, si raccorda con il Dipartimento della Ragioneria generale del Ministero dell'economia, anche in riferimento alla predisposizione dei documenti di programmazione e rendicontazione economico-finanziaria; individua i contenuti e le caratteristiche del Piano e della Relazione della *performance*, anche mediante la previsione di modelli semplificati; monitora l'attuazione dei propri indirizzi da parte delle amministrazioni dello Stato (in coerenza con gli indirizzi del Presidente del Consiglio o dell'autorità politica delegata); sostiene l'attuazione e il miglioramento delle attività di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa, anche mediante la formulazione di linee guida settoriali; promuove interventi di rafforzamento della capacità amministrativa; sostiene la sperimentazione di buone pratiche, anche assumendo a riferimento esperienze internazionali; garantisce l'accessibilità alla piattaforma tecnologica che contiene in formato digitale i documenti relativi al ciclo della *performance*; predisporre una relazione periodica sul ciclo della *performance* delle amministrazioni centrali (in coerenza con gli indirizzi del Presidente del Consiglio o dell'autorità politica delegata); valorizza le esperienze

di valutazione delle amministrazioni pubbliche nell'ambito della Rete prevista dal successivo articolo 7. Il successivo comma 3 definisce le competenze del Dipartimento della funzione pubblica in relazione agli Organismi indipendenti di valutazione, prevedendo in particolare che esso: indirizza l'esercizio delle funzioni di valutazione e verifica l'operato degli organismi di valutazione; tiene e aggiorna l'Elenco nazionale dei componenti degli OIV; promuove la razionalizzazione degli OIV al fine di contenerne il numero ed accrescerne la funzionalità. Tale esigenza, come si evince dalla relazione illustrativa, nasce dal fatto che, nonostante la normativa vigente preveda la possibilità per le amministrazioni di dotarsi di OIV in forma associata, tale possibilità è stata posta in essere solo in rari casi. Pertanto gli indirizzi dettati dal Dipartimento della funzione pubblica dovrebbero assicurare la specializzazione per contesti di attività, la non duplicazione delle funzioni, l'integrazione tra amministrazioni in ragione della dipendenza organizzativa e finanziaria o nel caso di gestioni associate; elabora criteri per definire gli importi massimi dei compensi dei componenti degli OIV entro i limiti delle risorse complessive destinate ai compensi di tali componenti dall'insieme delle amministrazioni; promuove la collaborazione tra OIV, nonché attività di aggiornamento e formazione dei componenti degli OIV, anche in collaborazione con la Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA). Contestualmente al riordino delle funzioni in materia di misurazione e valutazione della *performance* attribuite al Dipartimento della funzione pubblica, il successivo articolo 8 dello schema di regolamento provvede all'abrogazione dell'articolo 13, commi 5 e 6, del decreto legislativo n. 150 del 2009, che attualmente disciplinano tali funzioni, ad eccezione: della lettera *e*) del citato comma 6, che riguarda l'adozione delle linee guida per la predisposizione del Programma triennale della trasparenza, funzione che spetta all'ANAC; delle lettere *m*) e *p*) del medesimo comma 6, che attengono alle funzioni di sostegno ai progetti innovativi

e di gestione del portale della trasparenza, entrambe ancora in capo all'ANAC in attesa di un accordo con il Dipartimento della funzione pubblica. Il comma 4 richiama la necessità che il DFP operi in raccordo con le altre agenzie di valutazione esistenti e che definisca protocolli di collaborazione con gli enti territoriali o con altri soggetti istituzionali per supportare l'attuazione dei propri indirizzi da parte delle amministrazioni pubbliche operanti nei diversi settori. Infine, il comma 5 fa salvo quanto previsto dall'articolo 13, comma 12, del decreto legislativo n. 150 del 2009 (peraltro non oggetto di abrogazione), il quale dispone che « il sistema di valutazione » delle attività amministrative delle università e di 12 enti di ricerca vigilati dal MIUR, riordinati ai sensi del Capo I del decreto legislativo n. 213 del 2009, « è svolto dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) ». A tal fine, l'ANVUR deve rispettare i principi generali indicati dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 150 del 2009, come precisa il comma in esame, le linee di indirizzo dettate dal Dipartimento della funzione pubblica.

L'articolo 4 dello schema di regolamento introduce un nuovo soggetto nel processo di misurazione e valutazione della *performance*, in quanto prevede l'istituzione presso il DFP della Commissione tecnica per la *performance*. Si tratta di un organo consultivo del Dipartimento per l'indirizzo tecnico e metodologico necessario allo sviluppo delle attività di misurazione e valutazione della *performance*, che, secondo la relazione illustrativa, si rende necessario per assicurare al Dipartimento della funzione pubblica la disponibilità di conoscenze tecniche (commi 1-2). La Commissione è costituita da cinque componenti nominati con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, scelti tra professori o docenti universitari, dirigenti di amministrazioni pubbliche ed esperti provenienti dal settore delle imprese, dotati di requisiti di competenza, esperienza ed integrità. L'incarico dura due anni ed è

rinnovabile una sola volta (comma 3). Per assicurare l'indipendenza della Commissione, sono state previste alcune incompatibilità. Con una clausola di salvaguardia, il comma 4 specifica ancora che, in ogni caso, i componenti non devono avere interessi di qualsiasi natura in conflitto con le funzioni della Commissione tecnica. Infine, il comma 5 prevede che la Commissione opera assicurando il coinvolgimento dei « soggetti rilevanti » nei diversi territori e comparti, mentre il comma 6 prevede che ai componenti della Commissione non spettano compensi, indennità o gettoni di presenza, in armonia con quanto previsto dall'articolo 12, comma 20, del decreto-legge n. 95 del 2012 per gli organi collegiali. La norma inoltre pone invece a carico del bilancio del Dipartimento della funzione pubblica le eventuali spese di viaggio, vitto e alloggio dei componenti non residenti, senza tuttavia specificare ulteriormente di quale residenza si tratti.

L'articolo 5 dispone che il Dipartimento per la funzione pubblica, per lo svolgimento delle funzioni relative alla misurazione e valutazione della *performance*, si avvalga di un contingente composto da un massimo di 25 unità di personale (5 con qualifica dirigenziale non generale e 20 con qualifica non dirigenziale) in posizione di fuori ruolo o di comando. Al suddetto personale viene riconosciuto il trattamento economico accessorio previsto per il corrispondente personale di ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri (comma 2). Al Dipartimento della funzione pubblica è riconosciuta la possibilità di avvalersi di personale con contratto a tempo determinato e di esperti nei limiti delle disponibilità finanziarie previste per i progetti assegnati sulla base dell'Accordo tra il Dipartimento stesso e l'Autorità nazionale anticorruzione, nonché, limitatamente alle effettive disponibilità finanziarie esistenti (come specificato nella Relazione tecnica allegata), per altri eventuali progetti (comma 3).

L'articolo 6 reca una revisione delle funzioni svolte dagli organismi indipendenti della valutazione, secondo anche

quanto previsto dall'articolo 19, comma 10, del decreto-legge n. 90 del 2014, nonché modifica le modalità di scelta dei componenti di tali organismi. In relazione al primo aspetto, nel confermare che la valutazione indipendente sia assicurata dai richiamati OIV in ogni amministrazione e che le funzioni da essi svolte siano quelle indicate dall'articolo 14 del decreto legislativo n. 150 del 2009, contestualmente si integrano gli obiettivi dell'attività svolta dagli Organismi per garantire l'affidabilità delle attività inerenti il ciclo della *performance*. Per quanto concerne la nomina, l'articolo 6 prevede l'istituzione di un Elenco nazionale dei componenti degli organismi indipendenti della valutazione tenuto dal Dipartimento della funzione pubblica, al quale devono essere iscritti i 7 componenti di tali organismi (comma 3). Si conferma, come attualmente previsto, che ogni OIV è costituito da un organo monocratico ovvero collegiale composto da 3 componenti, si dispone che i componenti siano selezionati e nominati da ciascuna amministrazione (singolarmente o in forma associata) solamente tra soggetti iscritti all'Elenco. Possono essere iscritti all'Elenco i soggetti in possesso dei requisiti individuati con uno specifico decreto del Ministro della funzione pubblica, da emanare entro 120 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento in esame, con il quale sono altresì stabiliti i limiti relativi all'appartenenza a più OIV (comma 4). L'Amministrazione, nel fornire i chiarimenti richiesti al Consiglio di Stato, ha evidenziato come la scelta di prevedere lo strumento del decreto ministeriale di natura non regolamentare è dovuta al fatto che si tratta di un atto più vicino alle delibere dell'ANAC con le quali in precedenza venivano disciplinate le medesime materie. Infine, si prevede che le disposizioni che ampliano le funzioni e i compiti degli OIV trovano applicazione (comma 5) a decorrere dai rinnovi degli OIV successivi alla data di entrata in vigore del provvedimento in esame. In ogni caso, i componenti già nominati restano in carica fino alla scadenza naturale dei rispettivi mandati. Contestualmente alla nuova di-

sciplina degli OIV, l'articolo 8 dello schema di regolamento abroga i commi 3 e 7 dell'articolo 14, del decreto legislativo n. 150 del 2009, relativi alle modalità di nomina e ai requisiti dei componenti degli OIV, interamente sostituiti dai commi 3-4 dell'articolo in esame. Restano in vigore, altresì, i commi 8-10 dell'articolo 14, del decreto legislativo n. 150 del 2009, i quali stabiliscono le incompatibilità dei componenti (comma 9), nonché la costituzione presso ogni OIV di una struttura tecnica permanente per la misurazione della *performance*. L'articolo 7 attribuisce al Dipartimento della funzione pubblica il compito di promuovere la costituzione della Rete Nazionale per la valutazione delle amministrazioni pubbliche, tramite la quale si intende valorizzare le esperienze di valutazione esterna delle pubbliche amministrazioni e dei relativi impatti condotte in specifici settori e ambiti, per favorire la condivisione di esperienze e giungere alla definizione di metodologie di valutazione comune. Anche per tale finalità, il Dipartimento sviluppa le funzionalità del Portale della *performance*, già Portale della Trasparenza. Rileva, infine, che l'Amministrazione, nel fornire i chiarimenti richiesti al Consiglio di Stato nel parere interlocutorio n. 3473 del 2015 circa la eccessiva genericità delle disposizioni sulla Rete nazionale, ha evidenziato la natura meramente programmatica della previsione, specificando che tale procedimento dovrebbe coinvolgere le istituzioni già interessate nei processi di valutazione della *performance* e degli impatti nei diversi settori, quali l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e di ricerca (ANVUR) e l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS).

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.50.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza del Presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'interno Domenico Manzione e il sottosegretario di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Ivan Scalfarotto.*

**La seduta comincia alle 14.50.**

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2015.**

**C. 3540 Governo.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 febbraio 2016.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge C. 3540 Governo è scaduto lo scorso lunedì 22 febbraio e che non sono stati presentati emendamenti.

Quindi, sostituendo il relatore impossibilitato a prendere parte alla seduta, formula una proposta di relazione favorevole (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta di relazione, deliberando altresì di nominare il deputato Misuraca quale relatore presso la XIV Commissione.

**La seduta termina alle 14.55.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'interno Domenico Manzione e i*

sottosegretari di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Sesa Amici e Ivan Scalfarotto.

### La seduta comincia alle 14.55.

**Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione.**

**C. 3004 Fontanelli, C. 3147 Lorenzo Guerini, C. 3438 Roberta Agostini, C. 3494 Zampa e C. 3610 D'Alia.**

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 febbraio 2016.

Danilo TONINELLI (M5S) osserva che il suo gruppo si dichiara fermamente contrario a qualsiasi provvedimento volto ad imporre forme di organizzazione nella rappresentanza politica, in violazione del principio di libera partecipazione alla vita democratica del Paese da parte dei cittadini.

Matteo RICHETTI (PD), *relatore*, ritiene che la Commissione abbia la grande opportunità di introdurre in tale delicata materia regole certe, che, a suo avviso, non devono tendere ad imporre modelli di organizzazione, ma a fornire ai cittadini garanzie di trasparenza e di democraticità delle formazioni politiche, rendendone chiare le modalità di funzionamento. Osserva che, allo stato, la forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ha favorito lo sviluppo di una zona grigia nella quale non sono sempre assicurate adeguate condizioni di democrazia e rappresentanza. Si augura, in conclusione, un confronto serio e costruttivo tra i gruppi al fine dell'elaborazione di un intervento normativo realmente efficace.

Federica DIENI (M5S) sottolinea che dalla lettura dei lavori dell'Assemblea costituente si deduce la volontà di escludere ogni ingerenza nell'organizzazione della vita interna dei partiti e di lasciare decidere ai cittadini le modalità con le quali

associarsi. Non può essere quindi il Partito democratico a stabilire il modello di organizzazione al quale gli altri partiti o movimenti debbano uniformarsi. L'opposizione totale del suo gruppo alle proposte di legge in esame nasce dunque dalla constatazione che le disposizioni in esse contenute limitano e non ampliano la libertà dei cittadini.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL), evidenziato che il principio di libera associazione recato dall'articolo 49 della Costituzione va inteso come riferito sia ai singoli cittadini sia ai partiti, giudica necessario evitare di introdurre regole tese ad imporre determinati modelli culturali, pur dichiarandosi disponibile ad un confronto circa la possibilità di migliorare l'attuale disciplina sull'organizzazione dei partiti. Auspica che sul tema in discussione sia possibile svolgere un ciclo di audizioni al fine di acquisire utili elementi di approfondimento.

Danilo TONINELLI (M5S), intervenendo per una precisazione, osserva che i primi firmatari di una delle proposte di legge in esame sono il vicesegretario e il Presidente del partito democratico. Si tratta, quindi, di una iniziativa non parlamentare ma partitica. Proprio per questo trova contraddittoria l'apertura annunciata dal relatore, di fronte a una proposta di legge che dice che per partecipare alle elezioni una forza politica deve per forza uniformarsi al modello ivi proposto. Quanto alle sanzioni, rileva che esse sono già presenti nel decreto-legge n. 149 del 2013, emanato dal Governo Letta, con la previsione della mancata partecipazione al finanziamento pubblico, finanziamento al quale il suo movimento politico rinuncia. Ricorda che anche nella nuova legge elettorale, l'*Italicum*, è prevista una sanzione e andrebbe chiarito se sia riferita anch'essa al finanziamento pubblico. Ribadisce la contrarietà del suo gruppo alle proposte di legge in esame.

Emanuele FIANO (PD), ritenuto che qualsiasi forma di libertà richieda un'ade-

guata regolamentazione per essere esercitata, osserva che lo stesso articolo 49 della Costituzione, nel fare riferimento al metodo democratico, indica ai partiti un percorso da seguire nel processo di determinazione della politica nazionale. Ritiene che il dibattito sui provvedimenti in esame si riallacci necessariamente al tema del conflitto d'interessi, attualmente all'esame dell'Assemblea, facendo emergere la volontà del legislatore di garantire che l'attività politica si svolga in condizioni di democrazia e di libertà. Fa notare, da ultimo, che il Movimento 5 Stelle prevede, al proprio interno, norme organizzative e regole di selezione del personale politico di carattere coercitivo, che contrastano con le esigenze di trasparenza e democraticità che, a suo avviso, dovrebbero permeare l'organizzazione delle formazioni politiche.

Mara MUCCI (Misto) evidenzia come i cittadini che si organizzano per partecipare alla vita politica debbano essere al centro del dibattito in corso. Quanto alla definizione della struttura dei partiti e dei movimenti politici ritiene che la vera domanda da porsi sia se tale struttura risponda ai principi di democrazia, trasparenza e parità di genere che, a suo avviso, sono alla base delle proposte di legge in esame. Tali principi presuppongono il rispetto delle minoranze, perché non risponde al vero che ci siano forze politiche dove non esista una minoranza. Presuppongono altresì il diritto di chiunque di esprimere le proprie idee senza per questo essere espulso dall'organizzazione politica di cui fa parte.

Paolo FONTANELLI (PD) desidera sottolineare che la motivazione che lo ha spinto a presentare la proposta di legge n. 3004 risiede nella constatazione dell'esistenza di un problema di fondo: la crisi dei partiti politici che è, inevitabilmente, anche crisi della democrazia e delle istituzioni. Rileva, infatti, la sfiducia sempre maggiore dei cittadini nei confronti dei partiti politici. Sfiducia che si riflette, poi, nell'aumento costante del fenomeno della non partecipazione al voto.

Si tratta, quindi, di dare una risposta positiva a questa crisi di fiducia. Risposta che non si può, a suo avviso, trovare nei lavori preparatori dell'Assemblea costituente, in quanto si riferiscono a un periodo storico molto diverso da quello attuale. Allora si era appena usciti dal ventennio fascista e i partiti erano partiti di massa, con un seguito e con un rapporto con la loro base e con i cittadini ben diverso da quello attuale. La sua proposta di legge, al pari di altre, trova come risposta al quadro di criticità appena delineato, il riconoscimento della personalità giuridica dei partiti. In questo modo si favorisce la trasparenza dei partiti medesimi, si rendono conoscibili i loro aderenti e i meccanismi di formazione dei quadri dirigenti, si forniscono maggiori possibilità di espressione alle minoranze. L'unico modo per permettere alle istituzioni di recuperare la loro dignità consiste nel fatto che la politica funzioni in modo totalmente trasparente.

Andrea CECCONI (M5S) si dichiara ostile a qualsiasi iniziativa legislativa tesa a rendere uniforme la disciplina in tale materia, osservando che la volontà del Partito democratico, attraverso le proposte di legge in esame, sembra essere quella di imporre a tutti gli schieramenti il modello tradizionale di organizzazione dei partiti. Fa notare che il Movimento 5 Stelle ha intrapreso la sua battaglia politica proprio in opposizione a quel sistema dei partiti che ritiene sia stato fallimentare, osservando che sarebbe necessario piuttosto un cambio di prospettiva, basato sul rispetto di una piena libertà organizzativa nell'ambito della rappresentanza politica. Ritiene, inoltre, che la sola presenza di uno statuto interno non garantisca di per sé circa la corretta selezione del personale politico, né possa rassicurare totalmente circa l'assenza di eventuali situazioni di conflitto d'interessi.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Modifica all'articolo 1 della legge 3 agosto 2004, n. 206, concernente l'estensione dei benefici previsti per le vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice in favore delle vittime della violenza politica. C. 1146 Carella e C. 2672 Verini.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 dicembre 2015.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente e relatore*, a seguito delle valutazioni svolte nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 2 febbraio 2016, propone alla Commissione di chiedere al Governo di trasmettere, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, una relazione tecnica, relativa alla quantificazione degli oneri finanziari re-

cati dai progetti di legge in esame. Non essendovi obiezioni da parte del sottosegretario Manzione, propone che i suddetti elementi di informazione siano forniti alla Commissione entro il mese di marzo 2016.

La Commissione approva la proposta del presidente.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 25 febbraio 2016.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.25 alle 15.30.

ALLEGATO

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2015 (C. 3540 Governo).**

**RELAZIONE APPROVATA**

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni):

esaminato il disegno di legge C. 3540 Governo, recante « Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2015 »;

rilevato che non vi sono disposizioni volte ad incidere specificamente sulle competenze della Commissione Affari costituzionali;

delibera di:

**RIFERIRE FAVOREVOLMENTE**

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07895 Daniele Farina e Nicchi: Sulla sanzione amministrativa pecuniaria prevista per il reato di aborto clandestino .....	21
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	23
5-07896 Turco ed altri: Sulla realizzazione del circuito penitenziario della Regione Toscana ..	22
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	24
5-07897 Ferraresi e altri: Sulla composizione della Commissione ministeriale per l'elaborazione di uno schema di riforma della disciplina legale in materia di costituzione e funzionamento del Consiglio Superiore della Magistratura .....	22
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	25
5-07899 Amoddio: Sul personale della Provincia di Siracusa distaccato presso il Tribunale di Siracusa .....	22
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	26

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia Gennaro Migliore.*

#### La seduta comincia alle 14.10.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-07895 Daniele Farina e Nicchi: Sulla sanzione amministrativa pecuniaria prevista per il reato di aborto clandestino.**

Marisa NICCHI (SI-SEL) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando le

gravi conseguenze che può avere per la salute delle donne, ed in particolare per le più deboli economicamente, la scelta del Governo di portare la sanzione pecuniaria, a carico della donna che abortisce clandestinamente entro 90 giorni, da 51 euro ad una sanzione con il minimo di 5000 ed un massimo di 10000 euro.

Il Sottosegretario Gennaro MIGLIORE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Marisa NICCHI (SI-SEL), nell'apprezzare la disponibilità del Governo a riconsiderare la questione, ritiene, tuttavia, che il termine di diciotto mesi dall'ultimo dei decreti attuativi, entro il quale adottare eventuali interventi correttivi, sia eccessivamente lungo. Al riguardo, rammenta come la problematica dell'aborto clandestino richieda, infatti, soluzioni urgenti e il più possibile rapide, per scongiurare seri pericoli per la salute delle donne che ricorrono a tale pratica. Ricorda, altresì, come fosse grave la situazione dell'aborto

clandestino prima dell'entrata in vigore della legge n. 194 del 1978 e, come, nonostante la severità delle pene, le donne rischiarono il carcere, oltre che la salute e la loro stessa vita, per interrompere gravidanze non volute. Ritiene, pertanto, che sia necessaria una rapida soluzione alla questione sollevata, poiché teme che l'aver inserito il reato di aborto clandestino tra le materie da depenalizzare, possa scoraggiare le donne che dovessero avere complicazioni, in particolari le più deboli, precarie ed immigrate, a recarsi in ospedale, con gravi rischi per la loro salute.

**5-07896 Turco ed altri: Sulla realizzazione del circuito penitenziario della Regione Toscana.**

Tancredi TURCO (Misto-AL-P) rinuncia a illustrare l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Gennaro MIGLIORE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Tancredi TURCO (Misto-AL-P), nel ringraziare il sottosegretario Gennaro MIGLIORE, si dichiara soddisfatto della risposta ricevuta, riservandosi di verificare, in futuro, l'effettivo utilizzo della struttura oggetto dell'interrogazione.

**5-07897 Ferraresi e altri: Sulla composizione della Commissione ministeriale per l'elaborazione di uno schema di riforma della disciplina legale in materia di costituzione e funzionamento del Consiglio Superiore della Magistratura.**

Riccardo NUTI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gennaro MIGLIORE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Riccardo NUTI (M5S), nel prendere atto della risposta ricevuta, si dichiara soddisfatto di aver appreso che il dottor Tommaso Virga, del quale gli interroganti chiedevano

la rimozione dall'incarico di componente della Commissione di studio incaricata per la riforma del Consiglio superiore della magistratura, ha rassegnato le dimissioni dallo stesso, mettendo fine ad una situazione insostenibile senza attendere.

**5-07899 Amoddio: Sul personale della Provincia di Siracusa distaccato presso il Tribunale di Siracusa.**

Sofia AMODDIO (PD) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gennaro MIGLIORE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Sofia AMODDIO (PD), nel ringraziare il sottosegretario per la risposta ricevuta, invita il Governo ad effettuare una ulteriore istruttoria sulla questione oggetto dell'interrogazione. Fa presente come, attualmente, sussista una disparità di trattamento tra i dipendenti delle ex province siciliane e quelli delle ex province del resto d'Italia, a causa della mancata inclusione dei primi nella banca dati del portale «mobilita.gov». Segnala, in particolare, il caso di 19 dipendenti della ex provincia di Siracusa che si trovano distaccati presso il tribunale di Siracusa, e che non possono godere dei benefici previsti dalla cosiddetta riforma Del Rio, proprio a causa del mancato inserimento nel *data base* del portale «mobilita.gov». Tali dipendenti, peraltro, pienamente integrati presso il tribunale di Siracusa, colmano le lacune determinate, da una parte, dal blocco del *turn over* e, dall'altra, dalla discrasia determinatasi a seguito della chiusura degli uffici giudiziari periferici, tra la dotazione organica del tribunale e i profili del personale in servizio. Per tale ragione, sollecita il rappresentante del Governo affinché siano adottate le necessarie misure per consentire anche a tali lavoratori di poter essere iscritti nella citata banca dati.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata previste all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.30.**

## ALLEGATO 1

**5-07895 Daniele Farina e Nicchi: Sulla sanzione amministrativa pecuniaria prevista per il reato di aborto clandestino.****TESTO DELLA RISPOSTA**

La prioritaria considerazione che il Governo riserva alla tutela della salute e alle condizioni di grave disagio in cui spesso matura la determinazione di ricorrere all'interruzione di gravidanza al di fuori del circuito previsto dalla legge 194 del 1978, ha condotto ad inserire il reato di aborto clandestino nel recente intervento di depenalizzazione.

La *ratio* a cui si è ispirata la legge delega, oggetto della presente interrogazione, è quella di riordinare il sistema di incriminazione sulla base di criteri di razionalità, anche al fine di garantire la conoscibilità del precetto penale da parte del cittadino.

L'intervento di depenalizzazione ha richiesto l'individuazione di criteri di commisurazione delle sanzioni amministrative, determinate secondo i principi esposti nella relazione di accompagnamento al testo normativo.

In particolare, i reati soggetti a depenalizzazione sono stati suddivisi in tre gruppi, in relazione all'entità della multa o dell'ammenda originariamente prevista, articolando le sanzioni pecuniarie amministrative introdotte secondo tre diversi scaglioni: tra 5.000 e 10.000 euro, tra 5.000 e 30.000 euro, ovvero tra 10.000 e 50.000 euro.

La sanzione amministrativa per l'aborto clandestino è stata commisurata

entro il primo dei predetti scaglioni e, dunque, in quello meno afflittivo.

Il delitto di cui all'articolo 19 legge n. 194 del 1978 è stato, così, trasformato in illecito amministrativo e la relativa sanzione è stata determinata nella misura più lieve tra quelle introdotte dall'intervento di depenalizzazione.

I rilievi svolti dagli Onorevoli interroganti investono, in effetti, non già l'entità della sanzione prevista per l'aborto clandestino, quanto, piuttosto, la scala di grandezza degli scaglioni individuati.

Con riferimento ai criteri di determinazione delle sanzioni amministrative, si rileva come nessuna osservazione, in punto di adeguatezza, è stata comunque sollevata dalle altre amministrazioni interessate alla delega, né in sede di parere delle Commissioni parlamentari.

Nondimeno, l'adeguatezza in concreto delle sanzioni determinate potrà essere riconsiderata all'esito del monitoraggio degli effetti del complessivo intervento di depenalizzazione, anche con interventi puntuali, che potrà essere utilmente condotta con il Ministero della Salute.

In questa prospettiva si ricorda, difatti, come l'articolo 1 comma 3 della stessa legge delega consente al Governo di adottare, nel termine di 18 mesi dall'ultimo dei decreti attuativi, gli interventi correttivi che dovessero rivelarsi opportuni.

## ALLEGATO 2

**5-07896 Turco ed altri: Sulla realizzazione del circuito penitenziario della Regione Toscana.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla risoluzione del contratto per i lavori di recupero della sezione cosiddetta Ambrogiana presso l'ex O.P.G. di Montelupo, si rappresenta come, nel gennaio 2011, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria confermava l'uso penitenziario della struttura al cessare della sua originaria destinazione ad O.P.G., anche in ragione della condizione di sovraffollamento che, all'epoca, caratterizzava gli istituti penitenziari del Paese.

In considerazione dello stato in cui versava l'immobile, i lavori di ristrutturazione e di adeguamento al decreto del Presidente della Repubblica 230/00 della sezione cd. Ambrogiana furono inseriti nel programma 2012.

È da considerare che, allora, ovvero alla data del 2011 quando fu valutata la destinazione dell'immobile a riconversione in istituto penitenziario, la popolazione detenuta nazionale era di 66.897, unità scesa ad oggi a 52.976.

Grazie, quindi, al progressivo miglioramento della situazione detentiva, conseguito all'adozione da parte del Ministero della Giustizia di una serie di provvedimenti, normativi ed organizzativi, che hanno notevolmente ridimensionato le presenze negli istituti penitenziari del Paese e, in particolare, della Toscana ove ad oggi la popolazione detenuta ammonta

a 3257 unità a fronte di una capienza regolamentare di 3229 posti, l'Amministrazione Penitenziaria ha ritenuto che non fosse più necessario conservare la struttura ad uso penitenziario.

Tale decisione è stata assunta non solo in virtù degli interventi di *spending review*, ma anche in considerazione dell'interesse della regione Toscana e del Comune di Montelupo di rientrare nella disponibilità dell'immobile, ai fini anche del suo inserimento nel circuito delle altre Ville Medicee del Patrimonio dell'Unesco.

Alla stregua di queste valutazioni, l'Amministrazione Penitenziaria ha esercitato il recesso dal contratto di appalto nell'ottobre del 2015 e, successivamente, ha proceduto, congiuntamente all'impresa appaltatrice, al rilevamento dello stato di consistenza, valutato in circa 12.000 euro.

Allo stato, l'Amministrazione Penitenziaria sta pagando la penale nella misura dell'8 per cento dell'importo dei lavori appaltati, come previsto dalla legge.

La scelta dell'Amministrazione di restituire l'immobile in questione si è ispirata, pertanto, al contrario di quanto rappresentato dagli interroganti, a criteri di economicità, essendosi rivelato l'oneroso investimento non più necessario rispetto alle esigenze penitenziarie della Regione.

## ALLEGATO 3

**5-07897 Ferraresi ed altri: Sulla composizione della Commissione ministeriale per l'elaborazione di uno schema di riforma della disciplina legale in materia di costituzione e funzionamento del Consiglio Superiore della Magistratura.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

La complessità e l'estensione delle riforme in atto nel campo della giustizia e, più in generale, di quelle poste all'agenda del Governo, hanno evidenziato l'esigenza di una approfondita ricognizione del vigente assetto dell'Ordinamento Giudiziario e del collegato tema della normativa inerente la costituzione ed il funzionamento del Consiglio Superiore della Magistratura.

Nella prospettiva dell'aggiornamento e della razionalizzazione del sistema secondo i principi della Costituzione e con l'obiettivo del miglioramento dell'efficienza del servizio giustizia sono state, pertanto, istituite – con decreto del Ministro della giustizia in data 12 agosto 2015 – due Commissioni di studio, autonome ma tra loro coordinate in considerazione dell'evidente collegamento tra le materie trattate.

In particolare, alla Commissione presieduta da Luigi Scotti è stato demandato lo studio e l'analisi del funzionamento del Consiglio Superiore della Magistratura e la formulazione di ipotesi di revisione, con normativa di fonte primaria, della complessiva funzionalità delle procedure di sua competenza, nonché di quelle dei Consigli giudiziari, del Consiglio Direttivo della Corte di Cassazione e del Consiglio d'Amministrazione del Ministero della giustizia. Alla medesima Commissione è stato, inoltre, attribuito lo studio di progetti di riforma del sistema elettorale per la designazione dei componenti del CSM, della

struttura e composizione della Sezione Disciplinare e delle regole del relativo procedimento.

La Commissione, che ha iniziato i lavori in data 3 settembre 2015, vedeva tra i suoi componenti Tommaso Virga, Presidente di Sezione presso il Tribunale di Palermo.

In seguito alla pubblicazione degli atti relativi ad indagini preliminari in corso presso la Procura della Repubblica di Caltanissetta a carico, tra gli altri, anche di Tommaso Virga, il Ministro della giustizia ha disposto, attraverso le competenti articolazioni ministeriali, accertamenti finalizzati alla verifica delle condizioni per l'esercizio dell'azione disciplinare.

Il Consiglio Superiore della Magistratura ha, a sua volta, avviato un procedimento per incompatibilità ambientale a carico del magistrato, di cui è stato, successivamente, disposto il trasferimento d'ufficio presso la Corte di Appello di Roma.

Si precisa in ordine alla vicenda che il Dottor Virga ha rassegnato le dimissioni da componente della Commissione di studio incaricata per la riforma del Consiglio Superiore della Magistratura, alle cui sedute non risulta aver comunque partecipato sin dal 14 settembre 2015.

Con decreto in data 22 dicembre 2015, il Ministro della giustizia ha preso atto delle predette dimissioni.

## ALLEGATO 4

**5-07899 Amoddio: Sul personale della Provincia di Siracusa distaccato presso il Tribunale di Siracusa.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogante pone la questione della destinazione agli uffici giudiziari del personale in sovrannumero delle ex province siciliane non ricollocabile presso altre amministrazioni, ed in specie con riferimento alla stabilizzazione di alcuni dipendenti in distacco presso il Tribunale di Siracusa.

È noto come il Ministero della giustizia abbia già espletato un bando per mobilità volontaria per 1031 posti, per il quale sono in corso le procedure di assunzione dei vincitori.

Secondo quanto riferisce la competente articolazione ministeriale, l'articolo 4, comma 2, del decreto-legge n. 78 del 2015, così come convertito con legge n. 125/2015, prevede che il personale proveniente da area vasta che alla data di entrata in vigore del medesimo decreto si trova in posizione di comando, distacco o altri istituti comunque denominati, è trasferito presso l'amministrazione nei limiti delle disponibilità di organico, nonché delle risorse finanziarie disponibili, a condizione che vi sia l'espresso consenso dell'interessato.

Ipotesi del tutto diversa è quella disciplinata dall'articolo 1, comma 771, della Legge di stabilità 2016, la cui procedura è riservata al solo personale di area vasta già utilmente collocato nelle graduatorie redatte dal Ministero della Giustizia a seguito del bando di mobilità volontaria per la copertura di milletrantuno posti del gennaio scorso.

Pertanto, con riferimento alla situazione del personale amministrativo presso il Tribunale di Siracusa, si evidenzia che le 19 unità a cui si riferisce l'interrogante potrebbero essere trasferite laddove sussistano tanto l'ipotesi di vacanze di organico presso il Tribunale di Siracusa che l'utile collocamento degli aspiranti nella graduatoria.

Come riferito dalla competente articolazione, la pianta organica dell'ufficio in questione prevede 132 posti ed attualmente sono presenti 130 unità, al netto delle quattro posizioni allo stato in comando presso tale Tribunale, con una copertura quindi di sole due unità di personale.

Infine è da ricordare l'estrema attenzione di questo Governo alla mobilità provinciale e alla copertura delle vacanze di organico del personale del Ministero della giustizia.

Sono state, difatti, rinvenute risorse utili per ulteriori procedure di mobilità obbligatoria per 2000 posti, disciplinate dall'articolo 1 comma 445 della legge di stabilità 2015, e di 1000 posti con la stabilità 2016, procedure a cui i 19 distaccati al Tribunale di Siracusa a cui gli onorevoli interroganti fanno riferimento, potranno partecipare, ove in possesso delle condizioni oggettive e soggettive richieste dalla legge.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla tutela dei diritti delle minoranze per il mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale.

Audizione di esperte, con particolare riferimento al tema degli stupri e violenze di genere nei conflitti armati (*Svolgimento e conclusione*) ..... 27

##### INTERROGAZIONI:

5-07791 Pini: Sull'accordo del 21 marzo 2015 relativo alla delimitazione dei mari territoriali e delle zone sotto giurisdizione nazionale tra l'Italia e la Francia.

5-07797 Pili: Sull'accordo del 21 marzo 2015 relativo alla delimitazione dei mari territoriali e delle zone sotto giurisdizione nazionale tra l'Italia e la Francia.

5-07484 Tullo: Sull'accordo del 21 marzo 2015 relativo alla delimitazione dei mari territoriali e delle zone sotto giurisdizione nazionale tra l'Italia e la Francia.

5-07846 Di Stefano: Sull'accordo del 21 marzo 2015 relativo alla delimitazione dei mari territoriali e delle zone sotto giurisdizione nazionale tra l'Italia e la Francia.

5-07851 Pili: Sull'accordo del 21 marzo 2015 relativo alla delimitazione dei mari territoriali e delle zone sotto giurisdizione nazionale tra l'Italia e la Francia.

5-07863 Picchi: Sull'accordo del 21 marzo 2015 relativo alla delimitazione dei mari territoriali e delle zone sotto giurisdizione nazionale tra l'Italia e la Francia ..... 28

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) ..... 32

5-07786 Porta: Sulla tutela dell'incolumità di un cittadino italiano in Venezuela ..... 30

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) ..... 34

#### COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

##### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza della presidente Pia Elda LOCATELLI.*

**La seduta comincia alle 8.35.**

**Sulla tutela dei diritti delle minoranze per il mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale.**

**Audizione di esperte, con particolare riferimento al tema degli stupri e violenze di genere nei conflitti armati.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Pia Elda LOCATELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche tramite la trasmissione diretta sulla *web tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Isabella PERETTI, *co-autrice dell'introduzione del volume* « Stupri di guerra e

violenze di genere » e curatrice della collana « Sessismoerazzismo », Vittoria TOLA, responsabile nazionale dell'Unione Donne Italiane, Chiara VALENTINI, giornalista e saggista, e Simona LA ROCCA, curatrice del libro « Stupri di guerra e violenze di genere » ed esperta di diritti umani e di diritti dell'ambiente, svolgono interventi sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni Pia Elda LOCATELLI, presidente, Gianni FARINA (PD), Patrizia MAESTRI (PD), Sandra ZAMPA (PD) ed Eleonora CIMBRO (PD).

Vittoria TOLA, responsabile nazionale dell'Unione Donne Italiane, Isabella PERETTI, co-autrice dell'introduzione del volume « Stupri di guerra e violenze di genere » e curatrice della collana « Sessismoerazzismo » rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Pia Elda LOCATELLI, presidente, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 9.40.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### INTERROGAZIONI

Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.

**La seduta comincia alle 14.15.**

**5-07791 Pini:** Sull'accordo del 21 marzo 2015 relativo alla delimitazione dei mari territoriali e delle zone sotto giurisdizione nazionale tra l'Italia e la Francia.

**5-07797 Pili:** Sull'accordo del 21 marzo 2015 relativo alla delimitazione dei mari territoriali e delle zone sotto giurisdizione nazionale tra l'Italia e la Francia.

**5-07484 Tullo:** Sull'accordo del 21 marzo 2015 relativo alla delimitazione dei mari territoriali e delle zone sotto giurisdizione nazionale tra l'Italia e la Francia.

**5-07846 Di Stefano:** Sull'accordo del 21 marzo 2015 relativo alla delimitazione dei mari territoriali e delle zone sotto giurisdizione nazionale tra l'Italia e la Francia.

**5-07851 Pili:** Sull'accordo del 21 marzo 2015 relativo alla delimitazione dei mari territoriali e delle zone sotto giurisdizione nazionale tra l'Italia e la Francia.

**5-07863 Picchi:** Sull'accordo del 21 marzo 2015 relativo alla delimitazione dei mari territoriali e delle zone sotto giurisdizione nazionale tra l'Italia e la Francia.

Fabrizio CICCHITTO, presidente, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta verrà assicurata tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone pertanto l'attivazione.

Segnala che le interrogazioni in titolo, sull'Accordo del 21 marzo 2015 relativo alla delimitazione dei mari territoriali e delle zone sotto giurisdizione nazionale tra l'Italia e la Francia, vertendo sulla medesima materia, saranno pertanto trattate congiuntamente.

Ricorda altresì che tale tema è già stato già affrontato dalla Commissione nella seduta del 4 febbraio scorso, in occasione della trattazione dell'interrogazione a risposta immediata Locatelli n. 5-07656 e che è stato oggetto di un'interrogazione del gruppo FdI cui ieri il Ministro Gentiloni ha risposto presso l'Assemblea.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gianluca PINI (LNA), replicando, si dichiara totalmente insoddisfatto. In me-

rito all'interrogazione n. 5-07791, di cui è primo firmatario, rileva, infatti, che continua ad esservi molta confusione in merito ad un Accordo che è il frutto un lungo periodo di trattative condotte da vari attori internazionali. Evidenzia peraltro, al di là delle rassicurazioni fornite del sottosegretario Della Vedova, un atteggiamento aggressivo della Guardia costiera francese che, nelle more di un'eventuale ratifica dell'accordo, impedisce ai nostri pescherecci di effettuare le attività in abituali zone di pesca, che sono fonte di sostentamento per molte persone. Evidenzia quindi l'uso dell'espressione « deprecabile errore » da parte del rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA, intervenendo al proposito, chiarisce che tale espressione era una mera citazione della locuzione utilizzata dalle autorità francesi.

Gianluca PINI (LNA), proseguendo, lamenta, a maggior ragione, il mancato risarcimento immediato da parte delle autorità italiane della cauzione di 8 mila euro pagata dall'armatore del peschereccio sequestrato dalla Guardia costiera francese. Nello stigmatizzare pertanto la cedevolezza italiana all'atteggiamento aggressivo da parte francese, evidenzia la natura tecnica e sdrammatizzante delle risposte fornite dal Governo tra *question time* in Aula e interrogazioni in Commissione, che non forniscono un chiarimento soddisfacente sulla questione. Rileva, dunque, che il Governo non dà alcuna rassicurazione ai nostri pescatori in ordine alla continuità dell'utilizzo di una zona di acque internazionali tradizionalmente sfruttata e che dovrebbe essere loro garantita anche nella deprecabile ipotesi di una ratifica italiana dell'Accordo in questione.

Mauro PILI (Misto), intervenendo in sede di replica in merito alla risposta all'interrogazione n. 5-07797, di cui è primo firmatario, giudica false le affermazioni fatte dal Governo sulla vicenda. In

particolare, rileva che dalla lettura dell'articolo 6, comma 2, dell'Accordo siglato il 21 marzo 2015 si evince l'abrogazione della precedente Convenzione del 28 novembre 1986, relativa alla delimitazione delle frontiere marittime nell'area delle Bocche di Bonifacio, e ciò appunto in contraddizione con quanto affermato dal Governo italiano, che argomenta la salvaguardia dell'Accordo del 1986.

Aggiunge che il problema non è rappresentato peraltro dalle Bocche di Bonifacio, ma dalle acque internazionali ad est e ad ovest della Sardegna, dove sono situate le zone più importanti per l'attività di pesca. Pone, infatti, in evidenza che per effetto dell'Accordo in discussione la linea di confine delle acque territoriali francesi passerebbe, ad est, dalle 12 miglia attuali a 40 miglia. Nell'osservare come la Francia avrebbe fatto le « prove generali » della vigenza dell'Accordo con il sequestro dell'imbarcazione al largo del Mar Ligure e con il fermo delle imbarcazioni sarde, rileva una vera e propria cessione di acque internazionali a favore della Francia, con pregiudizio per le aree di maggiore pescosità per i pescatori liguri e sardi.

Evidenziando inoltre che sarebbe ancora più deprecabile se a ciò si aggiungesse una mancanza di iniziativa italiana per controbilanciare tale cessione, ribadisce che è inaccettabile affermare, come fa il Governo, che la ricordata cessione non vi sia stata, anche considerando quanto scritto nel sito del Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale in ordine alle trattative che vi sono state con la Francia per ottenere come contropartita il mantenimento delle linee rette di base per l'Arcipelago toscano. Nel ribadire altresì la mancanza di una affermazione netta da parte del Governo che chiarisca i termini della vicenda, preannuncia una forte opposizione alla ratifica dell'Accordo, anche con una mobilitazione nelle aree interessate. Da ultimo rileva l'incongruenza del citare la mancanza di accordi pregressi sul tema, poiché ciò sarebbe appunto testimonianza di una chiara difficoltà nell'accettare intese svantaggiose per l'Italia.

Mario TULLO (PD), con riferimento all'interrogazione n. 5-07484, evidenzia l'attenzione prestata alle risposte fornite dal Governo in Aula, anche alla luce del dibattito svoltosi presso la Commissione Agricoltura. Nel manifestare quindi preoccupazione per i lavoratori del settore penalizzati dall'Accordo, osserva che è stato provvidenziale l'errore delle autorità francesi, nelle more dell'entrata in vigore dell'Accordo stesso, perché ha permesso di portare alla luce un'intesa che altrimenti sarebbe passata sotto silenzio e che danneggerebbe, se ratificata anche dall'Italia, i pescatori liguri e sardi. Evidenziando la scarsa estensione della zona di pesca dei gamberoni, che in vigore dell'Accordo sarebbe accessibile solo ai pescherecci francesi, si dichiara soddisfatto soltanto in relazione alle notizie secondo cui i nostri Ministri Gentiloni e Martina sarebbero impegnati nella ricerca di un apposito Accordo sulla pesca. Ribadisce la sua totale contrarietà ad un Accordo che metterebbe in serio pericolo un settore importante della marineria, non solo ligure.

Manlio DI STEFANO (M5S), intervenendo in sede di replica al Governo in merito all'interrogazione n. 5-07846, associandosi ai colleghi già intervenuti, fa una riflessione sul valore politico dell'Accordo osservando come nel caso specifico sarebbe stato necessario interpellare direttamente i cittadini coinvolti da un accordo in grado di mettere a rischio l'economia di alcune zone del nostro Paese, oltre che di privarci di una parte rilevante del nostro territorio. Stigmatizza inoltre il mancato coinvolgimento del Parlamento, che avrebbe potuto disporre delle audizioni in merito ad una questione che riguarda la sovranità nazionale. Peraltro, l'Accordo non è formalmente vincolato al raggiungimento di un'intesa sul tema della pesca. Occorre, in generale, evitare di considerare, in futuro, l'Accordo come qualcosa che avrebbe potuto essere evitato, come avvenuto per trattati in materia economica connessi alla partecipazione dell'Italia all'euro. Rimarca pertanto la totale contrarietà del suo gruppo ad un Accordo sba-

gliato nei contenuti e che impone la consultazione delle comunità interessate e il passaggio parlamentare, avendo rilevanza nazionale e non solo regionale.

PRESIDENTE. Replicando al deputato Di Stefano, precisa che il tema sarà affrontato se e quando la Commissione affari esteri e comunitari sarà investita della ratifica dell'atto in questione.

Valentino VALENTINI (FI-PdL), nel sottoscrivere l'interrogazione n. 5-07863, ritiene che il Parlamento stia facendo un favore al Governo nel prendere tempo per valutare l'Accordo in questione ed evitare l'«ineluttabilità» dello stesso. Invita pertanto, con una battuta, a seguire su questa vicenda la linea del generale Cambronne.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA, ad integrazione di quanto già rappresentato, ritenendo che la replica dell'onorevole Pili evidenzia un equivoco, precisa che le linee già tracciate nell'Accordo del 1986 resterebbero immutate nel caso di entrata in vigore dell'Accordo di Caen.

**5-07786 Porta: Sulla tutela dell'incolumità di un cittadino italiano in Venezuela.**

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Fabio PORTA (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, che evidenzia come la vicenda si inquadri in un dramma che riguarda una delle più grandi collettività italiane all'estero. Esprime quindi apprezzamento al Governo per aver colto l'opportunità della sua interrogazione al fine di sensibilizzare e interessare le autorità venezuelane sia con riferimento al caso specifico sia, più in generale, per vicende analoghe. Invita, quindi, il Parlamento ad attivare il Ministero degli affari esteri affinché si creino canali umanitari di aiuto, anche in relazione alla fornitura di medicinali, verso il Venezuela. Come

presidente della sezione Italia-Venezuela dell'Unione interparlamentare, assicura inoltre l'assunzione di iniziative in merito.

Nel concludere, nonostante le rassicurazioni ricevute dal Ministero e dalla nostra Ambasciata, osserva che continuerà la vigilanza affinché tali rassicurazioni sfocino in interventi volti a ripristinare la situazione di legalità e il recupero dei beni e delle proprietà sequestrate e danneggiate

al concittadino il cui nome è stato qui richiamato in forma abbreviata per intuitibili ragioni di tutela della sua incolumità.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.50.**

## ALLEGATO 1

**Interrogazioni nn. 5-07791 Pini, 5-07797 Pili, 5-07484 Tullo, 5-07846 Di Stefano, 5-07851 Pili, 5-07863 Picchi: Sull'accordo del 21 marzo 2015 relativo alla delimitazione dei mari territoriali e delle zone sotto giurisdizione nazionale tra l'Italia e la Francia.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio per quest'ulteriore opportunità che mi viene data per fornire chiarimenti sul tema delle delimitazioni degli spazi marini fra Italia e Francia, tema sul quale credo siano state diffuse notizie parziali e talvolta allarmistiche.

Vorrei intanto ricordare quanto detto ieri dal Ministro Gentiloni ovvero che l'Accordo di Caen non è in vigore né per l'Italia né per la Francia e che, comunque, non è mai esistito né esiste a questo momento, un accordo internazionale di delimitazione fra Italia e Francia, non potendo assimilarsi ad un trattato internazionale l'intesa di fatto del 1892, relativa peraltro ad una area (Baia di Mentone) assai ristretta, lungo una delimitazione che ha una proiezione in mare di non oltre due miglia marine dalla costa. Vorrei anche stabilire *una tantum* che non si tratta di un cedimento di tratti di mare pescosi o di cose di questo genere. Questo accordo è il frutto di un negoziato andato avanti dal 2006 al 2012, ha coinvolto diversi Governi e diverse amministrazioni tecniche, come sempre avviene in questi casi: il Ministero dell'ambiente per gli aspetti di protezione ambientale, il Ministero della difesa per gli aspetti di sicurezza, il Ministero dello sviluppo economico per la piattaforma continentale, il Ministero delle politiche agricole per le questioni legate alla pesca, e il Ministero dei beni culturali per gli aspetti di protezione dei beni culturali. Nel corso del negoziato i Dicasteri competenti per materia hanno avuto

modo di rappresentare le proprie, autonome valutazioni ed esprimere il proprio assenso.

Ho già avuto modo di dire, rispondendo a un'interpellanza nell'Aula della Camera, che l'Accordo di Caen risponde alla necessità di stabilire fra l'Italia e la Francia dei confini marittimi certi e univoci. Il regime dei mari sta infatti vivendo mutamenti radicali dovuti, da una parte, alla tendenza di tutti gli Stati ad estendere la propria giurisdizione sull'alto mare, sulla base di quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 1982, e, dall'altra, all'espansione della normativa europea relativa alla politica comune sulla pesca.

Ricordo che, in attesa di un accordo di delimitazione dei confini marittimi, i francesi hanno creato la Zona di Protezione Ecologica (2004) e poi la Zona Economica Esclusiva (2012). In tal modo, Parigi ha potuto, in conformità alla Convenzione ONU, legittimamente estendere la propria giurisdizione sull'alto mare. Anche l'Italia ha istituito la propria Zona di Protezione Ecologica (2011). Con tali atti normativi interni, Francia e Italia hanno fissato, in via provvisoria, i limiti esterni delle rispettive aree di giurisdizione, in attesa dell'accordo di delimitazione con il Paese vicino.

Con riferimento alla Sardegna vorrei chiarire che le linee già tracciate nell'unico accordo bilaterale in vigore, quello sulle Bocche di Bonifacio del 1986, resterebbero, se l'accordo di Caen entrasse in vigore, immutate. Tale accordo non solo non « cede » nulla, ma anzi per la prima

volta, fissando in modo chiaro le aree di competenza tra Italia e Francia, potrà dare concreta attuazione all'obiettivo di proteggere i mari italiani anche oltre le 12 miglia dalla costa, che costituisce attualmente il limite del mare territoriale. Anche in tema di risorse, l'accordo tutela gli interessi nazionali, prevedendo la concertazione tra Italia e Francia per lo sfruttamento di giacimenti sui fondali a cavallo della linea di delimitazione.

Anche per quel che riguarda la Baia di Mentone, nel confine del mare territoriale fra Italia e Francia, nel Mar Ligure, in assenza di un precedente accordo di delimitazione, l'Accordo di Caen segue il principio dell'equidistanza, come previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite del 1982.

La questione della pesca costiera emersa recentemente con l'incidente del peschereccio *Mina*, e non nei sei anni di discussione tra vari Governi e varie am-

ministrazioni, sarà affrontata anche alla luce della pertinente legislazione europea in materia. Si stanno ora raccogliendo eventuali ulteriori valutazioni ed elementi tecnici dal Ministero competente al fine di considerare eventuali strumenti integrativi dell'Accordo. Solo allora il Governo potrà procedere e avviare l'*iter* di ratifica parlamentare.

Quanto a eventuali fermi di pescherecci italiani da parte delle autorità francesi vorrei confermare che il Governo continuerà ad agire a protezione dei nostri interessi, come ha fatto in occasione del sequestro del peschereccio *Mina*, quando il « deprecabile errore » è stato riconosciuto per iscritto dai francesi e non solo ha assicurato il dissequestro del peschereccio ma ha anche posto le basi per l'avvio di un'azione risarcitoria, su cui sarà chiamata a pronunciarsi la magistratura francese.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-07786 Porta: Sulla tutela dell'incolumità di un cittadino italiano in Venezuela.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'Onorevole interrogante per aver attirato l'attenzione su un tema che la Farnesina segue da sempre con grande attenzione, come la sicurezza dei connazionali in Venezuela.

Il Venezuela sta purtroppo attraversando una delle fasi più critiche della sua storia. La crisi economica e finanziaria, accelerata dalla caduta del prezzo del petrolio, non accenna a diminuire con gravi ripercussioni sulla vita quotidiana dei cittadini. Il continuo impoverimento della popolazione, la grave penuria di alimenti e medicine, l'inflazione (quasi 200 per cento) e il deterioramento delle condizioni sociali hanno portato ad un importante aumento della criminalità organizzata, dedita al narcotraffico ed al contrabbando, aiutata da una diffusa corruzione.

La situazione sul versante della sicurezza si presenta sempre più critica, non solo per i connazionali ma per tutti i cittadini venezuelani, con indici di criminalità e di omicidi tra i più alti al mondo. L'Osservatorio Venezuelano sulla Violenza ha calcolato che nel 2015 le morti violente hanno raggiunto quasi le 28.000 unità, con un tasso di 90 omicidi per 100 mila abitanti (circa 77 al giorno), confermando una costante crescita rispetto a quanto riportato nei due anni precedenti (+10 per cento all'anno). In questo scenario, secondo varie fonti internazionali, Caracas è diventata la città più pericolosa al mondo.

Riguardo alla vicenda del connazionale F. S., la nostra Ambasciata a Caracas è venuta a conoscenza dell'accaduto il 9 febbraio, grazie a una segnalazione del Presidente della Società Dante Alighieri di Maracay. L'Ambasciata, sentito il signor F.

S., ha immediatamente rappresentato il problema al Ministero degli Esteri venezuelano che ha a sua volta provveduto a mettersi direttamente in contatto con il connazionale. Anche in questi giorni l'Ambasciata continua a restare in contatto con il signor F. S. e a ricevere da lui elementi utili.

La questione della sicurezza viene posta sistematicamente nell'agenda di tutti gli incontri che l'Ambasciata ha con l'Amministrazione nazionale e gli esponenti del Governo del Venezuela. Presso l'Ambasciata d'Italia a Caracas opera un Esperto per la Sicurezza, che riceve e segue, tutte i connazionali che siano stati oggetto di violenze o minacce, per approfondire i loro casi, consigliare l'adozione di utili precauzioni ed effettuare le necessarie segnalazioni alle Forze di Sicurezza venezuelane.

Si è inoltre lavorato per migliorare e rendere ancora più stretto il coordinamento fra la nostra Sede e i rappresentanti di COMITES, CGIE associazionismo italiano, istituzioni culturali, imprese, consoli onorari – oltre ovviamente che con i due Consolati in Venezuela. In tal modo, l'Ambasciata ha inteso migliorare e rendere ancora più veloce il flusso di informazioni su ogni problema o difficoltà che riguarda i nostri connazionali, con particolare attenzione sulle questioni di sicurezza. La segnalazione pervenuta dal Presidente della Società Dante Alighieri di Maracay per il caso del signor F. S. è un risultato di questo coordinamento.

La fruttuosa collaborazione fra istituzioni e rappresentanti della collettività ha fatto sì che lo scorso 15 ottobre si sia

tenuta a Caracas, una riunione organizzata dall'Ambasciata a Caracas con i rappresentanti di COMITES, CGIE, associazionismo italiano, istituzioni culturali, imprese e consoli onorari, alla presenza del Viceministro degli Esteri venezuelano

Alejandro Fleming. Tale occasione è stata utile per sensibilizzare ulteriormente il Governo del Venezuela sui temi che più preoccupano i nostri connazionali residenti nel Paese e, è particolare, quello della sicurezza.

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	36
SEDE CONSULTIVA:	
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2015. C. 3540 Governo (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	36
Ratifica ed esecuzione dell'accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Mongolia, dall'altra, fatto a Ulan-Bator il 30 aprile 2013. C. 3301 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	37
INTERROGAZIONI:	
Sui lavori della Commissione .....	39
5-05909 Basilio: Sulla riduzione degli alloggi di servizio connessi all'incarico con locali di rappresentanza (ASIR) .....	39
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	40
5-07209 Bolognesi: Sulla valutazione delle percentuali di invalidità delle vittime di attentati terroristici .....	39
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	41

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 25 febbraio 2016.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.30.

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 25 febbraio 2016 — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Domenico Rossi.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2015.**

**C. 3540 Governo.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 febbraio 2016.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che non sono state presentate proposte emendative riferite al disegno di legge di delegazione europea 2015. Comunica, quindi, che il gruppo del Partito democratico ha chiesto di rinviare alla prossima settimana la conclusione del-

l'esame. Preso quindi atto che non vi sono richieste di intervento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Ratifica ed esecuzione dell'accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Mongolia, dall'altra, fatto a Ulan-Bator il 30 aprile 2013.**

**C. 3301 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gianluca FUSILLI (PD), *relatore*, introducendo l'esame, riferisce che l'Accordo quadro di partenariato globale e cooperazione (PCA – *Partnership and Cooperation Agreement*) tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Mongolia, dall'altra, è finalizzato al consolidamento delle relazioni bilaterali e all'approfondimento del dialogo politico e comprende un vastissimo spettro di settori che spaziano dal commercio agli investimenti, alla giustizia, alla libertà e sicurezza, all'occupazione e affari sociali, estendendo la portata della cooperazione anche ad ambiti quali l'ambiente e il cambiamento climatico, l'energia, la scienza e la tecnologia, i trasporti aerei fino a questioni di primaria importanza quali il riciclaggio del denaro, il contrasto al finanziamento del terrorismo, la lotta al traffico di droghe, la criminalità organizzata, la corruzione e la tutela dei diritti umani.

Fa presente, quindi, che la relazione introduttiva del disegno di legge presentato al Senato precisa che la Commissione europea e la Mongolia hanno concordato di anticipare l'attuazione delle disposizioni di alcuni capitoli dell'Accordo prioritari per entrambe le Parti: si tratta, in particolare, della cooperazione regionale ed internazionale, dei settori del commercio e degli investimenti, del dialogo e cooperazione su principi, norme e *standard*.

Passando al contenuto dell'Accordo, segnala, in primo luogo, che esso si compone di 65 articoli organizzati in nove Titoli.

Il titolo I (articoli 1-6) definisce la natura e l'ambito di applicazione dell'Accordo. Più specificatamente, le Parti confermano l'adesione ai valori comuni sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite e ribadiscono l'impegno a promuovere lo sviluppo sostenibile, a collaborare per affrontare le sfide connesse al cambiamento climatico ed alla globalizzazione, contribuendo alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo concordati a livello internazionale (articolo 1).

Gli obiettivi della cooperazione bilaterale sono invece richiamati dall'articolo 2.

In particolare, con riferimento alle competenze della Commissione difesa, segnala gli articoli 3 e 4 che recepiscono, rispettivamente, le clausole standard comunitarie in tema di lotta contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei relativi vettori e in tema di armi leggere e di piccolo calibro.

Con l'articolo 5 le Parti concordano di contribuire alla pace ed alla giustizia internazionale garantendo piena operatività alla Corte penale internazionale, dialogando e collaborando per sostenere l'universalità e l'integrità dello Statuto di Roma.

L'articolo 6 riguarda la cooperazione in materia di lotta al terrorismo tra UE e Mongolia, che avviene conformemente alle convenzioni internazionali applicabili, compresi il diritto internazionale umanitario e la legislazione in materia di diritti umani, e tenendo conto della strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo.

Il titolo II (articoli 7-9) riguarda la cooperazione sia bilaterale e regionale – che si attua in tutti i settori oggetto di dialogo e cooperazione disciplinati dall'Accordo – sia internazionale, prevedendo che l'UE e la Mongolia scambino opinioni e collaborino nelle Organizzazioni regionali ed internazionali quali l'Onu e le sue Agenzie, nonché in organismi quali l'OMC, il Trattato di amicizia e cooperazione ed il forum interregionale Asia-Europa (ASEM).

Il titolo III (articoli 10-13) è dedicato alla cooperazione in materia di sviluppo sostenibile. In particolare, ai sensi dell'ar-

articolo 11, la cooperazione allo sviluppo deve essere attuata attraverso politiche e strumenti che favoriscano l'ulteriore integrazione nell'economia mondiale e nel sistema del commercio internazionale, il quale deve favorire lo sviluppo sostenibile in tutte le sue dimensioni ed essere valutato nel suo impatto economico, sociale ed ambientale.

Il titolo IV (articoli 14-28) riguarda la cooperazione in materia di scambi e investimenti e prevede (articolo 16) che l'Ue e la Mongolia promuovano l'adozione delle norme internazionali in materia di ostacoli tecnici agli scambi e collaborino attraverso lo scambio di informazioni su norme e procedure di valutazione della conformità e sui regolamenti tecnici, nel quadro dell'Accordo sugli ostacoli tecnici agli scambi (TBT). Inoltre, le Parti istituiscono un dialogo regolare in materia di servizi (articolo 21), al fine di fornirsi reciprocamente informazioni sui rispettivi sistemi normativi e per promuovere l'accesso ai rispettivi mercati, alle fonti di capitale e alla tecnologia, oltre che per facilitare l'espansione degli scambi di servizi tra le Parti e sui mercati dei Paesi terzi.

Il titolo V (articoli 29-34) concerne la cooperazione in materia di giustizia, libertà e sicurezza. Rilevano, in particolare, l'articolo 30, dedicato alla protezione dei dati personali, settore nel quale le Parti intendono cooperare per migliorarlo attraverso lo scambio di informazioni, conoscenze ed assistenza tecnica, in conformità alle più rigorose norme internazionali; l'articolo 31, che disciplina la cooperazione in materia di migrazione; l'articolo 32, che prevede la cooperazione nella lotta agli stupefacenti attraverso un efficace coordinamento delle rispettive autorità competenti, secondo i principi concordati conformemente alle convenzioni internazionali cui le Parti hanno aderito; l'articolo 33, che riguarda la cooperazione per la lotta contro la criminalità organizzata e la corruzione, stabilendo che questa avvenga attuando e promuovendo le norme internazionali, e l'articolo 34, che dispone in tema di lotta contro il riciclaggio del denaro e il finanziamento del terrorismo.

Il titolo VI (articoli 35-54) riguarda i numerosi settori di mutuo interesse nei quali si intende intensificare il dialogo e la cooperazione, tra i quali segnalo quello dei trasporti (articolo 45) che prevede che le Parti cooperino anche in materia di navigazione satellitare – tenendo conto dei sistemi di navigazione satellitare EGNOS e Galileo – con particolare attenzione alle questioni di comune interesse riguardanti la normativa, il settore industriale e lo sviluppo del mercato.

Il titolo VII (articolo 55) riguarda gli strumenti di cooperazione, mentre il titolo VIII (articolo 56) reca il quadro istituzionale, ai sensi del quale le parti convengono di istituire un Comitato misto composto da rappresentanti al livello di alti funzionari che avrà il compito di garantire la corretta attuazione dell'Accordo e di definire le priorità d'azione da perseguire.

Il titolo IX (articoli 57-65) reca le disposizioni finali che riguardano, tra l'altro, la possibilità che le Parti concordino di modificare, rivedere ed ampliare l'Accordo al fine di intensificare la cooperazione (articolo 57), la disciplina dei casi di controversia sull'applicazione e sull'interpretazione dell'Accordo (articolo 59) e le modalità per l'entrata in vigore dell'Accordo (articolo 63).

Quanto al testo del disegno di legge governativo, evidenzia che questo si compone di quattro articoli: i primi due recano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo, mentre l'articolo 3 reca la clausola di invarianza finanziaria e l'articolo 4 dispone l'entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Conclude sottolineando la rilevanza dell'Accordo che costituirà la cornice giuridica per il rafforzamento della cooperazione settoriale con un Paese dalle considerevoli potenzialità strategiche, anche in ragione dei suoi rapporti con Russia e Cina.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.35.**

**INTERROGAZIONI**

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Domenico Rossi.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Sui lavori della Commissione.**

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, comunica che il deputato Piras, impossibilitato a prendere parte alla seduta, ha chiesto che la sua interrogazione n. 5-04448, sui criteri di punteggio nelle graduatorie di ammissione per il bando di reclutamento, indetto per il 2015, per 7.000 volontari in ferma prefissata di un anno (VFP1) nell'Esercito, sia svolta in altra seduta. Con l'assenso del rappresentante del Governo, rinvia quindi ad altra seduta lo svolgimento dell'interrogazione.

**5-05909 Basilio: Sulla riduzione degli alloggi di servizio connessi all'incarico con locali di rappresentanza (ASIR).**

Il sottosegretario Domenico ROSSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Emanuela CORDA (M5S), replicando in qualità di cofirmataria dell'interrogazione, prende atto con favore della destinazione dei ricavi derivati dall'alienazione degli alloggi di servizio connessi all'incarico (ASIR) al miglioramento degli altri alloggi di servizio in dotazione alle Forze armate. Preannuncia che il suo gruppo vigilerà per verificare che quanto affermato dal Governo nella risposta sia effettivamente realizzato.

**5-07209 Bolognesi: Sulla valutazione delle percentuali di invalidità delle vittime di attentati terroristici.**

Il sottosegretario Domenico ROSSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Paolo BOLOGNESI (PD) sottolinea come i casi citati nell'atto di sindacato ispettivo siano stati per ragioni di *privacy* riassunti in forma anonima, anche se corrispondono a fatti reali, documentati e accuratamente verificati, e quindi a persone in carne e ossa. Si tratta, peraltro, di fatti accaduti anche successivamente all'anno 2013, per i quali lamenta l'atteggiamento manifestato dai componenti delle Commissioni mediche ospedaliere volto a scoraggiare le richieste di coloro che sono rimasti invalidi a seguito di atti terroristici.

Manifesta, quindi, sconcerto per il fatto che dopo più di un decennio dalla sua entrata in vigore sussistano ancora tante difformità nell'applicazione della disciplina relativa al risarcimento del danno subito dalle vittime di attentati e alle valutazioni medico-legali effettuate dalle commissioni mediche ospedaliere. Prende atto della volontà del dicastero di voler rapidamente giungere a un'applicazione univoca della normativa e fa presente che si potrebbe valutare la possibilità di centralizzare le valutazioni, incaricandone un'unica commissione medica a livello nazionale. Sottolinea, ancora, la necessità che le commissioni mediche ospedaliere valutino tutte nello stesso modo il danno biologico e quello morale e invita il dicastero ad attivarsi affinché le medesime commissioni tengano conto, ai fini della valutazione del danno e del risarcimento, anche dei disturbi *post* traumatici da stress, adeguandosi ai parametri di valutazione già adottati dalle assicurazioni private.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.50.**

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-05909 Basilio: Sulla riduzione degli alloggi di servizio connessi all'incarico con locali di rappresentanza (ASIR).****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito all'argomento affrontato con l'atto in discussione, faccio preliminarmente osservare che al fine di contenere quanto più possibile le spese non strettamente correlate con l'operatività dello Strumento militare, il Ministro fin da subito ha orientato la propria azione a razionalizzare il parco infrastrutturale della Difesa e con particolare riferimento agli alloggi Asir ha disposto affinché fosse ridotto il numero e i costi di gestione, decidendo essa stessa di non fruire di alcun alloggio.

Infatti, in linea con quanto disposto dal Ministro, a seguito dell'entrata in vigore della Legge di stabilità 2015 citata dall'interrogante, che ha ridotto le 55 cariche con obbligo di rappresentanza al numero di 6, le Forze Armate hanno adottato diverse soluzioni tese al riordino del settore nel senso indicato dal nuovo dettato normativo.

L'Esercito ha suddiviso e riclassificato i suoi 19 « ex-ASIR » in altre categorie alloggiative, ricavandone complessivamente 24 alloggi. Inoltre il Ministero della difesa ha un protocollo d'intesa sia per la cessione di un alloggio « ex-ASIR », sia della Caserma nella quale è ubicato, con il

comune di Vittorio Veneto e l'Agenzia del Demanio. Infine, la stessa Forza Armata ha dichiarato l'alienabilità di un altro alloggio di pregio, ubicato nel quartiere Flaminio della città di Roma.

Marina ed Aeronautica hanno avviato il frazionamento/reimpiego degli « ex-ASIR » più grandi, così da ricavare un numero maggiore di abitazioni e poter quindi soddisfare al meglio le esigenze istituzionali delle Forze Armate, aumentando le possibilità alloggiative dei militari.

Inoltre, con riferimento all'alloggio sito in Roma denominato « Villino Campus », già destinato ad essere utilizzato come alloggio di servizio all'incarico di Ministro della difesa, sono state avviate le procedure di alienazione e dismissione mediante asta pubblica che orientativamente verrà espletata nel corso dei prossimi mesi.

Si tratta di attività complesse nelle quali il Dicastero è determinato a perseguire la migliore soluzione, anche coinvolgendo gli Enti preposti alla tutela dei beni architettonici, storici e culturali, con l'auspicio di pervenire all'ottimale ricollocazione degli immobili dismessi.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-07209 Bolognesi: Sulla valutazione delle percentuali di invalidità delle vittime di attentati terroristici.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Le problematiche riguardanti i casi di vittime del terrorismo, richiamate dall'interrogante, si sarebbero verificate prima del dicembre 2013, allorquando la Sanità Militare ha avviato un'attenta disamina per favorire l'applicazione univoca della normativa in materia di valutazioni medico-legali effettuate dalle Commissioni Mediche Ospedaliere (C.M.O.).

A conclusione di tale studio, svolto in collaborazione con le Amministrazioni interessate, l'Ispettorato Generale della Sanità Militare ha emanato, in data 9 dicembre 2013, una specifica direttiva (n. 14308) che delinea le competenze medico-legali e i criteri applicativi degli istituti normativi riguardanti le vittime, al fine di uniformare le valutazioni delle C.M.O.

Nello specifico, la direttiva prevede la possibilità di rivalutare le percentuali di invalidità, già riconosciute e indennizzate in base ai criteri e alle disposizioni della normativa vigente anteriormente al 26 agosto 2004, procedendo alla determinazione di una percentuale unica di invalidità (articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 181 del 2009).

Per tutti gli altri casi di riconoscimento di invalidità delle vittime del terrorismo successive al 26 agosto 2004 o non indennizzate a quella data, è stato ritenuto applicabile solo l'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 181 del 2009, per il quale le C.M.O. devono procedere tenendo conto esclusivamente della percentuale di invalidità permanente, riferita alla capacità lavorativa.

Sulla problematica è stato richiesto, a cura del Ministero dell'interno, un parere

al Consiglio di Stato che si è pronunciato nell'Adunanza di Sezione del 4 marzo 2015.

In quella sede è stato evidenziato come l'allargamento dell'ambito di applicazione dell'articolo 6 della legge n. 206 del 2004 comporterebbe un considerevole ampliamento dei destinatari dei benefici, non previsto dalla legislazione sulle vittime e una dilatazione della spesa pubblica priva di copertura finanziaria.

La Sezione ha ritenuto, altresì, che i benefici introdotti dall'articolo 6 della legge n. 206 del 2004 in mancanza di una disposizione di legge che lo preveda, non possono essere attribuiti in via interpretativa alle vittime della criminalità organizzata, del *racket* e dell'*usura*.

A conclusione del parere espresso, il Consiglio di Stato ha quindi affermato che: « non può astenersi dal ribadire che le incertezze applicative, alla base dei quesiti esaminati, discendono dalla stratificazione delle norme che regolano la specifica materia, le quali risultano nel complesso confuse e imperfette. Avuto riguardo, pertanto, alle aspettative dei destinatari dei benefici e considerata la complessità del quadro normativo di riferimento, che necessita di un intervento volto a coordinare, semplificare e rendere verificabili a chiunque i parametri da prendere in considerazione per i diversi trattamenti previsti, la Sezione ritiene che ricorra l'ipotesi di cui all'articolo 58 del Regio decreto 21 aprile 1944 n. 444 ("quando dall'esame degli affari discussi dal Consiglio di Stato risulti che la legislazione vigente è in parte oscura, imperfetta od incompleta, il Consiglio di Stato ne fa rapporto al Capo del

Governo”), sicché va disposta la trasmissione del presente parere al Presidente del Consiglio dei ministri ».

Pertanto, stante il parere reso dal Consiglio di Stato, non è stato necessario apportare modifiche e/o integrazioni alla citata direttiva.

In relazione a quanto finora esposto, si assicura che l’Ispettorato ha già provveduto ad adottare ogni opportuna iniziativa al fine di:

uniformare le valutazioni in stretta e letterale aderenza alle disposizioni previste per ciascuno istituto nominativo in questione, in conformità a quanto stabilito anche dal Consiglio di Stato;

rendere conforme a legge i tempi e le fasi dell’*iter* procedurale presso le competenti C.M.O.;

verificare la corretta applicazione delle disposizioni vigenti attraverso incon-

tri dedicati con i Presidenti di tutte le C.M.O. e con i rappresentanti delle Amministrazioni coinvolte; gli incontri già tenutisi sono stati, infatti, occasione di analisi, di discussione e di proposte risolutive delle problematiche tecnico-amministrative individuate.

Tali criticità, per quanto noto al competente Ispettorato Generale della Sanità Militare, si avviano ad essere in via di quasi completa risoluzione.

Riguardo, invece, alle richieste di aggravamento per invalidi vittime di terrorismo, per i quali sia già intervenuta una precedente valutazione del danno con il riconoscimento della invalidità complessiva da parte delle C.M.O., il Ministero dell’interno, cui è rivolto lo specifico quesito, ha comunicato che le stesse sono in corso di valutazione alla luce del menzionato parere del Consiglio di Stato.

## **V COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Bilancio, tesoro e programmazione)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 43

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 25 febbraio 2016.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
14.10 alle 14.15.

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07900 Pagano: Eliminazione degli obblighi relativi al patrimonio di vigilanza per le società di intermediazione mobiliare che prestano esclusivamente servizio di consulenza .....	45
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	48
5-07901 Sottanelli: Erogazione dei rimborsi d'imposta richiesti dai contribuenti residenti nelle province di Catania, Ragusa e Siracusa colpite dal sisma del 1990 .....	45
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	50
5-07902 Gebhard: Chiarimenti circa la deduzione dall'IRAP del costo del lavoro per l'assunzione di lavoratori stagionali .....	45
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	53
5-07903 Fragomeli: Detraibilità delle spese relative ai trasferimenti per motivi di salute aventi carattere d'urgenza dovuti a ricovero all'estero .....	45
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	54
5-07904 Busin: Gettito dell'accisa sui tabacchi lavorati e sulle cosiddette « sigarette elettroniche » relativamente all'anno 2015 .....	46
ALLEGATO 5 (Testo della risposta) .....	55
5-07905 Pesco: Dati sui diritti reali di garanzia relativi ai crediti in sofferenza della Cassa di risparmio di Ferrara, della Banca delle Marche, della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio e della Cassa di risparmio di Chieti .....	46
ALLEGATO 6 (Testo della risposta) .....	57
5-07906 Paglia: Eventuali movimenti anomali di compravendita di quote di banche di credito cooperativo con patrimonio superiore a 200 milioni di euro nel periodo successivo all'approvazione del decreto-legge n. 18 del 2016 .....	47
ALLEGATO 7 (Testo della risposta) .....	58

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti della Commissione nazionale per la società e la borsa (CONSOB), nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3606, di conversione del decreto-legge n. 18 del 2016, recante misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio .....	47
---	----

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza  
del presidente Maurizio BERNARDO. —

Interviene il sottosegretario di Stato per  
l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

**La seduta comincia alle 14.**

**5-07900 Pagano: Eliminazione degli obblighi relativi al patrimonio di vigilanza per le società di intermediazione mobiliare che prestano esclusivamente servizio di consulenza.**

Alessandro PAGANO (AP) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Pier Paolo BARETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Alessandro PAGANO (AP) considera interlocutoria la risposta fornita dal Sottosegretario, sollecitando il Governo a intervenire sulla questione affrontata dall'interrogazione in sede di recepimento della direttiva MIFID II, anche in considerazione di quanto previsto dalla direttiva CRD IV.

In tale contesto rileva comunque un certo eccesso di zelo, da parte della Banca d'Italia, nel richiedere alle SIM di consulenza un patrimonio di vigilanza, imponendo a queste ultime un obbligo non previsto dalla normativa vigente, la quale, nell'ambito della direttiva CRD IV, prevede per tali soggetti solo l'obbligo di possedere un capitale minimo di 120.000 euro.

**5-07901 Sottanelli: Erogazione dei rimborsi d'imposta richiesti dai contribuenti residenti nelle province di Catania, Ragusa e Siracusa colpite dal sisma del 1990.**

Maria Valentina VEZZALI (SCpI) rinuncia a illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmataria.

Il Sottosegretario Pier Paolo BARETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Maria Valentina VEZZALI (SCpI) si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal Sottosegretario.

Rileva, peraltro, come i tempi « biblici » di tale vicenda siano inaccettabili, considerato che si tratta di una questione sorta negli anni '90, quindi oltre venticinque anni fa, che coinvolge cittadini i quali

hanno subito danni economici, materiali e psicologici a causa del sisma e che, invece di ricevere la solidarietà dello Stato, in questi anni si sono visti costretti a ricorrere in giudizio per rivendicare i loro diritti. In una fase nella quale si lamentano costantemente sprechi e in cui si rilevano lamentele da parte dei contribuenti per casi di cattiva amministrazione, la vicenda affrontata dall'interrogazione rischia di fornire una prova evidente della debolezza delle istituzioni, soprattutto per tutti quei cittadini che considerano le istituzioni stesse scollegate dalla realtà.

Auspica quindi che sia possibile risolvere quanto prima la questione evidenziata, come indicato nella stessa risposta del Governo, evitando a cittadini che già da troppo tempo attendono una soluzione ai loro problemi, di dover aspettare ulteriormente.

**5-07902 Gebhard: Chiarimenti circa la deduzione dall'IRAP del costo del lavoro per l'assunzione di lavoratori stagionali.**

Daniel ALFREIDER (Misto-Min.Ling.) rinuncia a illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il Sottosegretario Pier Paolo BARETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Daniel ALFREIDER (Misto-Min.Ling.) si dichiara molto soddisfatto della risposta e auspica che, per il futuro, sia possibile aumentare la percentuale di deducibilità dell'IRAP per i contratti di lavoro stagionale.

**5-07903 Fragomeli: Detraibilità delle spese relative ai trasferimenti per motivi di salute aventi carattere d'urgenza dovuti a ricovero all'estero.**

Gian Mario FRAGOMELI (PD) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Pier Paolo BARETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Gian Mario FRAGOMELI (PD) si dichiara non completamente soddisfatto della risposta fornita, evidenziando come la sua interrogazione ponesse il quesito circa la detraibilità delle spese relative ai trasferimenti per motivi di salute aventi carattere d'urgenza dovuti a ricovero all'estero, le quali non sono assimilabili alle spese sostenute per trasferimenti sanitari programmati.

**5-07904 Busin: Gettito dell'accisa sui tabacchi lavorati e sulle cosiddette « sigarette elettroniche » relativamente all'anno 2015.**

Filippo BUSIN (LNA) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Pier Paolo BARETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Filippo BUSIN (LNA) si dichiara stupefatto della risposta fornita, rilevando come, dall'applicazione della tassazione sulle sigarette elettroniche il Governo avesse stimato a bilancio un gettito di circa 100 milioni di euro annui, laddove invece tale prelievo ha consentito di incassare appena 5 milioni di euro.

Evidenzia quindi come la decisione dell'Esecutivo di imporre un carico tributario esorbitante su tale settore, che incide addirittura per circa l'86 del valore del prodotto, non trovi alcuna giustificazione, nemmeno in termini di maggior gettito tributario. Considera pertanto ancora più grave tale scelta di politica tributaria, la quale ha comportato la chiusura di circa 3.800 negozi operanti in tale comparto, distruggendo la *leadership* italiana che si era affermata in quest'ambito e compiendo un vero e proprio atto di autolesionismo a danno dell'economia nazionale.

**5-07905 Pesco: Dati sui diritti reali di garanzia relativi ai crediti in sofferenza della Cassa di ri-**

**sparmio di Ferrara, della Banca delle Marche, della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio e della Cassa di risparmio di Chieti.**

Daniele PESCO (M5S) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Pier Paolo BARETTA all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Daniele PESCO (M5S) dichiara, a nome del gruppo M5S, la profonda insoddisfazione, nonché il rammarico e la delusione, per la mancata risposta del Governo in merito alla richiesta, contenuta nell'interrogazione, di poter disporre dei dati riferiti alla quantificazione del valore delle garanzie reali, immobiliari e chirografarie, sui crediti deteriorati delle banche oggetto di risoluzione a seguito del decreto – legge n. 183 del 2015. Rileva peraltro come l'assoluta inconsistenza della risposta fornita oggi dall'Esecutivo si aggiunga alla lunga serie di risposte evasive già fornite in passato a numerosi altri atti di sindacato ispettivo presentati dal gruppo M5S, a testimonianza ulteriore di un atteggiamento del Governo che rende umiliante il ruolo di Parlamentari della Repubblica.

Nello specifico segnala e ribadisce come l'interrogazione non chieda il valore della svalutazione dei crediti operata da Banca d'Italia, bensì il valore delle garanzie dei crediti, divise tra immobiliari residenziali e immobiliari industriali, oltre alle garanzie chirografarie.

Per questo motivo ritiene opportuno ripetere in questa sede la domanda posta, mediante la quale si chiede di sapere, una volta per tutte, quanti e quali siano i diritti reali di garanzia relativi agli 8,5 miliardi di euro di crediti in sofferenze delle predette banche oggetto di risoluzione e, nel caso delle ipoteche immobiliari, quale sia il dato disaggregato relativo ai beni immobili residenziali ed ai beni immobili commerciali.

A tale proposito evidenzia la continua e totale opacità del Governo nello svolgimento delle interrogazioni presentate dal gruppo M5S in ordine agli effetti del

decreto n. 183 del 2015, poi assorbito, forse illegittimamente, nella legge di stabilità 2016, attraverso le quali il gruppo M5S ha avanzato una serie di quesiti, finalizzati a garantire il rispetto dei diritti e della dignità dei risparmiatori che, a causa dell'azione congiunta del Governo, della Banca d'Italia e della Commissione europea, sono stati espropriati dei risparmi di una vita.

**5-07906 Paglia: Eventuali movimenti anomali di compravendita di quote di banche di credito cooperativo con patrimonio superiore a 200 milioni di euro nel periodo successivo all'approvazione del decreto-legge n. 18 del 2016.**

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Pier Paolo BARETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) si dichiara solo parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal Sottosegretario, in quanto, considerato il potenziale impatto del decreto-legge n. 18 del 2016, la Banca d'Italia dovrebbe mostrare particolare attenzione rispetto alla movimentazione delle quote delle banche di credito cooperativo con patrimonio netto superiore ai 200 milioni. Tale esigenza appare tanto più fondata per la Banca di credito cooperativo di Cambiano, in considerazione della

sua ridotta base sociale e del fatto che l'operazione di *buy back* di azioni proprie della stessa banca, citata nella risposta, potrebbe ridurre ulteriormente tale base sociale.

Invita quindi le autorità competenti a vigilare in materia ed eventualmente a riferire ulteriormente alla Commissione in merito a tale questione.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.15.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 25 febbraio 2016.*

**Audizione dei rappresentanti della Commissione nazionale per la società e la borsa (CONSOB), nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3606, di conversione del decreto-legge n. 18 del 2016, recante misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 14.55.

## ALLEGATO 1

**5-07900 Pagano: Eliminazione degli obblighi relativi al patrimonio di vigilanza per le società di intermediazione mobiliare che prestano esclusivamente servizio di consulenza.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione immediata in Commissione l'On. Alessandro Pagano pone quesiti in ordine alla disciplina delle SIM che prestano esclusivamente il servizio di consulenza senza detenzione di disponibilità liquide o strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi in proprio. In particolare, si chiede quali iniziative si intendano assumere al fine di superare gli obblighi relativi al patrimonio di vigilanza previsti dalla normativa vigente.

Al riguardo, la Banca d'Italia ha comunicato che in occasione del recepimento della direttiva 2004/39/CE (cosiddetto MIFID), il Regolamento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2007 – in materia di capitale minimo e operatività all'estero delle SIM, nonché deposito e sub-deposito dei beni della clientela – ha previsto che le SIM autorizzate alla sola prestazione del servizio di consulenza senza detenzione di disponibilità liquide o strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi in proprio devono avere un capitale iniziale pari ad almeno 120.000 euro.

Con comunicazione del 31 marzo 2014 la Banca d'Italia ha chiarito che le SIM che prestano consulenza « senza detenzione » non rientrano nell'ambito applicativo della nuova normativa prudenziale europea (Regolamento UE n. 575/2013, cd. CRR, e Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV) e ha confermato per le stesse, a livello nazionale, la regola per cui il patrimonio di vigilanza non può essere inferiore al capitale iniziale. Al fine di assicurare continuità nell'applicazione delle norme, limi-

tando possibili aggravii per gli operatori, si è scelto di applicare tale regola riferendosi al patrimonio di vigilanza calcolato in base al Regolamento in materia di vigilanza prudenziale per le SIM del 24 ottobre 2007, senza richiedere il rispetto dei più stringenti criteri di calcolo dei « fondi propri » previsti dalla normativa europea per le altre SIM.

La Banca d'Italia ha, in particolare, sottolineato che tale previsione è finalizzata ad assicurare il perseguimento degli obiettivi della vigilanza prudenziale previsti dalla normativa primaria, quali la salvaguardia della fiducia nel sistema finanziario, la sua stabilità e il buon funzionamento, nonché la stabilità patrimoniale e la sana e prudente gestione degli operatori (articolo 5 TUF). Tenuto conto delle peculiarità operative delle SIM, la normativa prudenziale è stata declinata in coerenza con il principio di proporzionalità attraverso regole volte ad assicurare il rispetto degli obiettivi della vigilanza con il minor sacrificio degli interessi dei destinatari (articolo 6 TUF).

La Banca d'Italia ha, infine, segnalato che, su un totale di 82 SIM, quelle attualmente autorizzate alla prestazione del solo servizio di consulenza senza detenzione delle disponibilità della clientela né assunzione di rischio in proprio sono undici. Dal recepimento della MIFID nel 2008 il numero di tali intermediari si è più che dimezzato.

Con riferimento alla presunta disparità di trattamento tra SIM di consulenza e società di consulenza finanziaria, di cui è cenno nell'interrogazione, si fa presente

che le SIM di consulenza, che intendono prestare unicamente il servizio di consulenza in materia di investimenti (senza detenere disponibilità liquide e strumenti finanziari di pertinenza della clientela e senza assumere rischi in proprio), devono avere un patrimonio di vigilanza minimo di 120.000 euro, mentre le società di consulenza finanziaria, che svolgono attività analoga rispetto alle SIM di consulenza, non sono obbligate a detenere, ai sensi della normativa vigente, un patrimonio di vigilanza.

In via generale, si precisa che le SIM di consulenza finanziaria e le società di consulenza finanziaria sono due fattispecie con caratteristiche distinte:

le SIM di (sola) consulenza sono imprese di investimento a tutti gli effetti ai sensi della direttiva MiFID e, pertanto, sono soggette alle disposizioni nazionali attuative della direttiva per quanto concerne requisiti organizzativi e regole di condotta;

le società di consulenza finanziaria sono invece una fattispecie introdotta dal Legislatore italiano nel 2009 e regolata solo a livello nazionale, in regime di esenzione rispetto alla direttiva europea anzidetta.

Anche le società di consulenza finanziaria che non detengono somme per conto dei clienti, ma ugualmente affrontano dei rischi operativi connessi con lo svolgimento dell'attività di impresa, devono possedere alcuni requisiti patrimoniali specifici ai sensi dell'articolo 4 del DM 5 aprile 2012, n. 66 (Regolamento di disciplina dei requisiti patrimoniali e di indipendenza delle società di consulenza finanziaria).

Infatti, l'iscrizione all'albo delle società di consulenza finanziaria è consentita previa sottoscrizione di un'assicurazione a copertura della responsabilità civile per i danni derivanti da negligenza professionale, che operi per tutto il periodo del-

l'iscrizione e che assicuri una copertura di almeno 1.000.000 di euro per ciascuna richiesta di indennizzo e di 5.000.000 di euro all'anno per l'importo totale delle richieste di indennizzo.

Si soggiunge che la disciplina sull'albo dei consulenti finanziari, con una sezione dedicata alle società di consulenza finanziaria, è stata recentemente modificata dalla legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) per consentire l'avvio dell'Albo mediante la trasformazione dell'attuale Organismo per la tenuta dell'albo dei promotori finanziari (APF) nel nuovo Organismo per la tenuta dell'albo e la vigilanza sui consulenti finanziari.

Poiché l'albo non è ancora operativo, al momento, non vi sono società di consulenza finanziaria iscritte.

Le disposizioni della legge di stabilità per il 2016 che hanno introdotto modifiche al TUF per consentire la trasformazione dell'APF nel nuovo organismo per i consulenti finanziari stabiliscono un iter preciso per l'avvio del nuovo albo che presuppone in primis la modifica da parte della Consob del proprio regolamento in materia. La Consob sta elaborando tali modifiche che saranno poste in consultazione pubblica non appena possibile.

Si segnala, infine, che il Ministero è già impegnato ad elaborare le necessarie modifiche alla disciplina dell'attività di consulenza finanziaria che è stata oggetto di revisione, assieme a tutta l'attività di intermediazione finanziaria, da parte della direttiva 2014/65/UE (MiFID II) che deve essere a breve recepita nel nostro ordinamento, nel rispetto dei criteri di delega previsti dall'articolo 9 della legge di delegazione europea 2014 (legge 114/2015). In tale ambito, sono oggetto di valutazione tutti gli aspetti della consulenza finanziaria, ivi compreso quello dei requisiti patrimoniali per le SIM di consulenza, al fine di garantire la coerenza delle regole ed evitare arbitraggi regolamentari, sempre nel rispetto della disciplina MiFID.

## ALLEGATO 2

**5-07901 Sottanelli: Erogazione dei rimborsi d'imposta richiesti dai contribuenti residenti nelle province di Catania, Ragusa e Siracusa colpite dal sisma del 1990.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti chiedono chiarimenti in merito alla problematica dei rimborsi del 90 per cento delle somme versate a titolo di imposta per gli anni 1990, 1991 e 1992, richiesti dai contribuenti residenti nelle province siciliane di Catania, Ragusa e Siracusa interessate dal sisma del 1990 ai sensi dell'articolo 9, comma 17, della legge 289 del 2002 e sollecitano in tempi brevi l'emanazione del decreto per stabilire l'assegnazione dei fondi previsti dall'articolo 1, comma 665, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Al riguardo, sentiti gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si fa presente quanto segue. L'applicazione dell'articolo 9, comma 17, della legge n. 289 del 2002 ha dato luogo ad un rilevante contenzioso, instaurato avverso i dinieghi taciti delle istanze di rimborso presentate dai contribuenti che, prima dell'entrata in vigore della predetta disposizione agevolativa, avevano effettuato il pagamento per intero delle imposte dovute.

Il contenzioso si è incentrato prevalentemente in primo luogo sulla sussistenza del diritto alla restituzione delle imposte versate dai contribuenti in eccedenza rispetto alla misura agevolata del 10 per cento e in secondo luogo sul termine di decadenza per la presentazione delle relative istanze di rimborso (quarantotto mesi, ai sensi dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 o due anni, ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo n. 546 del 1992), nonché sulla decorrenza del medesimo termine (dalla data di en-

trata in vigore della legge n. 289 del 2002 che ha introdotto l'agevolazione in questione, ovvero della legge n. 31 del 2008 che da ultimo ha prorogato la disposizione agevolativa).

La prima questione è stata risolta dalla giurisprudenza della Corte di Cassazione che ha affermato con orientamento consolidato la spettanza del diritto dei contribuenti al rimborso delle imposte versate in eccedenza rispetto alla misura agevolata del 10 per cento.

Tale orientamento è stato recepito dall'Agenzia delle entrate con la direttiva n. 1/2013 del 10 gennaio 2013, che ha fornito indicazioni agli Uffici per l'abbandono sul punto del contenzioso pendente, fatta salva la sostenibilità di ulteriori questioni tra cui quella relativa all'applicazione del termine di decadenza per la presentazione dell'istanza di rimborso di due anni a decorrere dall'entrata in vigore della legge n. 289 del 2002, per la quale sussisteva favorevole giurisprudenza di legittimità.

Nella medesima direttiva veniva, altresì, specificato il temporaneo divieto di effettuare i rimborsi in favore dei contribuenti esercenti attività economiche, imposto dalla decisione n. C (2012) 7128 del 17 ottobre 2012 della Commissione europea, attesa l'indagine in corso circa la natura di aiuti di Stato incompatibili delle diverse agevolazioni disposte dallo Stato italiano in occasione di eventi naturali calamitosi, come già evidenziato in sede di risposta del Governo all'interrogazione n. 5-07535 dell'onorevole Causi, discussa il 26 luglio 2012 in Commissione VI Finanze.

Da ultimo, l'articolo 1, comma 665, della menzionata legge n. 190 del 2014 ha disposto il rimborso delle imposte versate in eccedenza rispetto alla misura del 10 per cento prevista dall'articolo 9, comma 17, della legge n. 289 del 2002, in favore dei soggetti colpiti dal sisma del 1990 in Sicilia, non esercenti l'attività di impresa, a condizione che abbiano presentato l'istanza di rimborso ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, entro il termine di due anni dalla data di entrata in vigore della legge 28 febbraio 2008, n. 31.

La novella legislativa recata dal comma 665, se da un lato ha reso incontestabile il diritto al rimborso e l'applicazione del termine di decadenza di due anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge 28 febbraio 2008, n. 31, dall'altro non ha inciso su altre problematiche giuridiche, pure rilevanti ai fini della trattazione delle istanze di rimborso e della gestione dei contenziosi in corso.

Al fine di recepire il nuovo dettato legislativo, l'Agenzia delle entrate ha fornito indicazioni alla Direzione regionale della Sicilia per la gestione anche in contenzioso dei rimborsi in questione, affermando che vanno considerate tempestive le istanze di rimborso presentate entro il 1° marzo 2010, atteso che il termine decadenziale di due anni, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo n. 546 del 1992, decorre dalla data di entrata in vigore della legge n. 31 del 2008, ossia dal 1° marzo 2008.

Le linee interpretative prospettate dall'Agenzia delle entrate prevedono l'immediata operatività dell'articolo 1, comma 665, della legge n. 190 del 2014, dal momento che gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria in esito agli opportuni approfondimenti tecnici hanno convenuto che i rimborsi possano essere eseguiti indipendentemente dall'emanazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sui criteri di assegnazione dei fondi.

Infine, deve essere ribadita la non rimborsabilità delle imposte agli operatori economici.

La sospensione dei rimborsi per gli esercenti attività economiche, di impresa o di lavoro autonomo, era stata inizialmente disposta in via cautelativa, in attesa della conclusione della procedura formale di indagine avviata ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, del TFUE con la decisione dalla Commissione europea n. C (2012) 7128 final del 17 ottobre 2012. Successivamente, con decisione C(2015) 5549 final del 14 agosto 2015, la Commissione europea ha dichiarato i benefici fiscali in questione aiuti di Stato incompatibili con il mercato interno. Si aggiunge che con ordinanza del 15 luglio 2015, causa C-82/14, la Corte di giustizia UE ha dichiarato l'articolo 9, comma 17, della legge n. 289 del 2002 in contrasto con gli articoli 2 e 22 della sesta direttiva 77/388/CEE in materia di IVA, in quanto « non soddisfa i requisiti del principio di neutralità fiscale e non consente di garantire la riscossione integrale dell'imposta sul valore aggiunto dovuta nel territorio nazionale ». Si deve pertanto ritenere che il divieto di rimborsare le imposte agli esercenti attività economiche discenda dalla definitiva decisione C(2015) 5549 final del 14 agosto 2015, con cui la Commissione europea, nel dichiarare i benefici fiscali in questione aiuti di Stato incompatibili con il mercato interno, ha stabilito che « L'Italia annulla inoltre tutti i pagamenti in essere dell'aiuto ... con effetto dalla data di adozione della presente decisione » (articolo 4, comma 5, della decisione) e che « A partire dalla data della presente decisione, nessuno di questi regimi [tra cui quello di cui all'articolo 9, comma 17, della legge n. 289 del 2002; n.d.r.] può essere usato come base di riferimento per la futura concessione o pagamento di aiuti » (punto 135 della citata decisione).

Tanto premesso in ordine allo stato attuale di lavorazione delle istanze di rimborso presentate dai contribuenti siciliani interessati dal sisma 1990, l'Agenzia delle entrate riferisce quanto segue.

Il numero totale delle istanze presentate e acquisite al sistema informativo

dell'Agenzia delle entrate è pari a 190.750, per un valore provvisorio pari ad euro 213.189.478,04.

Nell'ambito di tale numero totale:

32.566 sono le istanze nelle quali è valorizzata la somma richiesta a rimborso per un importo pari ad euro 211.291.534,04;

158.184 sono le istanze prive del valore del rimborso richiesto; per queste domande gli uffici hanno acquisito al sistema informativo un valore convenzionale pari a 12 euro, per un importo complessivo registrato pari ad euro 1.897.944,00;

65.507 istanze riguardano anche la restituzione di ritenute di lavoro dipen-

dente; di queste, 60.413 sono prive del valore del rimborso richiesto e, come per le altre, gli uffici hanno acquisito al sistema informativo un valore della domanda convenzionale pari a 12 euro;

322 sono le istanze per le quali sono già stati erogati i rimborsi nel novembre del 2015, per un importo complessivo pari ad euro 776.751,72;

186 sono le istanze successivamente per le quali i relativi rimborsi, per euro 190.133,62, saranno erogati presumibilmente già nel corrente mese di febbraio.

Da ultimo l'Agenzia comunica che le istanze per le quali gli uffici hanno denegato la spettanza dei rimborsi sono 738 per un importo di euro 4.329.552,58.

## ALLEGATO 3

**5-07902 Gebhard: Chiarimenti circa la deduzione dall'IRAP del costo del lavoro per l'assunzione di lavoratori stagionali.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli onorevoli Gebhard ed altri, chiedono un chiarimento interpretativo circa la corretta applicazione dell'articolo 1, comma 73, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) che, come noto, ammette la deduzione dell'IRAP, nei limiti ivi indicati, per ogni lavoratore stagionale impiegato per almeno centoventi giorni per due periodi di imposta, a decorrere dal secondo contratto stipulato con lo stesso datore di lavoro.

Preliminarmente, gli interroganti richiamano i chiarimenti forniti dall'Amministrazione finanziaria in occasione di una recente interrogazione, evidenziando che il calcolo dei centoventi giorni possa intendersi riferito ai giorni effettivi di impiego computando anche quelli relativi al primo contratto di assunzione.

Muovendo da tale premessa interpretativa, e dalla circostanza che l'anzidetta norma vale a decorrere dal periodo di

imposta 2016, gli interroganti chiedono « se sia corretto ritenere che i datori di lavoro possano ottenere, già nella dichiarazione relativa all'anno 2016, la deduzione IRAP sul secondo rinnovo contrattuale allo stesso lavoratore stagionale che avvenga nell'arco dell'anno 2016, se lo avevano già assunto una prima volta nell'anno 2015, purché esso sia impiegato complessivamente centoventi giorni ».

Al riguardo, sentiti gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta che l'anzidetta norma, contenuta nella legge di stabilità 2016, decorre dal 1° gennaio 2016 e che la relazione tecnica stima complessivamente una perdita di gettito (tenendo conto anche degli effetti positivi di riduzione dell'IRAP deducibile dalle imposte sui redditi) pari a 25,2 milioni di euro a partire dal 2016.

Si ritiene, pertanto, che l'agevolazione spetti dal 2016 anche in funzione dei contratti stipulati nel corso del 2015.

## ALLEGATO 4

**5-07903 Fragomeli: Detraibilità delle spese relative ai trasferimenti per motivi di salute aventi carattere d'urgenza dovuti a ricovero all'estero.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti evidenziano che l'articolo 15, comma 1, lettera *c*), del TUIR prevede la detrazione dall'imposta lorda di un importo pari al 19 per cento degli oneri sostenuti dal contribuente per le spese sanitarie.

Come recentemente ribadito dall'Agenzia delle entrate nel provvedimento del 29 gennaio 2016, di approvazione del modello di dichiarazione «Unico 2016-PF» e con provvedimento del 15 gennaio 2016, di approvazione dei modelli 730, le spese mediche sostenute all'estero beneficiano delle predetta detrazione al pari di quelle sostenute in Italia.

Tuttavia, nei medesimi provvedimenti si precisa che le spese relative al trasferimento e al soggiorno all'estero sia pure per motivi di salute non possono essere

computate tra quelle che danno diritto alla detrazione in quanto non assimilabili alle spese sanitarie.

Pertanto, gli Onorevoli chiedono di sapere: «se non si ritenga opportuno comprendere tra le spese detraibili, ai sensi dell'articolo 15 del TUIR, anche le spese per il trasferimento urgente e il relativo soggiorno all'estero per motivi di salute [...]»;

Al riguardo, la riconducibilità delle spese in esame – sostenute tanto in Italia quanto all'estero – fra le spese detraibili, di cui alla lettera *c*), del comma 1, dell'articolo 15 del TUIR, dovrebbe essere disposta mediante apposito intervento legislativo che dovrà tener conto dei riflessi, in termini di minor gettito, a carico del bilancio dello Stato.

## ALLEGATO 5

**5-07904 Busin: Gettito dell'accisa sui tabacchi lavorati e sulle cosiddette « sigarette elettroniche » relativamente all'anno 2015.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento di sindacato ispettivo in esame si chiede di conoscere « a quanto ammonta il gettito relativo all'anno 2015 di ogni categoria di prodotto di cui al Capo

III-bis e all'articolo 62-*quater* del decreto legislativo n. 504 del 1995 ».

Al riguardo, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli riferisce, di seguito, i dati richiesti.

<b>ANNO 2015</b>			
<b>Tabacchi lavorati</b>	<b>Accisa (€)</b>	<b>I.V.A. (€)</b>	<b>Accisa + I.V.A (€)</b>
Fiuti	781.250,20	568.568,18	1.349.818,38
Altri trinciati	18.761.128,39	6.041.749,06	24.802.877,46
Sigari	45.790.237,57	35.846.526,79	81.636.764,35
Sigaretti	21.498.238,07	14.810.054,73	36.308.292,79
Sigarette	10.194.891.630,09	3.110.559.520,31	13.305.451.150,40
Trinciati per sigarette	473.553.552,51	142.149.941,32	615.703.493,84
Tabacchi da inalazione	694.064,33	519.069,15	1.213.133,48
<b>TOTALE</b>	<b>10.755.970.101,16</b>	<b>3.310.495.429,55</b>	<b>14.066.465.530,71</b>

  

<b>Prodotti di cui all'art. 62-<i>quater</i> del decreto legislativo n. 504 del 1995</b>	<b>Imposta di consumo €</b>
	<b>5.176.535,22</b>

Al riguardo, l'Agenzia delle Dogane precisa che la commercializzazione dei tabacchi da inalazione senza combustione, che interessa per ora tre prodotti, è stata avviata a partire dal mese di ottobre 2014.

In merito, invece, ai prodotti di cui all'articolo 62-*quater* del decreto legislativo n. 504 del 1995 (prodotti succedanei dei prodotti da fumo), si rappresenta che il tributo, previsto con decorrenza dal 1° gennaio 2014, non ha di fatto trovato concreta applicazione in quanto il Tar per il Lazio ha dapprima sospeso e – a seguito della pronuncia n. 83/2015 della Corte costituzionale – annullato con sentenza

n. 229/2016 il decreto ministeriale 16 novembre 2013, attuativo del citato articolo 62-*quater*.

Peraltro, prima che intervenissero dette pronunce, con il decreto legislativo n. 188 del 2014, alla luce delle motivazioni descritte nell'ordinanza del Tar per il Lazio, è stato rivisto il sistema di tassazione delle cosiddette sigarette elettroniche, limitando la tassazione ai liquidi ed escludendo dalla stessa i cosiddetti « dispositivi » e le relative parti di ricambio, ossia gli strumenti utilizzati per il consumo dei prodotti.

Anche tale ultima normativa, vigente dal 1° gennaio 2015, è stata impugnata da

alcuni operatori e associazioni del settore e il Tar per il Lazio, con ordinanze n. 2900/2015 e 2914/2015 dell'8 luglio 2015, ha disposto la sospensione del pagamento dell'imposta di consumo sui prodotti liquidi non contenenti nicotina, rin-

viando all'udienza del 4 novembre 2015 la decisione di merito, che, tuttavia, non è intervenuta in quanto il Tar, con ordinanza 3166/2015, ha rimesso anche la nuova normativa all'esame della Corte costituzionale.

## ALLEGATO 6

**5-07905 Pesco: Dati sui diritti reali di garanzia relativi ai crediti in sofferenza della Cassa di risparmio di Ferrara, della Banca delle Marche, della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio e della Cassa di risparmio di Chieti.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione immediata in Commissione l'onorevole Daniele Pesco ed altri pongono quesiti in ordine alla cessione delle sofferenze da parte delle quattro banche in risoluzione (Banca delle Marche, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio).

Al riguardo, la Banca d'Italia ha comunicato che, durante l'amministrazione straordinaria delle quattro banche, le sofferenze sono state valutate sulla base delle politiche creditizie della banca, come riviste dagli Organi straordinari nel corso dell'attività di accertamento svolta.

Per quanto riguarda la cessione da parte di Banca Etruria del portafoglio crediti in sofferenza al Credito Fondiario Spa, richiamata nell'interrogazione, la Banca d'Italia ha precisato che il corrispettivo di vendita pattuito risulta in linea con il valore di carico degli stessi crediti.

Tale valore è in media inferiore rispetto alla percentuale indicata nell'atto parlamentare in oggetto (34 per cento) ed è sostanzialmente coerente con gli esiti della valutazione provvisoria delle sofferenze ai fini della risoluzione effettuata sulla base dei criteri previsti dalla BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) e di quanto indicato, ai fini del rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato, nella Comunicazione della Commissione Europea del 25 febbraio 2009 (2009/C 72/01). Tale valutazione si discosta da quella utilizzata nelle ordinarie prassi contabili.

Nel corso delle interlocuzioni con la Commissione, questa ha chiaramente indicato come unica soluzione accettabile, in quanto approssimativa del valore teorico di cessione dei crediti, una valutazione di quelli collateralizzati pari al 25 per cento dell'importo erogato e di quelli non collateralizzati pari all'8 per cento.

ALLEGATO 7

**5-07906 Paglia: Eventuali movimenti anomali di compravendita di quote di banche di credito cooperativo con patrimonio superiore a 200 milioni di euro nel periodo successivo all'approvazione del decreto-legge n. 18 del 2016.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione immediata in Commissione dell'onorevole Giovanni Paglia concerne la riforma del sistema delle banche di credito cooperativo (BCC), prevista dal decreto legge n. 18 del 2016, in fase di conversione.

In particolare, l'interrogante chiede di conoscere « se nei giorni che intercorrono fra l'approvazione » di tale decreto da parte del Consiglio dei Ministri « e la data odierna si siano registrati movimenti anomali di compravendite di quote in BCC aventi patrimonio netto superiore ai 200 milioni di euro, con particolare riferimento alla BCC di Cambiano ».

Al riguardo, sentita la Banca d'Italia, si fa presente, in via preliminare, che l'Ordinamento bancario riserva alle BCC alcune specificità normative rispetto alla disciplina generale in materia di società cooperative. Tali specificità si ricollegano, tra l'altro, alla mutualità prevalente che caratterizza la natura delle BCC e al principio del voto capitaro che si riflettono nei rapporti intercorrenti tra la banca ed i soci. L'interesse primario del socio alla partecipazione al capitale della BCC si sostanzia principalmente nel vantaggio derivante dalla possibilità di utilizzo dei servizi e dei prodotti della banca.

In particolare, il decreto legislativo n. 385 del 1993 (Testo Unico Bancario) prevede che il valore nominale delle azioni emesse da una BCC sia compreso tra euro 25 e euro 500 (articolo 33, comma 4, del TUB), che la compagine sociale sia composta da almeno 200 soci (articolo 34, comma 1, del TUB) e che nessun socio possa detenere

azioni il cui valore nominale complessivo superi euro 100 mila (articolo 34, comma 4, del TUB, come modificato dal decreto-legge n. 18 del 14 febbraio 2016). Giova precisare però che il decreto-legge n. 18 del 14 febbraio 2016 (« Misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio ») ha innalzato a 500 il numero minimo di soci di una BCC, consentendo alle banche un periodo di 5 anni per adeguarsi alla novità legislativa (articolo 2, comma 5).

Con specifico riferimento alla richiesta riguardante recenti movimentazioni delle azioni della BCC di Cambiano, si fa presente che, in data 16 febbraio 2016, la BCC è stata autorizzata al riacquisto/rimborso di azioni proprie fino a concorrenza dell'importo di euro 500 mila e che, sulla base delle segnalazioni periodiche di vigilanza, non sono disponibili informazioni circa eventuali compravendite azionarie in seno alla compagine dei soci, né in ordine a variazioni del capitale sociale o del numero dei soci, considerato il breve arco di tempo cui la richiesta si riferisce.

Si segnala, infine, che la base sociale della BCC di Cambiano risulta essere contenuta (circa n. 3.200 soci al 31 dicembre 2015) in rapporto alle dimensioni aziendali in ragione di una precisa scelta fatta dall'intermediario che, nel tempo, ha limitato le nuove adesioni, in un'ottica di mantenimento dei consolidati equilibri della compagine. Infatti, BCC di analoghe dimensioni presentano una base sociale più numerosa.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-06998 Nicoletti: Sul sostegno del sistema universitario e della ricerca .....	59
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	62
5-07088 Luigi Gallo: Sull'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento per il personale docente ed educativo e il trasferimento da una provincia all'altra del predetto personale ...	60
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	64
5-07201 Luigi Gallo: Sull'adeguamento della dotazione tecnologica delle scuole italiane ...	60
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	65
5-02511 Valiante: Sulla tutela del sito archeologico di Velia nel comune di Ascea (Salerno) ....	60
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	67
5-07052 Mazzoli: Sulla tutela della necropoli di Norchia (Viterbo) .....	60
ALLEGATO 5 (Testo della risposta) .....	68
5-07598 Ghizzoni: Sull'assegnazione di contributi a favore di istituti per la diffusione della cultura scientifica .....	61
ALLEGATO 6 (Testo della risposta) .....	70
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	61
AUDIZIONI INFORMALI:	
Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00814 Ghizzoni, 7-00835 Panarale e 7-00836 Vacca sul diritto allo studio universitario connesso al nuovo metodo di calcolo dell'ISEE, audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale studenti universitari (CNSU) .....	61

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Antimo Cesaro.*

**La seduta comincia alle 9.05.**

#### 5-06998 Nicoletti: Sul sostegno del sistema universitario e della ricerca.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Michele NICOLETTI (PD) prende atto della risposta che, in parte, risponde alle sollecitazioni poste dall'interrogazione in titolo. Ribadisce che le risorse per il funzionamento ordinario delle università dovrebbero essere incrementate e tenute distinte da quelle per il finanziamento premiale delle stesse. Aggiunge che il MIUR dovrebbe mantenere uno stretto contatto con gli atenei al fine di valutare con questi l'impatto della valutazione della qualità della ricerca sul mondo accademico.

**5-07088 Luigi Gallo: Sull'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento per il personale docente ed educativo e il trasferimento da una provincia all'altra del predetto personale.**

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Luigi GALLO (M5S), replicando, non si può dichiarare soddisfatto della risposta, in quanto permane una discriminazione nei confronti di una parte dei docenti che, non essendo stati ammessi alla mobilità territoriale, vengono inseriti negli ambiti territoriali per essere poi scelti dai dirigenti scolastici, senza poter accedere direttamente alle cattedre di competenza come gli altri insegnanti neo-assunti.

**5-07201 Luigi Gallo: Sull'adeguamento della dotazione tecnologica delle scuole italiane.**

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Luigi GALLO (M5S), replicando, non è soddisfatto della risposta, in quanto con essa non si fa che confermare l'attribuzione — da parte del Governo — a multinazionali straniere come Microsoft e Samsung di funzioni nella formazione tecnologica dei docenti e nella fornitura di supporti informatici per le istituzioni sco-

lastiche. Ciò, oltre a permettere una impropria campagna di *marketing* nei confronti di docenti, studenti e famiglie di questi ultimi — per la qual cosa verrà presentata una segnalazione all'Autorità *antitrust* — viola la prescrizione per le pubbliche amministrazioni di utilizzare *software open source*, che permettono consistenti risparmi per la macchina pubblica.

**5-02511 Valiante: Sulla tutela del sito archeologico di Velia nel comune di Ascea (Salerno).**

Il sottosegretario Antimo CESARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Simone VALIANTE (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, segnalando come in Campania, a sud di Pompei, sussistano rilevanti siti archeologici, come quello di Velia, che meritano una particolare attenzione e tutela da parte del Governo.

**5-07052 Mazzoli: Sulla tutela della necropoli di Norchia (Viterbo).**

Il sottosegretario Antimo CESARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*). Aggiunge che si dichiara disponibile a effettuare un sopralluogo con il presentatore del presente documento di sindacato ispettivo, al fine di poter fornire, per quanto di competenza del MIBACT, e in collaborazione con gli enti locali, la migliore risposta per la tutela di un bene che si trova in una zona di necropoli etrusche per la quale l'UNESCO ha già manifestato la sua attenzione.

Alessandro MAZZOLI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta. Auspica che un'intesa fra i vari soggetti pubblici competenti permetta di realizzare interventi risolutivi per la tutela della necropoli di Norchia, che si estende su un'area di diversi ettari insistente su terreni in gran parte di proprietà privata.

**5-07598 Ghizzoni: Sull'assegnazione di contributi a favore di istituti per la diffusione della cultura scientifica.**

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Manuela GHIZZONI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta, in quanto prende atto che il ministro « ha sottoscritto proprio l'altro ieri le lettere di trasmissione indirizzate ai Presidenti di Camera e Senato per sottoporre lo schema di decreto di assegnazione del contributo triennale all'esame delle competenti Commissioni parlamentari ». Sottolinea che tale schema di decreto è relativo alla tabella triennale 2015-2017 dei finanziamenti statali per la diffusione della cultura scientifica, auspicando che per il successivo triennio le strutture ministeriali competenti si attivino almeno un anno prima dell'inizio del periodo di riferimento, in modo da poter erogare tempestivamente i contributi agli enti beneficiari.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 9.30.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.30 alle 9.45.

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Giovedì 25 febbraio 2016.*

**Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00814 Ghizzoni, 7-00835 Pannarale e 7-00836 Vacca sul diritto allo studio universitario connesso al nuovo metodo di calcolo dell'ISEE, audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale studenti universitari (CNSU).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 15.

## ALLEGATO 1

**5-06998 Nicoletti: Sul sostegno del sistema universitario e della ricerca.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento a quanto rappresentato dagli Onorevoli interroganti si ricorda che i risultati dell'attività di valutazione dell'ANVUR sulla qualità della ricerca (VQR) delle Università e degli Enti di ricerca costituiscono un criterio di riferimento per l'allocazione dei finanziamenti statali al sistema universitario e della ricerca. In particolare, i risultati dell'ultimo esercizio VQR (2004-2010) sono stati utilizzati a decorrere dal 2013 come criterio di ripartizione della quota premiale del fondo di finanziamento per tali enti.

La quota premiale è parte integrante del Fondo ordinario e la sua incidenza è disciplinata normativamente dalla legge. In particolare, l'articolo 13 della legge n. 240 del 2010 prevede che tale quota sia incrementata annualmente tra una percentuale minima dello 0,5 per cento e massima del 2 per cento. L'articolo 60, comma 1, del successivo decreto-legge n. 69 del 2013, ha poi previsto che la quota premiale sia determinata in misura non inferiore al 16 per cento per l'anno 2014, al 18 per cento per l'anno 2015 e al 20 per cento per l'anno 2016, con successivi incrementi annuali non inferiori al 2 per cento e fino ad un massimo del 30 per cento. Inoltre, tale quota deve essere ripartita tra gli atenei per almeno tre quinti sulla base dei risultati conseguiti nella VQR e un quinto sulla base della valutazione delle politiche di reclutamento, effettuate con cadenza quinquennale dall'ANVUR.

Il Ministero si è fortemente impegnato ad incrementare tale quota ed è opportuno evidenziare che solo grazie all'incremento della quota premiale, pari a 150 milioni di euro nel 2015 e a 25 milioni nel

2016, si è potuta in parte arginare la riduzione del FFO prevista dalle precedenti leggi di stabilità.

Occorre peraltro sottolineare che la legge di stabilità 2016, all'articolo 1, commi 246 e 247, ha ancorato lo stesso finanziamento aggiuntivo al FFO per il piano straordinario di reclutamento dei ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera *b*), della legge n. 240 del 2010 (per un importo pari a 47 milioni euro nel 2016 e 50,5 milioni di euro a regime dal 2017) ai fini della distribuzione tra gli atenei tenendo conto dei risultati della VQR.

In relazione, pertanto, all'esigenza di disporre di un quadro aggiornato della qualità della ricerca all'ultimo quadriennio (2011-2014) ed al fine di avviare la VQR, con decreto ministeriale n. 458 del 27 giugno 2015 sono state elaborate nuove linee guida per l'attuazione del processo di valutazione da parte dell'ANVUR, introducendo diverse novità rispetto a quelle precedenti. In particolare, si è ritenuto di dover prevedere unicamente un numero minimo ed un numero massimo di prodotti da valutare, ponendo molta attenzione ai risultati attesi dal processo di valutazione, con riferimento soprattutto ai profili di qualità della ricerca utili anche ai fini dell'utilizzo della VQR per la ripartizione di risorse finanziarie, soprattutto con riferimento agli indici di risultato relativi alla competitività dell'ambiente di ricerca in cui operano le Istituzioni ed alla loro capacità di attrazione di finanziamenti competitivi, nonché all'attrattività della formazione dottorale.

A tal proposito, si ricorda che il Consiglio direttivo dell'ANVUR ha prorogato i

termini di scadenza per il caricamento dei prodotti da presentare alla VQR 2011-2014 al 14 marzo per gli Atenei e al 30 marzo per gli enti di ricerca, venendo incontro alle esigenze manifestate dalle istituzioni valutate, le quali necessitano di un congruo periodo di tempo allo scopo di poter selezionare i prodotti della ricerca che assicurino i migliori risultati in termini di valutazione.

Le recenti proteste di una parte dei docenti universitari, confluite in una petizione al Presidente della Repubblica, in lettere indirizzate ai colleghi e ai Rettori, nonché diffuse sulla rete internet, si sono sviluppate attorno alla questione del così detto « sblocco » degli scatti stipendiali e, successivamente, hanno coinvolto le modalità di partecipazione dei medesimi nella procedura della VQR, prospettando la loro « astensione collettiva » dal caricamento dei prodotti della ricerca nella piattaforma VQR.

In proposito, si osserva che il comma 466 dell'articolo 1 della legge di stabilità per il 2016 ha di fatto eliminato il blocco degli scatti stipendiali previsto dall'articolo 9, comma 21, del decreto-legge n. 78 del 2010, da ultimo prorogato con l'articolo 1, comma 256, della legge n. 190 del 2014. Pertanto, il sistema di progressione economica dei docenti universitari basato sulla valutazione, previsto dalla legge n. 240 del 2010 ed attuato con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 232 del 2011, potrà definitivamente andare a regime.

Si ritiene pertanto che, a fronte del consistente impegno che il Governo ed il Parlamento hanno messo in campo a favore del sistema universitario e, in particolare, della categoria dei docenti univer-

sitari, le cui problematiche si stanno avviando a soluzione, la prospettata « astensione collettiva » dal caricamento dei prodotti della VQR possa essere ridimensionata.

Tutto ciò posto, si auspica che gli adempimenti degli Atenei e dei docenti universitari, previsti dalle Linee Guida sulla VQR 2011-2014 (e, in particolare, dall'articolo 4), si svolgano in maniera regolare, allo scopo di evitare che gli Atenei possano subire svantaggi nella ripartizione delle risorse finanziarie.

Occorre infine osservare che, da quanto riferisce l'ANVUR, la VQR 2011-2014 procede secondo le scadenze stabilite. Oltre il 96 per cento degli addetti alla ricerca ha acquisito l'identificativo ORCID (Open Researcher and Contributor ID), condizione necessaria all'accreditamento, a dimostrazione di come il mondo della ricerca italiano abbia compreso e apprezzato il senso di un'operazione volta a garantire nel migliore dei modi la sicurezza e la valorizzazione, anche internazionale, dei frutti del suo lavoro.

Il processo di accreditamento vero e proprio, che si è concluso il 10 dicembre 2015, ha confermato che gli addetti hanno aderito nella quasi totalità al processo, al netto di una quota fisiologica che non è stata accreditata nei tempi previsti. In particolare, alla data del 15 gennaio 2016, dopo che alle Università è stato concesso circa un ulteriore mese per integrare e in qualche caso modificare le informazioni inizialmente fornite, gli addetti regolarmente accreditati da Università e Enti di ricerca sono circa 65.000 su circa 67.000 potenziali addetti accreditabili, con una quota di accreditamento pari quindi ad oltre il 97 per cento.

## ALLEGATO 2

**5-07088 Luigi Gallo: Sull'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento per il personale docente ed educativo e il trasferimento da una provincia all'altra del predetto personale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli Onorevoli interroganti chiedono se il Ministro intenda intervenire in merito alla situazione di disparità di trattamento che si verificherebbe nella fase di scelta della sede di destinazione tra i docenti immessi in ruolo nelle fasi « 0 » ed « A » ed i docenti immessi in ruolo nelle fasi « B » e « C ». In particolare, chiedono se il Ministro non ritenga doverosa ed appropriata un'iniziativa volta a chiarire ed allargare la mobilità straordinaria ai docenti immessi in ruolo in tutte le fasi del piano di assunzioni.

Con riferimento a quanto richiesto si richiama il comma 73 della legge n. 107 del 2015, il quale precisa che « Il personale docente già assunto in ruolo a tempo indeterminato alla data di entrata in vigore della presente legge conserva la titolarità della cattedra presso la scuola di appartenenza. Al personale docente assunto nell'anno scolastico 2015/2016 mediante le procedure di cui all'articolo 399 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, continuano ad applicarsi le disposizioni del medesimo decreto legislativo in merito all'attribuzione della sede durante l'anno di prova e alla successiva destinazione alla sede definitiva. Il personale docente assunto ai sensi del comma 98, lettere *b*) e *c*), è assegnato agli ambiti territoriali a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017 [...] ».

Nell'ipotesi di contratto collettivo nazionale integrativo (CCNI) sottoscritta con

le organizzazioni sindacali il 10 febbraio scorso, inoltre, è stato previsto che il personale assunto in ruolo entro l'anno scolastico 2014/2015 potrà partecipare alla mobilità per acquisire una scuola di titolarità nella propria provincia o in un ambito territoriale scelto al di fuori di essa.

È stato, inoltre, previsto sia per il personale assunto nelle fasi « 0 » ed « A » del piano straordinario di assunzioni sia per il personale assunto nelle fasi « B » e « C » del medesimo dalle graduatorie di merito del concorso, di poter chiedere il trasferimento, in altra provincia rispetto a quella di nomina, al termine di tutte le fasi di mobilità, quindi, dopo la mobilità straordinaria e la mobilità a livello nazionale prevista dal comma 108 della stessa legge n. 107, rispettivamente per gli immessi in ruolo sino all'anno scolastico 2014/2015 e per gli immessi in ruolo nell'anno scolastico 2015/2016, nelle fasi « B » e « C » del piano straordinario di assunzioni, da graduatorie ad esaurimento.

Pertanto, una volta completato l'iter previsto dal contratto collettivo nazionale integrativo (CCNI) come sottoscritto, con la prescritta registrazione da parte del Dipartimento della Funzione pubblica e del Ministero dell'Economia e delle finanze, la preoccupazione espressa nei confronti della succitata categoria di personale si ritiene possa venire meno.

## ALLEGATO 3

**5-07201 Luigi Gallo: Sull'adeguamento della dotazione tecnologica delle scuole italiane.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Si rappresenta in premessa che, all'interno del Piano Nazionale Scuola Digitale adottato con decreto ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015, questo Ministero ritiene che il mondo della scuola – in una visione di educazione allargata anche orizzontalmente, lungo tutte le esperienze quotidiane, in diversi contesti (*life-wide*) – possa beneficiare molto dal mondo dell'innovazione posto al di fuori dalla mura scolastiche.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale fa riferimento sia alle imprese sia, più in generale, a un ecosistema emergente di pratiche, attori e comunità dell'innovazione che già lavorano con la scuola, ma che hanno bisogno di occasioni e strumenti per progettare a fianco delle scuole e per sostenerle nella costruzione di risposte educative rivolte al futuro.

In tale ottica, l'approccio che negli ultimi anni il Ministero ha avviato con le imprese è quello di considerare le stesse quali partner nei confronti delle scuole, incoraggiandole a seguire le direttive del MIUR, che da quest'anno sono ben delineate.

Più precisamente, ci si è adoperati affinché le aziende considerino la loro azione verso le scuole non tanto come accesso ad un mercato – quello scolastico – ma come promozione di domanda qualificata nel sistema Paese e come occasione di diffusione di conoscenze e competenze tali per cui l'Italia diventi più accogliente per le opportunità del digitale, fondamentali per il futuro delle nuove generazioni.

Le nuove modalità di interazione e di gestione dei rapporti e degli accordi con il mondo privato sono volti ad impedire che

la scuola sia oggetto di azioni aggressive di marketing portate avanti da molte aziende della grande distribuzione, e, al contempo, sono volti a consentire che tutte le componenti della società civile e produttiva partecipino attivamente al processo di innovazione della scuola.

Con queste nuove modalità i Protocolli d'intesa – all'interno di Protocolli in rete – diventando funzionali allo sviluppo del Piano Nazionale Scuola Digitale, dovranno essere innanzi tutto coerenti con gli obiettivi e le azioni del Piano stesso e, pertanto, verranno proposte alle scuole solo iniziative connesse alle linee di sviluppo della politica dell'innovazione digitale prevista dal Ministero.

A garanzia della libera concorrenza e per impedire l'abuso di posizioni dominanti di singole aziende nel vasto panorama scolastico, il sistema di Protocolli in rete prevede che i Protocolli d'intesa siano « aperti », cioè contengano la clausola di adesione che esclude il vincolo di esclusività per la parte stipulante e che consente a qualunque altro operatore del settore, nel rispetto dei principi e delle regole individuati dal Protocollo, di aderire al Protocollo stesso con la medesima iniziativa, tramite l'apposito modulo compilabile e inoltrabile on-line.

Quindi, i Protocolli d'intesa, compreso il Protocollo MIUR - Samsung Electronics Italia S.p.a. stipulato in data 11 luglio 2014, sono rispettosi dei principi della concorrenza e del mercato. Il meccanismo dell'adesione è facilitato da un procedimento snello, efficiente e trasparente che consente a tutti gli operatori del settore, compresi quelli operanti nell'ambito del

*software open source*, di presentare istanza di nuovo protocollo o aderire a protocolli già esistenti.

Infine, è previsto il monitoraggio degli esiti dei Protocolli d'intesa che consente di chiudere la catena di controllo del processo di stipula, adesione, attuazione e verifica dei risultati di un protocollo, dando alle scuole la possibilità di esprimere la propria valutazione sul bene o servizio ottenuto e al MIUR, attraverso un Comitato di monitoraggio istituito presso il Ministero, di tenere sotto controllo gli esiti dell'iniziativa.

Per quanto riguarda le iniziative per accelerare l'attuazione dell'autoproduzione di libri digitali, come previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 104 del 2013, si sottolinea che la scuola ha abbracciato, con progressiva convinzione, l'evoluzione e la biodiversità dei materiali da utilizzare per l'apprendimento in classe e per lo studio individuale e domestico.

Con queste premesse, il già citato Piano Nazionale Scuola Digitale intende dare piena realizzazione a quanto già espresso

attraverso il decreto ministeriale n. 781 del 2013 e dal suo allegato 1, e quanto previsto all'articolo 6, comma 1, lettera *b*), del decreto-legge n. 104 del 2013 (che ha modificato l'articolo 15 del decreto-legge n. 112 del 2008) assicurando che le scuole abbiano criteri certi per giudicare le caratteristiche tecniche dei libri di testo in formato digitale e per ottimizzare l'integrazione tra i libri in versione digitale, mista e cartacea.

Occorre, pertanto, fornire alle scuole una guida che distingua con chiarezza le varie tipologie di risorse digitali disponibili, i criteri e le possibili forme del loro uso, illustrando – in particolare per quanto riguarda l'autoproduzione di contenuti – le modalità dei processi di selezione, produzione e validazione nonché le caratteristiche tecniche da rispettare per massimizzare qualità, efficacia e riusabilità dei contenuti.

In quest'ottica, è previsto nel Piano Nazionale Scuola Digitale che questa azione venga espletata nell'arco del 2016.

## ALLEGATO 4

**5-02511 Valiante: Sulla tutela del sito archeologico di Velia nel comune di Ascea (Salerno).****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione dell'Onorevole Valiante è volta ad ottenere notizie in merito al sito archeologico di Velia ed agli eventuali interventi di manutenzione e restauro previsti in generale per i beni culturali presenti nel Cilento ed in particolare per Velia.

Per quanto riguarda il paramento murario dell'agorà, crollato nel marzo del 2014, preciso che il suo ripristino è stato effettuato già nel novembre 2014 nell'ambito del Programma Ordinario Lavori pubblici del Ministero - Lavori di manutenzione ordinaria sedi e aree archeologiche.

Le operazioni effettuate sono state registrate, documentate fotograficamente ed è stato realizzato un rilievo finale del paramento murario dopo il ripristino con evidenziazione dei blocchi di integrazione.

Sono stati inoltre attuati interventi provvisori per arginare quantomeno le

conseguenze più immediate del dissesto idrogeologico cui è sottoposta l'area, favorendo con canalizzazioni il deflusso delle acque meteoriche nell'area retrostante la struttura muraria in oggetto.

Sottolineo che la risoluzione definitiva del problema comporterebbe la sistemazione idrogeologica dell'intero versante collinare orientale dell'area archeologica con il ripristino complessivo del sistema di canalizzazioni antiche e moderne, il contenimento delle scarpate e la sistemazione dei versanti.

Per la realizzazione di questo più ampio progetto si sta in effetti valutando un finanziamento nell'ambito del PON - Cultura e Sviluppo 2014-2020 dal titolo «Velia - Città delle acque» che riguarderà sia opere infrastrutturali che opere di restauro e valorizzazione per il miglioramento della fruizione del sito stesso.

## ALLEGATO 5

**5-07052 Mazzoli: Sulla tutela della necropoli di Norchia (Viterbo).****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione dell'Onorevole Mazzoli è volta ad ottenere chiarimenti in merito all'impegno che il Ministero dei beni culturali intende assicurare per la valorizzazione della necropoli di Norchia, in provincia di Viterbo, in considerazione dell'eccezionale interesse del sito.

Vorrei a tale proposito precisare che il complesso monumentale-paesaggistico di Norchia, che comprende una vasta area (almeno 20 ettari), si estende sul pianoro dove era ubicata la città antica e sui fianchi scoscesi che si affacciano sulle valli del Biedano, del Pile e dell'Acqualta. Qui la grande necropoli di tombe a facciata rupestre di IV-III sec. a.C. si articola su più ordini sovrapposti collegati da scale e rampe, anch'esse ricavate nel tufo e costruite, a livello di fondovalle, anche su massi erratici.

Il problema del sito non riguarda la semplice manutenzione, ma pone questioni di natura statico-strutturale peggiorate da una vegetazione spontanea che, con la sua crescita incontrollata, esercita azioni di stress del tufo, aggravando lo stato di conservazione dei resti.

Il complesso, interessato da circoscritti interventi conservativi fino agli anni '90, non ha successivamente potuto contare su specifici finanziamenti, fatta eccezione per interventi urgenti di tutela.

Come noto infatti i terreni ricadenti all'interno della necropoli etrusca ed in particolare le testimonianze a est del fosso Biedano, comprendenti l'area dell'abitato antico, le necropoli delle Tombe a Tempio in località Acqualta e le necropoli denominate Pile A-D, sono di proprietà privata mentre i terreni a ovest

del medesimo fosso, dove sono ubicati la Cava Buia, la via Clodia e la Tomba Lattanzi, sono proprietà del demanio militare, in uso da parte del Poligono di Monte Romano.

Gli obblighi e le responsabilità dei privati sono quelli previsti dal vigente Codice dei beni culturali e del paesaggio, ovvero il decreto legislativo n. 42 del 2004 che dispone, all'articolo 1, comma 5, che «I privati proprietari, possessori o detentori di beni appartenenti al patrimonio culturale, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, sono tenuti a garantirne la conservazione», obbligo ribadito anche all'articolo 30, comma 3, dello stesso Codice («I privati proprietari, possessori o detentori di beni culturali sono tenuti a garantirne la conservazione »).

Lo stesso Codice, sopra richiamato, regola altresì l'assetto delle competenze tra il Ministero e gli altri enti territoriali, in ordine alla vigilanza e alla tutela del sito.

Avvalendosi del cosiddetto Art bonus, introdotto dall'articolo 1 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito nella legge n. 106 del 2014, la Soprintendenza ha recentemente concordato con il proprietario dei terreni in cui ricade la necropoli dell'Acqualta, l'erogazione in denaro a favore di un intervento di restauro delle cd. Tombe a Tempio.

La stessa Soprintendenza ha, inoltre, conferito al Dipartimento per il servizio geologico d'Italia dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), l'incarico di studio – a titolo non oneroso – dei meccanismi di deterioramento e degrado delle pareti

rupestri, premessa conoscitiva necessaria per programmare un intervento di salvaguardia su larga scala, con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati interessati.

In accordo con l'Amministrazione comunale di Viterbo, nel cui territorio ricade la Necropoli, è stato avviato, infine, un progetto per l'istituzione del « Parco archeologico delle necropoli rupestri ».

## ALLEGATO 6

**5-07598 Ghizzoni: Sull'assegnazione di contributi a favore di istituti per la diffusione della cultura scientifica.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli Onorevoli interroganti, con riferimento ai finanziamenti statali per la diffusione della cultura scientifica, chiedono al Ministro a quale stadio della procedura si trovi la proposta definitiva di assegnazione dei contributi triennali, di quelli annuali e di quelli per accordi e intese e quali tempi possano essere previsti per la sua conclusione con l'assegnazione dei finanziamenti.

Si rappresenta, preliminarmente, che alla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande per la concessione dei finanziamenti, previsti nei bandi di cui ai decreti direttoriali dell'8 luglio 2015 – nn. 1523 e 1524 – risultano pervenute, in totale, 1343 domande.

Considerando che i contributi stanziati per il bando riguardante la Tabella Triennale 2015-2017 sono «contributi di funzionamento», per non ritardare l'erogazione della prima annualità dei suddetti contributi agli Enti ammessi al finanziamento, stante il considerevole numero delle domande pervenute, è stata data priorità assoluta all'esame delle domande relative al citato bando n. 1523, per poi passare all'esame delle domande pervenute ai sensi del bando n. 1524, concernente contributi annuali, accordi di programma ed intese.

Con riferimento, in particolare, al bando n. 1523, occorre precisare che in data 6 agosto 2015 si sono chiusi i termini per la presentazione delle domande per la concessione dei finanziamenti destinati ai contributi annuali ed agli accordi di programma.

Al fine di definire i soggetti ritenuti ammissibili alla valutazione del Comitato

tecnico-scientifico (CTS), il competente Ufficio del MIUR ha avviato immediatamente l'istruttoria formale delle numerose domande trasmesse.

In data 25 settembre 2015, il CTS ha intrapreso, nelle more della conclusione della suddetta verifica formale, i lavori preliminari alla valutazione, definendo le modalità procedurali da seguire.

In data 3 dicembre 2015, il CTS, conclusa la fase di valutazione delle domande pervenute e conclusa la procedura di definizione della proposta di graduatoria per la costituzione della Tabella Triennale 2015-2017, ha avviato l'istruttoria delle domande ritenute ammissibili.

L'istruttoria delle domande è ancora in corso e si prevede possa concludersi entro il mese di marzo con la definizione delle graduatorie delle domande ammesse al finanziamento.

Le suddette graduatorie saranno poi approvate con specifico decreto direttoriale e gli esiti delle procedure di selezione verranno puntualmente comunicati ai soggetti proponenti attraverso il portale Sirio (Sistema Informatico Ricerca Italia Online), unitamente alle relative motivazioni contenute in una scheda di valutazione distinta per ogni progetto, così come prescritto dal bando.

Il decreto direttoriale di approvazione delle graduatorie delle domande ammesse al finanziamento sarà pubblicato sul sito istituzionale del MIUR.

Le modalità di erogazione dei finanziamenti sono quelle espressamente previste dal bando ed in particolare dall'articolo 5, per le domande relative al Titolo 2, dal-

l'articolo 9, per le domande relative al Titolo 3 e dall'articolo 13, per le domande relative al Titolo 4.

Con riferimento, invece, al bando n. 1524, si fa presente che in data 6 agosto 2015 si sono chiusi i termini per la presentazione delle domande per la concessione dei finanziamenti destinati alla Tabella Triennale.

Al fine di definire i soggetti ritenuti ammissibili alla valutazione del CTS, il competente Ufficio del MIUR ha avviato immediatamente l'istruttoria formale delle numerose domande trasmesse.

Il CTS, in data 25 settembre 2015, ha intrapreso i lavori preliminari alla valutazione delle domande pervenute definendo le modalità procedurali da seguire.

In data 5 ottobre 2015, il CTS ha iniziato l'attività di valutazione delle domande ritenute ammissibili.

In data 3 dicembre 2015, il CTS ha proposto la graduatoria per la costituzione della Tabella Triennale 2015-2017.

Come previsto all'articolo 1, comma 3, della legge 8 marzo 1991, n. 113 (recante « Iniziative per la diffusione della cultura scientifica »), così come modificato dalla legge 10 gennaio 2000, n. 6, la proposta di Tabella sarà approvata « con decreto del Ministro, sentito il ... [Comitato tecnico-scientifico] e acquisito il parere delle competenti commissioni parlamentari ».

Si informa che il Ministro ha sottoscritto proprio l'altro ieri le lettere di trasmissione indirizzate ai Presidenti di Camera e Senato per sottoporre lo schema di decreto di assegnazione del contributo triennale all'esame delle competenti Commissioni parlamentari.

Il successivo trasferimento delle risorse sarà disposto nel rispetto delle modalità previste dall'articolo 5 del bando n. 1523.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07892 Pellegrino: Sui criteri di gestione e sulle procedure di assegnazione del patrimonio abitativo dei diversi comuni italiani .....	72
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	76
5-07893 Grimoldi: Sullo stato dei lavori dell'Autostrada della Valtrompia .....	73
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	77
5-07894 Daga: In ordine a interventi infrastrutturali incompiuti .....	73
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	78

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (COM(2015) 593 final), della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti (COM(2015) 594 final), della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti (COM(2015) 595 final e allegato), della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (COM(2015) 596 final e della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni – L'anello mancante – Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare (COM(2015) 614 final, di rappresentanti del Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) ..	73
--	----

#### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile. Nuovo testo C. 2953 Governo (Alla II Commissione) (Esame e rinvio) .....	74
---	----

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza del vicepresidente Serena PELLEGRINO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

Serena PELLEGRINO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità

delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-07892 Pellegrino: Sui criteri di gestione e sulle procedure di assegnazione del patrimonio abitativo dei diversi comuni italiani.**

Adriano ZACCAGNINI (SI-SEL) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Adriano ZACCAGNINI (SI-SEL) si dichiara insoddisfatto della risposta del sottosegretario, che non fornisce alcuna soluzione concreta all'attuale situazione di emergenza e di precarietà abitativa, che ha ormai raggiunto livelli insostenibili in molte aree urbane. Nello stigmatizzare l'atteggiamento a suo avviso superficiale del Governo, che dimostra di non avere interesse a individuare soluzioni che incidano positivamente sulle politiche di contrasto al disagio abitativo, auspica che sia avviato in tempi rapidi un tavolo di confronto tra l'ANCI, i soggetti interessati e le associazioni di tutela degli inquilini, anche al fine di colmare le lacune delle politiche di *welfare* condotte dall'amministrazione capitolina e dare continuità a progetti sociali di sostegno alle politiche per la casa.

**5-07893 Grimoldi: Sullo stato dei lavori dell'Autostrada della Valtrompia.**

Stefano BORGHESI (LNA) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Stefano BORGHESI (LNA), nel ringraziare il rappresentante del Governo per la risposta resa, auspica che si pervenga in tempi rapidi al perfezionamento degli adempimenti connessi alla realizzazione dell'Autostrada Valtrompia e all'approvazione del PEF, il cui *iter* di definizione è tuttora in corso.

**5-07894 Daga: In ordine a interventi infrastrutturali incompiuti.**

Federica DAGA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Federica DAGA (M5S), prende atto della risposta del sottosegretario, che ringrazia, e, stigmatizzando lo spreco di denaro pubblico derivante dalla costruzione della Città dello sport di Tor Vergata, costata oltre 607 milioni di euro, auspica che in tempi rapidi sia effettuata una ricognizione delle opere incompiute che necessitano di prioritaria realizzazione.

Serena PELLEGRINO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.50.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 25 febbraio 2016.*

Audizione, nell'ambito dell'esame della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (COM(2015) 593 final), della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti (COM(2015) 594 final), della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti (COM(2015) 595 final e allegato), della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (COM(2015) 596 final e della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni – L'anello mancante – Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare (COM(2015) 614 final, di rappresentanti del Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI).

L'audizione si è svolta dalle 14.50 alle 15.10.

**SEDE CONSULTIVA**

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza del vicepresidente Serena PELLEGRINO.*

**La seduta comincia alle 15.10.**

**Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile.**

**Nuovo testo C. 2953 Governo.**

(Alla II Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Federico MASSA (PD), *relatore*, comunica che la Commissione è chiamata a esaminare, ai fini del parere alla II Commissione Giustizia, il disegno di legge C. 2953, delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente. Segnala che il provvedimento, che si compone di 5 articoli, all'articolo 1, comma 1, conferisce una delega al Governo, da esercitare entro diciotto mesi, per l'integrazione della disciplina del tribunale delle imprese e l'istituzione del tribunale della famiglia e della persona, sulla base di una serie estremamente dettagliata di principi e criteri direttivi. Il comma 2 delega invece il Governo, entro diciotto mesi, a operare il riassetto formale e sostanziale del codice di procedura civile e della correlata legislazione speciale, mediante novelle al codice di procedura civile e alle leggi processuali speciali, in funzione degli obiettivi di semplificazione, speditezza e razionalizzazione del processo civile, nel rispetto della garanzia del contraddittorio. I commi 3 e 4 dell'articolo 1 delineano la procedura da seguire nell'attuazione delle deleghe recate dal medesimo articolo 1, prevedendo che gli schemi di decreto legislativo debbano essere adottati su proposta del Ministro della Giustizia; su tali schemi è acquisito il parere delle compe-

tenti Commissioni parlamentari; entro due anni il Governo adotta disposizioni integrative e correttive della riforma. Per quanto concerne la copertura finanziaria, rileva che il comma 5 contiene la clausola di invarianza, mentre il comma 6, in considerazione dell'impossibilità di determinare gli effetti finanziari della riforma, demanda ai singoli schemi di decreto legislativo e alla corrispondente relazione tecnica la determinazione di oneri e conseguenti coperture. A tal fine la disposizione rinvia alle previsioni dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 189 del 2009, la quale prevede che i decreti legislativi dai quali derivano nuovi o maggiori oneri sono emanati solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie.

Fa presente, quindi, che l'articolo 1-*bis* interviene sulla disciplina in materia di controversie di lavoro, l'articolo 1-*ter* interviene sulla disciplina del procedimento di ingiunzione, l'articolo 1-*quater* reca disposizioni per l'efficienza del sistema giudiziario e l'articolo 1-*quinquies* modifica l'articolo 634 del codice di procedura civile, al fine di prevedere che, per quanto riguarda i crediti relativi a somministrazioni di merci e di denaro, nonché per le prestazioni di servizi fatte da imprenditori commerciali, costituisce prova scritta, oltre alle scritture contabili e gli estratti autentici, anche la fattura corredata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante l'annotazione della stessa nelle scritture contabili del creditore, resa dal medesimo ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000.

Con riferimento agli ambiti di competenza della Commissione, segnala la disposizione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), numero 2.6), che, tra i principi e i criteri direttivi della delega all'integrazione della disciplina del tribunale delle imprese, prevede la razionalizzazione della disciplina della competenza per materia, comprendendovi, tra l'altro, le controversie in materia di contratti pubblici di lavori, servizi o forniture, rientranti nella giurisdizione del giudice ordinario, oltre a

quelle previste dall'articolo 3, comma 2, lettera *f*), del decreto legislativo 27 giugno 2003, n. 168.

La citata disposizione di cui all'articolo 3, comma 2, lettera *f*), nel testo vigente affida alla competenza delle sezioni specializzate, relativamente alle società di cui al libro V, titolo V, capi V, VI e VII, e titolo VI, del codice civile, alle società di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 del Consiglio, dell'8 ottobre 2001, e di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 del Consiglio, del 22 luglio 2003, nonché alle stabili organizzazioni nel territorio dello Stato delle società costituite all'estero, ovvero alle società che rispetto alle stesse esercitano o sono sottoposte a direzione e coordinamento, le cause e i procedimenti relativi a contratti pubblici di appalto di lavori, servizi o forniture di rilevanza comunitaria dei quali sia parte una delle società di cui al presente comma, ovvero quando una delle stesse partecipa al consorzio o al raggruppamento temporaneo cui i contratti siano stati affidati, ove comunque sussista la giurisdizione del giudice ordinario.

Evidenzia quindi come la disposizione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a*), numero 2.6)k, estenda la competenza delle sezioni specializzate anche alle controversie relative ai contratti non di rilevanza

comunitaria (c.d. « sotto soglia), in coerenza con l'esigenza di « specializzazione » del giudice.

Segnala, inoltre, la disposizione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *e*), numero 1), che prevede « ...la razionalizzazione della disciplina dell'impugnazione del lodo arbitrale... ». Ritiene che tale razionalizzazione potrà avere effetti positivi anche con riguardo alle controversie arbitrali nella materia dei contratti pubblici.

Ciò premesso, valutato comunque positivamente il provvedimento anche in riferimento agli ambiti di competenza della Commissione, si riserva di presentare una proposta di parere al termine del dibattito che seguirà, in modo da valutare eventuali rilievi che dovessero emergere.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) evidenzia l'esiguità delle esistenti sezioni specializzate in materia di impresa, il cui numero rimane invariato, a fronte dell'ampliamento della relativa competenza.

Serena PELLEGRINO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.15.**

## ALLEGATO 1

**5-07892 Pellegrino: Sui criteri di gestione e sulle procedure di assegnazione del patrimonio abitativo dei diversi comuni italiani.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Si condivide la preoccupazione evidenziata nell'atto di sindacato ispettivo considerato l'impatto della precarietà abitativa per i nuclei familiari maggiormente svantaggiati, soprattutto nelle grandi aree urbane.

Tuttavia, quanto alla specifica gestione del patrimonio immobiliare del comune di Roma, è opportuno ricordare che l'articolo 60, lettera e), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, ha trasferito alle Regioni la fissazione dei criteri per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale destinati all'assistenza abitativa, nonché la determinazione dei relativi canoni.

Agli enti preposti che le regioni e gli enti locali individuano è rimesso il compito di stabilire modalità e criteri omogenei, nonché procedure trasparenti per l'assegnazione del patrimonio abitativo.

A tale riguardo, il MIT attento alle tematiche relative al disagio abitative, sulle quali peraltro ha già espresso parere favorevole su diverse mozioni discusse in Parlamento, ha già attivato un tavolo di confronto dal quale emergono soluzioni che sicuramente potranno incidere positivamente sulle politiche di contrasto al disagio abitativo.

## ALLEGATO 2

**5-07893 Grimoldi: Sullo stato dei lavori dell'Autostrada della Valtrompia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

La realizzazione dell'opera di collegamento autostradale della Valtrompia, incluso il primo tratto Concesio-Sarezzo, è subordinata all'aggiornamento del Piano Economico Finanziario (PEF) allegato alla Convenzione della società concessionaria Brescia-Padova, nella quale l'intervento è previsto. L'opera figura come contributo verso ANAS S.p.A. quale stazione appaltante, l'erogazione del quale risulta tuttavia collegato alla definizione del PEF ad esito della procedura per la realizzazione della Valdastico nord. Ad oggi, tale procedura è ancora in corso.

Infatti, l'articolo 4, comma 1, della vigente convenzione, sottoscritta dalla predetta società concessionaria, stabilisce che la scadenza della concessione è fissata al 31 dicembre 2026, in funzione della realizzazione della Valdastico Nord; qualora il progetto definitivo della Valdastico Nord non fosse stato approvato entro il 30 giugno 2013, termine successivamente prorogato in accordo con i competenti uffici della Commissione europea al 30 giugno 2015, sarebbero stati conseguentemente definiti tra le parti gli effetti sul PEF e sulla Convenzione.

Il primo lotto dell'opera, in territorio Veneto, risulta già approvato; mentre per il secondo lotto di completamento, il CIPE, nella seduta del 6 agosto 2015, ha preso atto dell'accordo intervenuto tra il Governo italiano, la provincia autonoma di Trento e la regione del Veneto finalizzato

a definire l'*iter* per il perfezionamento dell'intesa concernente il collegamento autostradale Valdastico Nord, tra il casello di Valle dell'Astico e la congiunzione con l'autostrada A22 del Brennero.

È stato quindi costituito un Comitato paritetico fra lo Stato, la regione del Veneto e la provincia autonoma di Trento al fine di verificare l'esistenza delle condizioni per addivenire all'intesa prevista dall'articolo 19 della norma di attuazione dello Statuto di cui al d.P.R. n. 381 del 1974 e dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 443 del 2001.

Nella riunione del 9 febbraio scorso, il Comitato paritetico ha individuato per l'opera in questione lo scenario maggiormente rispondente agli obiettivi prefissati, consistente nel corridoio d'interconnessione infrastrutturale tra la Valle dell'Astico, la Valsugana e la Valle dell'Adige, che in territorio trentino si contestualizza anche come un collegamento tra viabilità ordinarie e tra la SS 47 della Valsugana e la SS 12 dell'Abetone e del Brennero, con ricadute positive nel contesto dei territori interregionali.

Potranno poi essere definiti con la società concessionaria gli aspetti relativi alla convenzione e al PEF con il conseguente avvio degli investimenti previsti.

In tale stato di cose, gli adempimenti connessi alla realizzazione della Valtrompia sono connessi all'approvazione del PEF, il cui *iter* è tuttora in corso.

## ALLEGATO 3

**5-07894 Daga: In ordine a interventi infrastrutturali incompiuti.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Le problematiche concernenti le opere meritevoli di essere completate nelle diverse aree del territorio nazionale, anche alla luce dei dati pubblicati sul sistema informatico di monitoraggio delle opere incompiute (SIMOI), sono oggetto di particolare attenzione da parte del MIT.

Al riguardo, ricordo che è in corso di avanzata definizione la bozza di decreto di riordino della materia degli appalti pubblici di cui alla legge 28 gennaio 2016, n. 11; le disposizioni che riguardano la pianificazione, la programmazione e la progettazione dei lavori e delle opere pre-

vedono anche l'adozione di un provvedimento interministeriale MIT – MEF volto a definire, tra l'altro, anche i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute.

È quindi evidente l'intenzione del Governo di affrontare in via definitiva il problema degli interventi infrastrutturali fermi; infatti, è già attivo presso il MIT un tavolo di lavoro che sta operando una ricognizione delle opere incomplete di propria competenza con la finalità di individuare quelle che necessitano di prioritaria realizzazione.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-06913 De Lorenzis: Ipotesi di contrasto tra lo statuto dell'Enac e la normativa europea .	79
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	81
5-07137 Pellegrino: Ipotesi di realizzazione di una nuova linea ferroviaria tra Portogruaro e Aurisina, nell'ambito della tratta ad alta velocità Venezia-Trieste .....	79
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	83
5-07550 Vallasca: Inadeguatezza del trasporto ferroviario in Sardegna, anche alla luce delle ipotesi di abbandono del servizio nell'isola da parte di Trenitalia .....	80
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	85
AVVERTENZA .....	80

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.*

#### **La seduta comincia alle 14.10.**

Michele Pompeo META, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

**5-06913 De Lorenzis: Ipotesi di contrasto tra lo statuto dell'Enac e la normativa europea.**

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Diego DE LORENZIS (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta resa dal rappresentante del Governo, che ha chiarito molti aspetti problematici della vicenda esposta nell'atto di sindacato ispettivo. In particolare, ritiene rassicurante che si possa considerare legittima ogni disposizione dello statuto dell'Enac, avendo superato, dopo l'entrata in vigore della normativa europea cui si fa riferimento nell'atto, il vaglio di procedibilità da parte degli organi di amministrazione attiva e di controllo. Si riserva in ogni caso di approfondire l'articolo contenuto della risposta e di intervenire su tale argomento, se del caso, con ulteriori atti di sindacato ispettivo.

**5-07137 Pellegrino: Ipotesi di realizzazione di una nuova linea ferroviaria tra Portogruaro e Aurisina, nell'ambito della tratta ad alta velocità Venezia-Trieste.**

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in

titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Serena PELLEGRINO (SI-SEL), replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta, nella quale sono contenuti elementi di dettaglio assai importanti che finalmente chiariscono quali saranno gli interventi programmati sull'infrastruttura di cui all'interrogazione, le fasi di realizzazione di detti interventi e i finanziamenti necessari. Giudica opportuno che la cittadinanza interessata allo sviluppo della linea ferroviaria Venezia-Trieste venga adeguatamente informata dei progetti messi in campo e volti al suo potenziamento, e preannuncia, pertanto, che si farà parte attiva nel chiedere che vengano promosse specifiche iniziative in tal senso.

**5-07550 Vallascas: Inadeguatezza del trasporto ferroviario in Sardegna, anche alla luce delle ipotesi di abbandono del servizio nell'isola da parte di Trenitalia.**

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Andrea VALLASCAS (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta resa dal sottosegretario. In particolare, esprime soddisfazione per la permanenza della società Trenitalia nella ge-

stione del servizio ferroviario nella regione Sardegna per un periodo ulteriore di dieci anni. Osserva, tuttavia, che la Sardegna, oltre ad essere fortemente penalizzata nei collegamenti con il continente in conseguenza della propria condizione di insularità, soffre di un ulteriore svantaggio dovuto alla carenza delle infrastrutture ferroviarie e stradali sull'isola. Invita pertanto il Governo a investire maggiori risorse per l'infrastrutturazione dell'isola, e in particolare per il potenziamento del trasporto ferroviario, che vede sull'isola gran parte delle tratte ancora a binario unico, sia in una logica di promozione dello sviluppo territoriale sia per ragioni di tutela ambientale.

Michele Pompeo META, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### INTERROGAZIONI

*5-06799 Pili: Adeguamento dei guard rail al fine di ridurre la pericolosità in caso di impatto di conducenti di veicoli a due ruote.*

## ALLEGATO 1

**5-06913 De Lorenzis: Ipotesi di contrasto tra lo statuto dell'Enac e la normativa europea.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come rilevato dall'Onorevole interrogante, il vigente statuto dell'ENAC ha superato il prescritto vaglio di procedibilità da parte dei competenti organi di amministrazione attiva e di controllo, essendo stato approvato con decreto 19 gennaio 2015, n. 13, del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, decreto poi registrato alla Corte dei conti il successivo 12 marzo. Cosicché è da considerarsi pienamente legittima ogni disposizione recata dallo statuto in esame; infatti, l'anzidetta procedura di controllo è successiva alla normativa europea, di cui all'articolo 3, comma 2, del Regolamento (UE) n. 139/2014 relativo alla certificazione degli aeroporti.

Rispondendo alle specifiche osservazioni formulate, evidenzio innanzitutto che il predetto articolo 3, comma 2, è finalizzato a introdurre una linea di demarcazione e indipendenza tra soggetto vigilante e soggetto vigilato nel campo dell'organizzazione squisitamente tecnico-operativo-gestionale degli scali aerei.

Nel merito, rilevo che la lettera *k*) dello statuto (partecipazione ai collegi sindacali) deve intendersi protesa a esaltare, piuttosto che comprimere, le funzioni di controllo da parte dell'ENAC sulle società di gestione aeroportuale, cioè funzioni di carattere giuridico-amministrativo proprie dei membri dei collegi sindacali;

Per quanto riguarda la lettera *q*) (eventuale partecipazione all'attività di gestione degli aeroporti di preminente interesse turistico e sociale ovvero strategico-econo-

mico), va evidenziato che, al di là della previsione statutaria, di fatto ENAC attualmente ha un ruolo gestionale solo in aeroporti che non rientrano nel campo di applicazione del citato Regolamento n. 139/2014, quali gli aeroporti di aviazione generale; solo per una maggiore coerenza l'ENAC sta avviando un processo di affidamento a terzi. Tra l'altro, l'Ente ha notificato all'Agenzia europea per la sicurezza aerea (EASA) la lista degli aeroporti che, pur operando voli commerciali, in ragione del volume di traffico particolarmente esiguo non rientrano nell'applicabilità di tale regolamento.

Infine, quanto alla lettera *x*) (ruolo nell'acquisizione di finanziamenti nazionali/UE per la realizzazione di infrastrutturale aeroportuali), il ruolo dell'ENAC si sostanzia in una precipua attività di continuo e costante controllo selettivo per un impiego efficiente e regolare delle esistenti risorse nazionali ed europee, mentre rimane in capo al gestore aeroportuale l'attività di materiale realizzazione dei programmati interventi infrastrutturali sui singoli scali aerei.

In ordine alla programmazione delle risorse finanziarie di natura comunitaria a sostegno dello sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, l'Ente opera una selezione di progetti finanziabili nell'ambito dei Piani di sviluppo aeroportuali approvati e rispondenti agli obiettivi dei diversi Programmi Operativi (PO), per la successiva presentazione al MIT che ne stabilisce l'ammissibilità o meno al finanziamento. Gli interventi ammessi a finanziamento vengono inseriti in un complemento di programmazione soggetto al monitoraggio

e controllo da parte del Comitato di Sorveglianza, composto dai rappresentanti delle istituzioni e dei soggetti pubblici interessati.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in qualità di autorità di gestione del Programma operativo e in conformità all'articolo 59, comma 2, del Regolamento n. 1083/2006/CE ha attribuito all'ENAC il ruolo di Organismo Intermedio per il PON Trasporti 2000-2006, per il PON Reti e Mobilità 2007-2013 e per il PAC (Piano di Azione e Coesione) in quanto compatibile e conforme alle competenze e alle funzioni riconosciute all'ente.

Le attività svolte dall'ENAC in qualità di Organismo Intermedio hanno lo scopo di assicurare un impiego efficiente e regolare dei contributi, che devono essere utilizzati nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, nonché di accertare che gli interventi finanziati siano gestiti e realizzati conformemente alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Di tale attività l'ENAC risponde al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

sulla base dei regolamenti comunitari e delle convenzioni siglate con l'autorità di gestione del Programma operativo, e viene sottoposto puntualmente ad audit sia da parte dello stesso Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che dalla Commissione Europea.

Restano in capo al gestore aeroportuale le attività di realizzazione degli interventi infrastrutturali, come disciplinato dalle convenzioni sottoscritte tra ENAC e il gestore aeroportuale in qualità di beneficiario del finanziamento.

Per quanto concerne, infine, i finanziamenti nazionali, gli stessi sono disposti da diverse fonti normative che ne determinano anche le modalità di accesso e gestione. In quelle dove l'ENAC è stato individuato come soggetto attuatore, e quindi responsabile dell'utilizzo del finanziamento sugli interventi individuati, l'attività posta in essere è prevalentemente disciplinata dagli APQ (Accordo Programma Quadro) ed è riconducibile a quanto stabilito per i finanziamenti comunitari.

## ALLEGATO 2

**5-07137 Pellegrino: Ipotesi di realizzazione di una nuova linea ferroviaria tra Portogruaro e Aurisina, nell'ambito della tratta ad alta velocità Venezia-Trieste.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Per quanto riferisce Rete Ferroviaria Italiana (RFI), lo studio di fattibilità realizzato si prefigge l'obiettivo di ottenere sensibili miglioramenti nei tempi di percorrenza della relazione ferroviaria Venezia – Trieste e un incremento della capacità di traffico della linea a costi più contenuti rispetto al progetto 2010, che prevedeva l'intero tracciato in variante.

In tale nuova configurazione, la linea garantirà comunque anche nel lungo periodo margini sufficienti di capacità rispetto agli incrementi di traffico prevedibili.

Gli interventi potranno essere realizzati per fasi così da conseguire progressivamente il risultato atteso, consistente nel raggiungimento sull'intera tratta di una velocità pari o superiore a 200km/h, attraverso interventi puntuali sull'infrastruttura esistente, varianti di tracciato fuori della sede attuale e potenziamento tecnologico.

Gli stessi interventi, come già detto realizzabili per fasi anche al fine di facilitarne il finanziamento e la realizzazione in presenza di esercizio, sono stati articolati nei seguenti scenari temporali.

1. Interventi di breve periodo, finanziati dal decreto Sblocca Italia e già in corso di realizzazione; trattasi di interventi puntuali sulle geometrie del binario e sulle opere civili, adeguamento della trazione elettrica e modifiche agli impianti di sicurezza.

2. Interventi di medio periodo: varianti di tracciato in località Portogruaro, Latisana e sul fiume Isonzo, potenziamento dell'impianto di Latisana, potenziamento tecnologico e soppressione di 21 passaggi a livello.

3. Interventi di lungo periodo: realizzazione nuova linea AV/AC tra Ronchi e Aurisina (1<sup>a</sup> fase – tratta Bivio S. Polo – Aurisina, inclusa interconnessione con la linea storica e la variante alla linea Gorizia – Trieste), ripristino « linea dei bivi », interventi agli impianti di Monfalcone e Quarto d'Aitino/Portogruaro; un'ulteriore fase di lungo periodo prevede il quadruplicamento Ronchi – Bivio S. Polo (2<sup>a</sup> Fase della nuova linea AV/AC Ronchi – Aurisina).

Il costo a vita intera degli interventi descritti è stato stimato, nello scenario minimo, in circa 1.500 milioni di euro e in circa 1.800 milioni nello scenario massimo.

In particolare, per quanto riguarda la tratta tra Portogruaro e Aurisina sono previsti i seguenti interventi infrastrutturali.

Tra Portogruaro e Ronchi dei Legionari, 3 varianti di tracciato per elevare la velocità a 200km/h: Portogruaro, Latisana e Isonzo, rispettivamente di estesa pari a circa 1.2, 3.9 e 4.4 km, tutte in superficie anche al fine di limitare gli impatti con la falda freatica; è prevista anche la soppressione di 12 passaggi a livello.

Tra Ronchi dei Legionari e Aurisina, dove l'attuale tracciato non può essere

ammodernato per i complessi vincoli orografici, è prevista la realizzazione di una variante che si identifica nel progetto preliminare AV/AC Ronchi – Trieste, già presentato da RFI nel 2010 e che consiste nella realizzazione di una nuova linea con

caratteristiche AV, avente un'estesa complessiva di circa 18 km quasi completamente in galleria. La tratta ha inizio subito dopo la stazione di Ronchi dei Legionari e si innesta sulla linea storica poco prima della stazione di Aurisina.

## ALLEGATO 3

**5-07550 Vallasca: Inadeguatezza del trasporto ferroviario in Sardegna, anche alla luce delle ipotesi di abbandono del servizio nell'isola da parte di Trenitalia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come è noto, i servizi ferroviari regionali, in base alla normativa vigente (decreto legislativo n. 422 del 1997), rientrano nella competenza delle singole regioni, i cui rapporti con Trenitalia sono disciplinati da Contratti di Servizio, nell'ambito dei quali vengono definiti, tra l'altro, il volume e le caratteristiche dei servizi da effettuare, sulla base delle risorse economiche rese disponibili dalle stesse regioni.

Con decreto legislativo n. 46 del 2008 sono state emanate le norme di attuazione dello statuto speciale della regione autonoma della Sardegna, concernenti il conferimento di funzioni e compiti di programmazione e amministrazione in materia di trasporto pubblico locale. Per effetto di tale decreto, la regione Sardegna è subentrata allo Stato nel Contratto di Servizio con Trenitalia.

In effetti, il 23 dicembre 2015 la Giunta regionale, con deliberazione n. 66/37, ha approvato la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa con Trenitalia, finalizzato a disciplinare il servizio ferroviario in Sardegna per il biennio 2015/2016. Va evidenziato che ciascuna regione, per quanto

previsto dal Regolamento 1370/2007/CE, ha facoltà di affidare anche direttamente il servizio di trasporto ferroviario, purché per un periodo non superiore a dieci anni.

Esercitando tale facoltà, la Giunta – con la medesima deliberazione n. 66/37 e nel rispetto delle procedure stabilite dal predetto regolamento europeo – ha autorizzato la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea dell'avviso di affidamento diretto del servizio ferroviario a Trenitalia anche per il periodo 2017/2025 e ha dato mandato ai competenti uffici dell'assessorato regionale ai trasporti di procedere alla definizione del nuovo Contratto di Servizio con la stessa azienda, sino al 2025.

Pertanto, l'affidamento del servizio ferroviario in Sardegna attraverso procedura di gara potrà aver luogo solo a partire dal 2026.

Quanto al rafforzamento dei servizi ferroviari, informo che il Contratto di Programma 2012-2016, aggiornamento 2015, prevede uno stanziamento pluriennale di 100 milioni di euro per il potenziamento tecnologico e la velocizzazione della rete ferroviaria sarda.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2015. C. 3540 Governo (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	86
ALLEGATO ( <i>Emendamenti presentati</i> ) .....	87

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei Commissari straordinari del Gruppo Ilva in relazione alle prospettive del Gruppo e agli sviluppi dell'operazione di trasferimento dei complessi aziendali facenti capo a Ilva Spa e ad altre società del medesimo gruppo .....	86
--	----

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.*

#### La seduta comincia alle 14.25.

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2015.**

**C. 3540 Governo.**

(Parere alla XIV Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 18 febbraio 2016.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che sono stati presentati emendamenti riferiti alle parti di competenza della Commissione (*vedi allegato*).

Vanessa CAMANI (PD), *relatrice*, fa presente che sono stati presentati 12 emendamenti tutti riferiti all'articolo 8 recante

una delega per l'adeguamento al regolamento UE n. 305/2011 che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione. Ritiene che sia opportuno, prima di esprimere il parere su tali proposte emendative e presentare la proposta di relazione per le parti di competenza, che la Commissione possa disporre di un ulteriore momento di approfondimento.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### La seduta termina alle 14.30.

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 25 febbraio 2016.*

**Audizione dei Commissari straordinari del Gruppo Ilva in relazione alle prospettive del Gruppo e agli sviluppi dell'operazione di trasferimento dei complessi aziendali facenti capo a Ilva Spa e ad altre società del medesimo gruppo.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 15.30.

ALLEGATO

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2015. C. 3540 Governo.**

**EMENDAMENTI PRESENTATI**

**ART. 8.**

*Al comma 2, alla lettera b), le parole: , con compiti di coordinamento sono sostituite dalle seguenti:* cui partecipano, con funzione consultiva, anche i rappresentanti delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative sul piano nazionale delle imprese della filiera produttiva e distributiva. Il Comitato nazionale svolge compiti di coordinamento.

**8. 1. Squeri.**

*Al comma 2, lettera d), le parole:* del regolamento (UE) n. 305/2011 nonché sono sostituite dalle seguenti: del regolamento (UE) n. 305/2011, che è inoltre tenuto ad istituire ed aggiornare un elenco, pubblicato su apposita sezione del sito *internet* istituzionale del Ministero, di tutti i prodotti e i materiali per i quali è obbligatorio il rilascio della dichiarazione di prestazione e l'applicazione della marcatura CE.

**\*8. 2. Vignali.**

*Al comma 2, lettera d), le parole:* del regolamento (UE) n. 305/2011 nonché sono sostituite dalle seguenti: del regolamento (UE) n. 305/2011, che è inoltre tenuto ad istituire ed aggiornare un elenco, pubblicato su apposita sezione del sito *internet* istituzionale del Ministero, di tutti i prodotti e i materiali per i quali è obbligatorio il rilascio della dichiarazione

di prestazione e l'applicazione della marcatura CE.

**\*8. 3. Squeri.**

*Al comma 2, lettera d), le parole:* del regolamento (UE) n. 305/2011 nonché sono sostituite dalle seguenti: del regolamento (UE) n. 305/2011, che è inoltre tenuto ad istituire ed aggiornare un elenco, pubblicato su apposita sezione del sito *internet* istituzionale del Ministero, di tutti i prodotti e i materiali per i quali è obbligatorio il rilascio della dichiarazione di prestazione e l'applicazione della marcatura CE.

**\*8. 4. Senaldi.**

*Al comma 2, lettera f), apportare le seguenti modifiche:*

1) *sopprimere la parola:* anche;

2) *sostituire le parole:* possano essere con la seguente: siano.

**\*\*8. 5. Donati.**

*Al comma 2, lettera f), apportare le seguenti modifiche:*

1) *sopprimere la parola:* anche;

2) *sostituire le parole:* possano essere con la seguente: siano.

**\*\*8. 6. Senaldi.**

*Al comma 2, lettera f), apportare le seguenti modifiche:*

1) *sopprimere la parola:* anche;

2) *sostituire le parole:* possano essere con la seguente: siano.

**\*\*8. 7.** Galgano, Bombassei.

*Al comma 2, lettera f), apportare le seguenti modifiche:*

1) *sopprimere la parola:* anche;

2) *sostituire le parole:* possano essere con la seguente: siano.

**\*\*8. 8.** Vignali.

*Al comma 2, lettera f), apportare le seguenti modifiche:*

1) *sopprimere la parola:* anche;

2) *sostituire le parole:* possano essere con la seguente: siano.

**\*\*8. 9.** Carrescia.

*Al comma 2, lettera h), dopo le parole: della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sono*

*inserite le seguenti:* tenendo in adeguata considerazione le attività rispettivamente svolte dagli operatori economici nelle diverse fasi della filiera e, in particolare, la loro effettiva capacità di incidere sugli aspetti relativi alle caratteristiche, alla qualità ed alla sicurezza del prodotto.

**\*8. 10.** Senaldi.

*Al comma 2, lettera h), dopo le parole: della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sono inserite le seguenti:* tenendo in adeguata considerazione le attività rispettivamente svolte dagli operatori economici nelle diverse fasi della filiera e, in particolare, la loro effettiva capacità di incidere sugli aspetti relativi alle caratteristiche, alla qualità ed alla sicurezza del prodotto.

**\*8. 11.** Squeri.

*Al comma 2, lettera h), dopo le parole: della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sono inserite le seguenti:* tenendo in adeguata considerazione le attività rispettivamente svolte dagli operatori economici nelle diverse fasi della filiera e, in particolare, la loro effettiva capacità di incidere sugli aspetti relativi alle caratteristiche, alla qualità ed alla sicurezza del prodotto.

**\*8. 12.** Vignali.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI:

5-07363 Marzano: Formulazione del modulo per la richiesta del congedo parentale .....	89
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	93
5-07680 Chimienti: Lavoratori impiegati nelle mense della Città della salute di Torino collocati in mobilità .....	90
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	94
5-07563 Gnechchi: Pensioni liquidate nel periodo 2013-2015 sulla base del regime di cumulo dei contributi di cui all'articolo 1, commi da 239 a 246, della legge n. 228 del 2012 ..	90
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	96

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante disposizioni per il trasferimento di risorse umane, finanziarie e strumentali dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dall'ISFOL all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. Atto n. 266 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i> ) .....	90
--	----

##### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla partecipazione alla quarta edizione della « Settimana europea » nell'ambito del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche (Bruxelles, 15-17 febbraio 2016) .	91
<i>ALLEGATO 4 (Relazione del Presidente)</i> .....	97
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	92

##### INTERROGAZIONI

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Luigi Bobba.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**5-07363 Marzano: Formulazione del modulo per la richiesta del congedo parentale.**

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Marialuisa GNECCHI (PD), in qualità di cofirmataria dell'interrogazione, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario, che, specialmente nella sua parte conclusiva, dimostra l'attenzione del Governo su un tema così delicato e attuale. Nell'auspicare, pertanto, un intervento correttivo rispetto alla formulazione dei moduli, sottolinea che l'obbligo di indicare nella richiesta, ai fini della fruizione degli istituti previdenziali legati alla maternità, la data di abbandono dell'altro genitore è umiliante. A suo avviso, peraltro, tale procedura non è più in linea con l'evoluzione della composizione delle famiglie. Si dichiara, infine, d'accordo con la

necessità di evitare abusi nel ricorso ai congedi parentali ma reputa che tale risultato possa essere comunque raggiunto attraverso autocertificazioni e, in ogni caso, introducendo la definizione di « unico genitore ad aver riconosciuto il figlio », senza la necessità di fornire ulteriori spiegazioni sulle motivazioni alla base della composizione familiare.

**5-07680 Chimienti: Lavoratori impiegati nelle mense della Città della salute di Torino collocati in mobilità.**

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Tiziana CIPRINI (M5S), in quanto co-firmataria dell'interrogazione, prende atto della risposta del sottosegretario, dichiarandosi solo parzialmente soddisfatta, in quanto le risulta che la società *All Foods* ha già inviato le lettere di licenziamento ai sessantasette lavoratori in esubero citati nell'interrogazione, che sono, in primo luogo, delegati sindacali, lavoratori disabili e lavoratori monoreddito. A suo avviso, la *All Foods* ha scelto la strada di ridurre il costo del personale per potere fare fronte al costo di concessione del servizio mensa, aggiudicato con il sistema del massimo ribasso. La necessità di contenere le spese è dimostrata anche dalle pessime condizioni igieniche e lavorative cui sono costretti i dipendenti della *All foods*, segnalati alla magistratura da rappresentanti del MoVimento 5 Stelle. A suo avviso, è necessario intervenire non solo per la tutela dei lavoratori ma anche per evitare conseguenze negative sui pazienti del più importante polo sanitario del Piemonte.

**5-07563 Gneccchi: Pensioni liquidate nel periodo 2013-2015 sulla base del regime di cumulo dei contributi di cui all'articolo 1, commi da 239 a 246, della legge n. 228 del 2012.**

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marialuisa GNECCHI (PD), pur ringraziando il sottosegretario, sottolinea che la risposta che non fornisce dati disaggregati soprattutto in relazione al numero di pensioni di vecchiaia liquidate in regime di cumulo nel periodo 2013-2015. Si tratta di un dato necessario per potere verificare l'effettiva possibilità di accedere al pensionamento di vecchiaia in regime di cumulo con i requisiti, a suo avviso eccessivamente stringenti, richiesti dalla legge n. 228 del 2012, con particolare riferimento alla necessità di almeno venti anni di contribuzione in una gestione previdenziale. Chiede, pertanto, al sottosegretario Bobba di integrare i dati forniti con tale ultima specificazione.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.45.**

**ATTI DEL GOVERNO**

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Luigi Bobba.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante disposizioni per il trasferimento di risorse umane, finanziarie e strumentali dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dall'ISFOL all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro.**

**Atto n. 266.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 24 febbraio 2016.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che, sulla base di quanto stabilito dall'Uf-

ficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dello scorso 18 febbraio, l'esame del provvedimento proseguirà nel corso della prossima settimana.

Con riferimento alle richieste di audizioni formulate dal deputato Cominardi nella seduta di ieri, propone di affrontare la questione nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, convocato al termine della seduta odierna.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.50.**

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.*

**La seduta comincia alle 14.50.**

**Sulla partecipazione alla quarta edizione della « Settimana europea » nell'ambito del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche (Bruxelles, 15-17 febbraio 2016).**

Cesare DAMIANO, *presidente*, comunica che la deputata Antonella Incerti ha preso parte, in rappresentanza della XI Commissione della Camera, alla missione svolta dal 15 al 17 febbraio 2016 a Bruxelles, in occasione della quarta edizione della « Settimana europea » organizzata dal Parlamento europeo nell'ambito del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche.

Nel segnalare che è stata predisposta una relazione (*vedi allegato 4*) nella quale si da conto degli esiti della missione, chiede alla deputata Incerti se voglia integrare tale relazione fornendo ulteriori elementi in ordine alla sua partecipazione alla « Settimana europea ».

Antonella INCERTI (PD), richiamandosi alla relazione depositata, si sofferma, in

particolare, sulla richiesta avanzata dall'Italia, dalla Francia e dalla Slovacchia perché l'Iniziativa per l'occupazione giovanile, che finanzia il programma Garanzia giovani, sia resa strutturale, in occasione della revisione di medio termine del Quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea. Per quanto attiene, infatti, al programma Garanzia giovani nel nostro Paese, osserva che si tratta di un'esperienza complessivamente positiva, che merita di essere proseguita, anche in considerazione del fatto che progressivamente esso sta raggiungendo gli obiettivi prefissati. Al di là di tali positivi risultati, l'attuazione della Garanzia giovani ha costituito una molla per promuovere un ripensamento complessivo delle politiche attive del lavoro messe in campo nel nostro Paese, a lungo considerate recessive rispetto alle politiche passive, specialmente negli anni della crisi. Rimarca, inoltre, che l'attuazione della Garanzia giovani ha coinciso in Italia con l'avvio di un ampio processo di riforme nel settore delle politiche attive del lavoro, che, in attuazione della delega di cui alla legge n. 183 del 2014, ha portato a un riordino della disciplina dei servizi per il lavoro al fine di rafforzare l'omogeneità delle prestazioni garantite nelle diverse Regioni, anche grazie all'istituzione dell'ANPAL, che rappresenta il cardine unitario della nuova rete dei servizi.

Walter RIZZETTO (Misto) intende sottolineare l'importanza della collaborazione con le Istituzioni europee, che possono sostenere le iniziative italiane consentendo il ricorso a specifici fondi del bilancio dell'Unione europea. Richiama a tale riguardo la possibilità a suo tempo prospettata dal Commissario Andor di utilizzare il Fondo sociale europeo per iniziative a favore dei lavoratori esodati, evidenziando che – a quanto gli consta – lo Stato italiano non ha sfruttato tale opportunità. Chiede pertanto alla deputata Incerti di voler approfondire questo tema.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nel segnalare che la deputata Incerti ha rappresentato la Commissione in una iniziativa istituzionale ormai conclusa, prende atto

delle osservazioni del deputato Rizzetto, che potranno essere suscettibili di approfondimento in altra sede.

Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

**La seduta termina alle 14.55.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 25 febbraio 2016.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.05.

## ALLEGATO 1

**5-07363 Marzano: Formulazione del modulo per la richiesta del congedo parentale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'onorevole Marzano e altri, concernente la formulazione del modulo per la richiesta del congedo parentale. Ricordo che ai sensi dell'articolo 32, comma 1, del testo unico della maternità e della paternità (decreto legislativo n. 151 del 2001) è riconosciuto ai genitori un periodo di congedo parentale che di regola non può complessivamente eccedere il limite di dieci mesi; più precisamente spetta alla madre lavoratrice e al padre lavoratore il diritto al godimento di un periodo individuale massimo di congedo parentale pari a 6 mesi da fruire entro il dodicesimo anno di età del bambino. Tale periodo viene elevato fino a un massimo di 10 mesi, qualora vi sia un « solo » genitore.

Per ottenere il congedo parentale il genitore richiedente, qualora sia l'unico genitore, deve compilare un modulo, disponibile sul sito dell'Inps in cui specifica il periodo di congedo e i motivi per i quali si trova nella condizione di unico genitore – morte dell'altro genitore, grave infermità dell'altro genitore, abbandono del figlio da parte dell'altro genitore, affidamento esclusivo del figlio al solo genitore richiedente – e in caso di abbandono del minore, la data dell'abbandono.

Nonostante la legge nulla preveda circa le ragioni per le quali il genitore può essere « solo », l'INPS anche prendendo spunto dall'articolo 28 del testo unico della maternità e della paternità ha approntato un modulo in cui è richiesto

all'istante di indicare le ragioni per le quali è « solo » richiamando le ragioni elencate nell'articolo 28.

Questa scelta dipende dalla necessità in cui si trova l'INPS di verificare se l'istante sia effettivamente « solo » ed abbia, perciò, diritto di godere di un determinato periodo di congedo parentale.

Tale verifica da parte dell'INPS sarebbe impossibile o difficile da fare, se l'istante potesse limitarsi ad affermare la sua condizione di genitore « solo » senza indicare le motivazioni.

Infatti, secondo l'INPS, la situazione di « ragazza madre » o di « genitore *single* » non realizza di per sé la condizione di genitore « solo », ma deve anche risultare il non riconoscimento dell'altro genitore o, nei casi di separazione, deve risultare che il figlio è affidato ad uno solo dei genitori.

Di conseguenza, nel presentare domanda all'INPS, il genitore richiedente non può limitarsi a dichiarare la propria condizione di genitore « solo », ma deve necessariamente specificare in quale delle condizioni previste si trovi, per consentire all'INPS di effettuare le opportune verifiche al fine di prevenire abusi o irregolarità.

Voglio concludere evidenziando che il Ministero che rappresento terrà in considerazione la problematica segnalata, ricordando la necessità di temperare le esigenze di tutela della genitorialità e della riservatezza delle persone con le esigenze di controllo sottese ad ogni impegno di risorse pubbliche.

## ALLEGATO 2

**5-07680 Chimienti: Lavoratori impiegati nelle mense della Città della salute di Torino collocati in mobilità.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare degli onorevoli Chimienti ed altri – inerente alle vicende occupazionali dei lavoratori della società All Foods nell'ambito dell'appalto per la gestione delle mense della Città della Salute di Torino – faccio presente quanto segue.

La All Foods è una società – avente sede direzionale a Terni (TR) e sede legale in Albano Laziale (RM) – che si occupa della gestione di mense ospedaliere, scolastiche ed aziendali.

A decorrere dal 1° novembre 2015, la All Foods è subentrata alla società Euro-ristorazione nell'appalto per la gestione delle mense della Città della Salute di Torino, un complesso ospedaliero che comprende i nosocomi Molinette, Sant'Anna, Regina Margherita e CTO. Con il cambio di appalto, tutti i lavoratori della precedente azienda appaltatrice sono passati alle dipendenze della All Food.

Occorre peraltro precisare che, il 30 ottobre 2015, ancor prima di subentrare nell'appalto per il servizio di ristorazione, la All Foods ha richiesto alla regione Piemonte la concessione del trattamento di CIG in deroga nei confronti di 257 unità lavorative, relativamente al periodo dal 1° novembre al 31 dicembre 2015. La Regione Piemonte – con determina dello scorso 17 febbraio – ha rigettato la richiesta in quanto l'accordo per la concessione del trattamento in parola era stato sottoscritto da una sola sigla sindacale (UGL).

In data 11 dicembre 2015 la All Foods ha comunicato l'avvio della procedura di mobilità nei confronti di 67 dipendenti su un totale di 257 unità lavorative. L'atti-

vazione della predetta procedura è stata determinata dalla presenza di personale in esubero rispetto a quello necessario per l'espletamento del servizio di ristorazione.

A seguito dell'esito negativo della fase sindacale della procedura – la regione Piemonte ha convocato le Parti per esperire la successiva fase amministrativa che si è conclusa – lo scorso 8 febbraio – con la sottoscrizione di un verbale di mancato accordo tra le Parti.

La All Foods pertanto, ha provveduto a comunicare i licenziamenti nei confronti di 52 unità lavorative – in luogo delle 67 originariamente previste – su un organico pari a 253 unità complessivamente impiegate presso la refezione ospedaliera della Città della salute.

Ciò posto – con riferimento a quanto evidenziato dagli interroganti – è opportuno precisare che l'aggiudicazione dell'appalto per la gestione delle mense della Città della Salute da parte della All Foods è avvenuta sulla base del criterio dell'offerta più bassa, ai sensi dell'articolo 82 del decreto legislativo n. 163 del 2006. La base d'asta – pari a euro 6.50 più IVA per pasto – ha tenuto conto degli obblighi stabiliti a carico delle amministrazioni pubbliche dall'articolo 17 del decreto-legge n. 98 del 2011 e dall'articolo 9 del decreto-legge n. 66 del 2014, con particolare riferimento ai prezzi per il servizio di ristorazione pubblicati sul sito dell'ANAC, aumentati del costo dei servizi aggiuntivi specifici dell'appalto. La All Foods ha offerto un ribasso sul

prezzo base pari a 4 centesimi per pasto, aggiudicandosi in tal modo la gara con un'offerta di euro 6.46 più IVA.

Da ultimo – nell'evidenziare la rilevanza meramente locale della vicenda rappresentata con il presente atto parlamen-

tare – faccio presente che la regione Piemonte, espressamente interpellata dal Ministero che rappresento, ha reso noto che continuerà a monitorare la situazione e a seguirne l'evoluzione con la massima attenzione.

## ALLEGATO 3

**5-07563 Gnechi: Pensioni liquidate nel periodo 2013-2015 sulla base del regime di cumulo dei contributi di cui all'articolo 1, commi da 239 a 246, della legge n. 228 del 2012.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'onorevole Gnechi – inerente all'istituto del cumulo dei periodi contributivi, introdotto dall'articolo 1, commi da 239 a 249 della legge n. 228 del 2012 – passo ad illustrare sinteticamente i dati forniti dall'INPS e definiti più dettagliatamente nella tabella allegata che deposito.

In particolare, nel triennio 2013-2015, le pensioni liquidate in regime di cumulo, ammontano complessivamente a 1.889, di cui 866 riguardano le donne e 1.023 gli uomini.

L'importo lordo medio mensile, alla data di decorrenza, dei trattamenti con-

siderati, distinti per categoria di pensione è pari a:

euro 854,99 per i trattamenti di vecchiaia (VO/CUM);

euro 1.046,19 per i trattamenti di inabilità (IO/CUM);

euro 682,56 per i trattamenti ai superstiti (SO/CUM);

L'Istituto ha, inoltre, precisato che – nel corso del periodo dal 1° gennaio 2016 al 20 febbraio 2016 – sono state liquidate complessivamente 47 nuove pensioni in regime di cumulo.

Pensioni liquidate in regime di cumulo, ex commi 239-249, articolo 1, della L. 228/2012 - triennio 2013-2015			
Anno	Donne	Uomini	Totale
2013	132	117	249
2014	318	414	732
2015	416	492	908
<b>Totale</b>	<b>866</b>	<b>1023</b>	<b>1.889</b>

## ALLEGATO 4

**Sulla partecipazione alla quarta edizione della « Settimana europea »  
nell'ambito del semestre europeo per il coordinamento delle politiche  
economiche (Bruxelles, 15-17 febbraio 2016).**

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE**

Il 16 e il 17 febbraio si è svolta a Bruxelles, presso la sede del Parlamento europeo, l'annuale « settimana europea », che si è articolata in due fasi distinte.

Il 16 febbraio si è svolta la Conferenza sul semestre europeo, un'iniziativa del Parlamento europeo avviata nel 2013 nel quadro del dialogo con i Parlamenti nazionali sul Semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche. La riunione prevedeva due sessioni plenarie dedicate, rispettivamente, alla rivitalizzazione del Semestre europeo e alle priorità politiche per il 2016, e tre distinte riunioni interparlamentari organizzate dalle Commissioni del Parlamento europeo competenti, rispettivamente, per gli affari economici e monetari, per l'occupazione e gli affari sociali, e per i bilanci (BUDG).

Il 17 febbraio ha avuto luogo la riunione della Conferenza sulla stabilità, il coordinamento economico e la *governance* nell'Unione europea, istituita sulla base dell'articolo 13 del Fiscal Compact per consentire il dialogo tra Parlamento europeo e Parlamenti nazionali in materia di politiche di bilancio e altre questioni rientranti nell'ambito di applicazione del medesimo Trattato. La Conferenza si è articolata in tre sessioni incentrate sull'esperienza dei Parlamenti nell'ambito della *governance* economica europea, sull'efficacia del coordinamento delle politiche di bilancio e sui futuri scenari dell'economia europea.

Nell'ambito della Conferenza sul semestre europeo ha avuto luogo uno breve scambio di opinioni con il Presidente della Commissione europea, Jean Claude Jun-

ker, il quale ha ribadito che tra le priorità della Commissione per il 2016 rimane la promozione della crescita, da perseguire attraverso il rilancio degli investimenti. A tale riguardo, ha sottolineato che il Piano per gli investimenti (cosiddetto « Piano Juncker ») fino ad ora ha mobilitato 61 miliardi di euro (su un totale previsto di 315 miliardi da mobilitare entro il 2017), avviando la realizzazione di una quarantina di progetti nei settori delle infrastrutture, ricerca e innovazione, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, istruzione e formazione, reti energetiche. Il Presidente Juncker ha anche evidenziato la volontà di prorogare il Piano per tutto il periodo del mandato dell'attuale Commissione europea, modificando quindi l'attuale durata di tre anni. Il Presidente Juncker ha altresì evidenziato la particolare attenzione che la Commissione intende riservare alla dimensione sociale, rilevando che tre nuovi indicatori (relativi al tasso di occupazione, alla disoccupazione giovanile e a quella di lunga durata) sono stati inseriti nella valutazione connessa alla procedura per gli squilibri macroeconomici, e che nel mese di marzo verrà avviata un'ampia consultazione sulla creazione di un « Pilastro di diritti sociali », finalizzato a colmare le lacune della normativa vigente e a realizzare una maggiore convergenza delle *performance* occupazionali e sociali degli Stati membri dell'Unione europea.

L'intervento del Presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, è stato incentrato sul difficile negoziato tra le Istituzioni dell'Unione europea e il Go-

verno del Regno Unito concernente una nuova intesa per la permanenza del Regno Unito nell'Unione europea (cosiddetta « Brexit »). Schulz ha sottolineato che dall'esito del negoziato, nonché dalla soluzione delle crisi economica e migratoria, dipende il futuro del progetto europeo, seriamente minacciato dalle pulsioni nazionalistiche e populiste.

Nel corso del dibattito, i rappresentanti dei Parlamenti nazionali hanno espresso apprezzamento per il superamento di una logica ispirata unicamente all'austerità e al rigore di bilancio, pur sottolineando che le risorse messe a disposizione dal Piano Juncker (21 miliardi di euro di garanzie) risultano insufficienti a fronte del crollo degli investimenti e della grave crisi sociale che ha colpito alcuni Paesi, in particolare quelli dell'Europa meridionale. Inoltre, alcuni hanno rilevato che la ripresa economica passa anzitutto da politiche di sostegno della domanda interna, soprattutto per quei Paesi che registrano un consistente *surplus* delle partite correnti. Altri hanno evocato l'emergenza rifugiati per chiedere l'applicazione di una maggiore flessibilità nella valutazione delle spese per l'accoglienza e di una logica solidaristica nella ripartizione degli oneri di ricollocamento. Infine, è stata sottolineata l'opportunità di promuovere una più efficace armonizzazione tra i regimi fiscali, anche al fine di garantire una concorrenza più equa e leale tra le imprese.

Il deputato Francesco Cariello, intervenendo in rappresentanza della Camera dei deputati, ha rilevato come il tema Brexit sia emblematico della tendenza di alcuni Paesi ad assumere posizioni estreme allo scopo di strappare concessioni all'Unione europea, nel tentativo di dare risposte ad opinioni pubbliche nazionali sempre più distanti e diffidenti rispetto al progetto di integrazione europea.

Nel corso della seconda sessione della Conferenza sul semestre europeo, il Vice Presidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, e il Commissario per gli affari economici e monetari, Pierre Moscovici, hanno entrambi ribadito che la ripresa economica nell'Unione europea

sarà moderata e fragile, anche in conseguenza della tensioni geopolitiche in atto e di un rallentamento dell'economia mondiale. Occorre tuttavia sfruttare i fattori favorevoli, quali il basso prezzo delle materie prime, la politica monetaria espansiva e le condizioni di finanziamento favorevoli. Gli Stati membri sono stati invitati ad attuare in maniera più puntuale e rigorosa le raccomandazioni specifiche per Paese che ogni anno vengono proposte dalla Commissione europea e approvate dal consiglio ECOFIN.

Nel corso del dibattito i rappresentanti dei Parlamenti nazionali hanno concordato sulla necessità di una maggiore convergenza delle politiche economiche rilevando, tuttavia, che occorre adottare un giusto *mix* di politiche: il consolidamento di bilancio va accompagnato con riforme strutturali incisive (soprattutto nel mercato del lavoro e dei servizi) e con una robusta strategia di investimenti. In questo contesto, è stata rilevata l'opportunità di orientare le raccomandazioni specifiche per Paese agli obiettivi della Strategia Europa 2020, che prevede target molto ambiziosi (e con risultati finora deludenti) in materia di occupazione, riduzione della povertà, investimenti in ricerca e istruzione.

Nel suo intervento, la deputata Antonella Incerti ha sottolineato che nel 2016-2017 i tassi di disoccupazione, in particolare quella giovanile, resteranno ancora piuttosto elevati, e si pone dunque l'esigenza di prorogare e rifinanziare le misure che si sono rivelate più efficaci per promuovere l'occupazione e la coesione sociale, *in primis* l'Iniziativa per l'occupazione giovanile.

Il *workshop* organizzato dalla Commissione bilanci del Parlamento europeo era dedicato alla revisione intermedia del Quadro finanziario pluriennale 2014-2020. La sessione è stata introdotta dall'euro-parlamentare socialista francese Thomas, relatrice su un rapporto di iniziativa del Parlamento europeo che sarà votato a luglio 2016. La relatrice ha richiamato le nuove emergenze che il bilancio dell'Unione europea si trova a fronteggiare,

dalla crisi dei rifugiati a quella degli investimenti a quella dei pagamenti (quest'ultima si traduce in un indebitamento Unione europea pari a 24 miliardi di euro di fatture non pagate). La parlamentare ha evidenziato la necessità di lavorare sulla struttura del bilancio dell'Unione europea, tenendo conto dei risultati dei lavori del Gruppo di alto livello sulle risorse proprie, di garantire l'unità del bilancio dell'Unione e di riconsiderare la durata del quadro finanziario pluriennale, collegandolo alla durata della legislatura così da garantirne la democraticità. Il successivo intervento di Wouter Koolmees, membro della Commissione finanze della Camera olandese, si è concentrato sulla necessità di una riforma della procedura di bilancio europea, in particolare con riferimento al tema delle entrate del bilancio dell'Unione europea, di una maggiore flessibilità e verifica del valore aggiunto delle spese europee e della trasparenza delle uscite. Con riferimento a tale ultimo punto, ha in particolare invitato gli Stati membri a seguire il modello olandese di una dichiarazione annuale da parte del Governo che giustifica la spesa europea. Molti parlamentari intervenuti nel dibattito hanno convenuto sull'urgenza di introdurre risorse proprie dell'Unione europea e sulla necessità di una maggiore flessibilità del bilancio per fronteggiare le nuove emergenze; sono stati anche affrontati i temi della crisi dei pagamenti dell'Unione e dell'opportunità di innalzare i massimali per i relativi pagamenti, oltre che della necessità di preservare l'unità del bilancio. L'onorevole Cariello ha sottolineato l'importanza della valutazione degli indicatori di *performance* nell'utilizzo dei fondi europei, anche al fine di dar conto all'opinione pubblica del valore aggiunto europeo, e ha quindi sollecitato l'istituzione dell'apposito gruppo di lavoro interistituzionale chiesto dal Parlamento europeo in una precedente risoluzione.

Nella seconda parte dell'incontro in Commissione bilanci, concentrata sull'equilibrio tra le nuove urgenze e le priorità politiche nella revisione del quadro finanziario, si è innanzi tutto affron-

tato il tema dell'emergenza rifugiati, sul quale sono intervenuti Annabelle Roig-Granjon, Rappresentante dell'Agenzia ONU per i rifugiati (UNHCR) e Frédéric Vallier, Segretario generale del Consiglio delle municipalità europee e delle regioni (CEMR). La prima ha evidenziato la necessità di un approccio strutturale alla crisi dei rifugiati, soffermandosi sulla complementarietà tra fondi europei e fondi nazionali e sul possibile ruolo della Banca europea degli investimenti nella realizzazione di infrastrutture legate all'emergenza rifugiati. Con riferimento alle crisi in Paesi non appartenenti all'Unione europea, la relatrice ha anche introdotto il tema dei fondi fiduciari, segnalando le difficoltà create dal basso livello di cofinanziamento da parte degli Stati membri e, a fronte della sproporzione tra domanda e offerta di aiuto umanitario, ha sollecitato un ripensamento della sua struttura che coinvolga in modo più efficace anche il settore privato. Il rappresentante delle entità territoriali ha preannunciato la creazione di un osservatorio europeo per lo scambio di buone pratiche di accoglienza e gestione dei rifugiati e ha espresso la necessità di maggiore flessibilità per l'accesso da parte degli enti locali ai fondi europei. Chiedendo al gruppo di alto livello sulle risorse proprie di accelerare i propri lavori, ha quindi ipotizzato una tassa temporanea sulle emissioni di CO<sub>2</sub> per finanziare l'emergenza profughi e ha richiamato la necessità di un approccio più strutturale all'emergenza, attraverso una maggiore sinergia tra i Fondi europei e maggiore flessibilità nell'applicazione del Patto di stabilità e crescita. Nel corso del dibattito, sono stati, tra gli altri, affrontati i temi del bilanciamento tra le nuove priorità e l'attuazione dei programmi esistenti, la necessità di una maggiore flessibilità dei meccanismi di bilancio per far fronte rapidamente a situazioni di emergenza, il ruolo dei Fondi strutturali nel finanziamento delle nuove priorità.

Nell'ultima parte dell'incontro si è infine dibattuto del possibile prolungamento dell'Iniziativa europea per l'occupazione giovanile, in vista della revisione di medio

termine del Quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea. L'onorevole Incerti, intervenendo in qualità di relatrice, ha richiamato le previsioni macroeconomiche di inverno della Commissione europea e i dati sull'occupazione, in particolare giovanile, osservando come non sembrano venute meno le ragioni alla base dell'iniziativa. La relatrice ha quindi illustrato i principali caratteri della sua attuazione in Italia, fornendo dati, a livello quantitativo e di qualità delle misure, che testimoniano come essa stia progressivamente raggiungendo i suoi obiettivi, pur mantenendosi differenze non trascurabili tra le diverse Regioni. L'attuazione della Garanzia giovani ha inoltre costituito una molla per promuovere un ripensamento complessivo delle politiche attive del lavoro italiane e ha infatti coinciso in Italia con l'avvio di un ampio processo di riforme nel mondo del lavoro.

Alla luce di tale positiva esperienza, la relatrice, richiamando un parere recentemente approvato dalla Commissione lavoro, oltre che la posizione del Governo e delle regioni italiane, ha quindi sostenuto la necessità di estendere l'efficacia dell'Iniziativa europea per l'occupazione giovanile.

Nel successivo dibattito è intervenuta la parlamentare portoghese che, condividendo le conclusioni dell'onorevole Incerti, ha al contempo sollecitato una riflessione sui margini di miglioramento del meccanismo della Garanzia giovani, soprattutto in termini di qualità dell'occupazione prodotta; la parlamentare irlandese ha, invece, evidenziato talune difficoltà nell'attuazione dello strumento in Irlanda.

Nella riunione organizzata dalla Commissione affari economici e monetari del Parlamento europeo gli europarlamentari e i rappresentanti dei Parlamenti nazionali si sono confrontati sul pacchetto di misure anti-elusione fiscale – presentato dalla Commissione europea a fine gennaio sulla base di un piano d'azione già adottato in ambito OCSE – e sulle prospettive dell'Unione bancaria.

Sul primo punto, si è registrato un sostanziale consenso tra i parlamentari

circa l'opportunità di approvare e attuare le misure proposte, volte ad assicurare la tassazione effettiva di tutte le imprese nei luoghi in cui realizzano i loro profitti; garantire la trasparenza fiscale; affrontare il problema della doppia imposizione. Diversi interventi hanno anche evocato l'introduzione di una base imponibile comune per la tassazione delle società, considerata uno strumento essenziale per combattere il *dumping* fiscale e garantire un'armonizzazione minima dei regimi tributari.

Sul secondo tema si è registrata una certa divergenza circa l'introduzione di un sistema di assicurazione comune dei depositi, che dovrebbe costituire il terzo pilastro dell'Unione bancaria accanto al sistema unico di vigilanza e al sistema unico di risoluzione delle crisi bancarie, con l'obiettivo di limitare l'impatto sui bilanci pubblici degli interventi di salvataggio delle banche in crisi (cosiddetto *bail-out*), introducendo il principio per cui il finanziamento degli istituti di credito è affidata in primo luogo ad azionisti, obbligazionisti e creditori delle banche stesse (cosiddetto *bail-in*). In particolare, i rappresentanti tedeschi e cechi hanno espresso riserve sulla garanzia comune dei depositi, sottolineando come i rischi dei sistemi bancari nazionali dell'area euro (soprattutto l'esposizione verso i debiti sovrani) vadano ridotti prima di pensare a qualunque forma di mutualizzazione.

Nel suo intervento, il deputato Cariello ha sottolineato, in via generale, che la concentrazione dei poteri finanziari rischia di minare la fiducia dei cittadini e la democrazia: pertanto, sarebbe auspicabile approvare la proposta di direttiva relativa alla separazione tra banche commerciali e banche d'affari. Inoltre, ha sottolineato che sarebbe stato opportuno prevedere una maggiore gradualità per l'entrata in vigore del *bail-in*.

La Conferenza sulla stabilità, il coordinamento economico e la *governance* nell'UE si è aperta con l'intervento del Presidente dell'Eurogruppo, Jeroen Dijsselbloem, incentrato sull'implementazione della relazione dei cinque Presidenti sul

futuro dell'Unione economica e monetaria: in questo contesto, ha auspicato la creazione in ciascuno Stato membro dei consigli nazionali per la competitività, organi indipendenti che dovrebbero valutare l'efficacia delle riforme strutturali. Ha altresì evocato la possibilità di ampliare l'orizzonte temporale delle raccomandazioni specifiche per Paese, rendendole pluriennali, in modo da consentire ai Governi di avere più tempo per realizzare le strategie di riforma a lungo termine.

Il Commissario agli affari economici, Pierre Moscovici, ha ricordato che tra gli obiettivi della « fase 2 » della relazione dei cinque Presidenti sono contemplati l'istituzione di una capacità di bilancio dell'eurozona e di un ministro delle finanze europeo, sottolineando che tali innovazioni richiedono un deciso rafforzamento dei meccanismi di legittimità democratica e un più ampio coinvolgimento del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali nei meccanismi di *governance* economica.

Nella sua relazione, il Presidente della Commissione bilancio della Camera, Francesco Boccia, ha ricordato che la legislazione italiana è pienamente allineata alla normativa europea, sia con riferimento alla tempistica sia agli indirizzi forniti da Bruxelles. Il Presidente Boccia ha in proposito richiamato le modifiche apportata alla legge di contabilità e finanza pubblica, al fine di allineare il sistema nazionale delle decisioni di bilancio alle nuove regole europee in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri, l'introduzione nella Costituzione del principio del pareggio di bilancio e l'istituzione dell'Ufficio parlamentare di bilancio, i cui criteri di nomina consentono un pieno rispetto dei criteri di indipendenza e controllo democratico. Il Presidente ha, quindi, preannunciato imminenti interventi legislativi volti al completamento della riforma di bilancio, attraverso l'eliminazione delle cosiddette « clausole di salvaguardia », che costituiscono oggettivamente un'alterazione della sovranità popolare, e la modifica dei meccanismi

che correlano il funzionamento del bilancio al documento di economia e finanze nella direzione auspicata da Bruxelles. Richiamando la debolezza dei segnali di ripresa, soprattutto nella zona euro, e l'impatto della crisi sul sistema produttivo e sugli investimenti, il Presidente ha sollecitato una maggiore attenzione per gli squilibri macroeconomici derivanti dall'accumulazione di ingenti *surplus* commerciali, attraverso interventi concentrati sulla domanda interna. Nella prospettiva della revisione della Strategia Europa 2020 e dell'incorporazione del *Fiscal Compact* nell'ordinamento dell'Unione europea, il Presidente ha quindi osservato che sarebbe opportuno promuovere una riflessione sull'impatto delle regole ivi previste sul piano macroeconomico e, in particolare, sull'economia reale.

Il dibattito ha evidenziato un consenso generale sulla necessità di affrontare il problema del *deficit* democratico nei meccanismi di coordinamento delle politiche di bilancio, rafforzando la titolarità (*ownership*) dei Parlamenti nazionali e il coinvolgimento delle parti sociali. In quest'ottica, le ulteriori cessioni di sovranità connesse all'istituzione di un bilancio dell'eurozona e di un ministro delle finanze europeo dovrebbero andare di pari passo con il rafforzamento delle funzioni di indirizzo e controllo esercitate dai Parlamenti. Nel suo intervento, il deputato Cariello ha introdotto il tema, successivamente ripreso da altri parlamentari, del Comitato europeo per le finanze pubbliche, ponendo interrogativi sull'idoneità dei criteri di nomina previsti ad assicurare l'indipendenza dell'organo.

L'ultima sessione si è incentrata sulle politiche per la crescita nell'Unione europea, con particolare riferimento alle misure per promuovere gli investimenti, che in alcuni Paesi membri hanno subito un vero e proprio crollo negli anni della crisi (2008-2013). Nel corso del dibattito è emerso un consenso generale sulla necessità di: migliorare il quadro regolatorio, al fine di agevolare la propensione all'investimento delle imprese; rimuovere le bar-

riere ancora esistenti nel mercato unico, soprattutto in quello dei servizi; aumentare la quota di risorse destinate all'istruzione e alla formazione, per migliorare il capitale umano.

Nel suo intervento, il deputato Cariello ha sottolineato che le aziende italiane hanno

bisogno di meno burocrazia, maggiore sicurezza e tassi d'interesse allineati all'inflazione reale. Inoltre, ha evidenziato che il Piano Juncker rischia di introdurre elementi distorsivi della concorrenza, concedendo prestiti alle imprese che godono già di una posizione consolidata sul mercato.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	103
SEDE CONSULTIVA:	
Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile. Nuovo testo C. 2953 Governo. (Parere alla II Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	103
SEDE REFERENTE:	
Norme per la limitazione degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale. C. 3057 Gadda, C. 3167 Mongiello, C. 3196 Faenzi, C. 3237 Sberna, C. 3274 Nicchi, C. 3248 Mantero, C. 3191 Causin e C. 3163 Galati ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	104
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti del Relatore</i> ) .....	105
ALLEGATO 2 ( <i>Articolo aggiuntivo approvato</i> ) .....	106

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 25 febbraio 2016.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.10 alle 9.30.

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza della vicepresidente Daniela SBROLLINI.*

**La seduta comincia alle 14.25.**

**Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile.**

**Nuovo testo C. 2953 Governo.**

(Parere alla II Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 24 febbraio 2016.

Daniela SBROLLINI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il deputato Casati ha svolto la relazione ed è iniziato il dibattito.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza della vicepresidente Daniela SBROLLINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Norme per la limitazione degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale. C. 3057 Gadda, C. 3167 Mongiello, C. 3196 Faenzi, C. 3237 Sberna, C. 3274 Nicchi, C. 3248 Mantero, C. 3191 Causin e C. 3163 Galati.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 24 febbraio 2016.

Daniela SBROLLINI, *presidente*, avverte che l'emendamento Beni 11.4, accantonato nella seduta di ieri, è stato ritirato dal presentatore. Ricorda, inoltre, che nelle sedute precedenti sono stati accantonati gli emendamenti riferiti agli articoli 9, 12 e 13. Avverte altresì che la relatrice ha presentato gli emendamenti 9.10 e 12.10 (*vedi allegato 1*); propone di fissare il termine per la presentazione dei subemendamenti a tali proposte emendative alle ore 19 di oggi.

Massimo FIORIO (PD) chiede di rinviare il termine per i subemendamenti alle ore 12 di lunedì 29 febbraio.

La Commissione concorda.

Daniela SBROLLINI, *presidente*, invita la relatrice e il rappresentante del Governo ad esprimere i rispettivi pareri sui nuovi emendamenti presentati dalla relatrice e sulle proposte emendative riferite ai predetti articoli accantonati.

Maria Chiara GADDA (PD), *relatrice*, raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 9.10, interamente sostitutivo dell'articolo 9, invitando di conseguenza al ritiro i presentatori degli emendamenti riferiti a tale articolo, avvertendo che altrimenti il parere è da considerarsi contrario, ad eccezione dell'emendamento Nicchi 9.3 su cui esprime parere favorevole a condizione che sia riformulato come articolo aggiuntivo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Esprime inoltre parere contrario sull'articolo aggiuntivo Stella Bianchi 9.02.

Raccomanda, quindi, l'approvazione del proprio emendamento 12.10, soppressivo degli articoli 12 e 13, evidenziando che il tema delle agevolazioni fiscali per l'acquisto di beni mobili strumentali è affrontato in maniera organica nell'ambito del disegno di legge di riforma del Terzo settore, approvato dalla Camera e attualmente all'esame del Senato (S. 1870), in particolare negli articoli 9 e 10. Invita, conseguentemente, al ritiro i presentatori delle proposte emendative riferite agli articoli 12 e 13, precisando che altrimenti il parere è da considerarsi contrario.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO esprime parere favorevole sugli emendamenti 9.10 e 12.10 della relatrice e parere conforme a quello della relatrice sulle restanti proposte emendative riferite agli articoli 9, 12 e 13.

Marisa NICCHI (SI-SEL) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 9.3, che assume così il numero 9.03, in quanto riformulato come articolo aggiuntivo.

Daniela SBROLLINI, *presidente*, avverte che nella seduta odierna, in attesa della scadenza del termine per la presentazione di eventuali subemendamenti agli emendamenti presentati dalla relatrice, si potrà procedere esclusivamente alla votazione degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 9, aventi contenuto autonomo rispetto all'emendamento sostitutivo dell'articolo 9, presentato della relatrice.

Constata, quindi, l'assenza della presentatrice dell'articolo aggiuntivo Stella Bianchi 9.02: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Nicchi 9.03 (ex 9.3) (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

Daniela SBROLLINI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.40.**

## ALLEGATO 1

**Norme per la limitazione degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale. C. 3057 Gadda, C. 3167 Mongiello, C. 3196 Faenzi, C. 3237 Sberna, C. 3274 Nicchi, C. 3248 Mantero, C. 3191 Causin e C. 3163 Galati.**

**EMENDAMENTI DEL RELATORE**

## ART. 9.

*Sostituirlo con il seguente:*

## ART. 9.

*(Rifinanziamento del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti e istituzione del Fondo nazionale per progetti innovativi finalizzati alla limitazione degli sprechi e all'impiego delle eccedenze).*

1. Il Fondo di cui all'articolo 58, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 399, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è rifinanziato nella misura di 2 milioni di euro per l'anno 2016.

2. Nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è istituito un Fondo, con una dotazione di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, destinato al finanziamento di progetti innovativi, anche relativi alla ricerca e allo sviluppo tecnologico nel campo del confezionamento dei prodotti alimentari, finalizzati alla limitazione degli sprechi e all'impiego delle eccedenze, con particolare riferimento ai beni alimentari e alla loro destinazione agli indigenti. Le moda-

lità di utilizzo del Fondo sono definite con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 3 milioni di euro per l'anno 2016 e a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, si provvede, per l'anno 2016, mediante corrispondente riduzione del Fondo rifinanziato ai sensi dell'articolo 1, comma 639, della suddetta legge n. 208 del 2015, e per gli anni 2017 e 2018 mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**9. 10.** Il Relatore.

## ART. 12.

*Sopprimerlo.*

*Conseguentemente, sopprimere l'articolo 13.*

**12. 10.** Il Relatore.

## ALLEGATO 2

**Norme per la limitazione degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale. C. 3057 Gadda, C. 3167 Mongiello, C. 3196 Faenzi, C. 3237 Sberna, C. 3274 Nicchi, C. 3248 Mantero, C. 3191 Causin e C. 3163 Galati.**

**ARTICOLO AGGIUNTIVO APPROVATO**

ART. 9.

*Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:*

ART. 9-bis

*(Finanziamento degli interventi per la riduzione dei rifiuti alimentari).*

1. Il fondo istituito dall'articolo 2, comma 323 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è destinato anche alla promozione di interventi finalizzati alla riduzione dei rifiuti alimentari, comprese le iniziative volte a promuovere l'utilizzo da parte degli operatori nel settore della ristorazione di contenitori riutilizzabili idonei a consentire ai clienti l'asporto degli avanzi di cibo.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la dotazione del fondo di cui all'articolo 2,

comma 323 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è incrementata di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018.

3. Agli oneri derivanti dal comma 2, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale per gli anni 2017 e 2018, iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**9. 03.** (ex 9. 3.) Nicchi, Gregori, Zaratti, Pellegrino.

## **XIII COMMISSIONE PERMANENTE**

### **(Agricoltura)**

---

#### *S O M M A R I O*

##### **COMITATO RISTRETTO:**

Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino.  
C. 2236 Sani e C. 2618 Oliverio .....

107

##### **COMITATO RISTRETTO**

*Giovedì 25 febbraio 2016.*

**Disciplina organica della coltivazione della vite e  
della produzione e del commercio del vino.  
C. 2236 Sani e C. 2618 Oliverio.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle  
14.40 alle 15.15.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

#### S O M M A R I O

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie, con particolare riguardo al « sistema delle conferenze ».

Audizione dei professori Raffaele Bifulco e Guido Rivosecchi (*Svolgimento e conclusione*) . 108

##### SEDE CONSULTIVA:

Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato. Nuovo testo C. 2039 Governo e abb. (Parere alle Commissioni riunite VIII e XIII della Camera) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ed osservazioni*) ..... 109

ALLEGATO (*Parere approvato*) ..... 110

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 109

AVVERTENZA ..... 109

##### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Gianpiero D'ALIA.*

**La seduta comincia alle 8.15.**

**Sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie, con particolare riguardo al « sistema delle conferenze ».**

**Audizione dei professori Raffaele Bifulco e Guido Rivosecchi.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Raffaele BIFULCO, *professore ordinario di diritto costituzionale dell'Università Luiss « Guido Carli » di Roma*, e Guido RIVOSECCHI, *professore ordinario di diritto costituzionale e di istituzioni di diritto pubblico dell'Università LUMSA di Palermo*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi il senatore Roberto COTTI (M5S) e il presidente Gianpiero D'ALIA.

Guido RIVOSECCHI, *professore ordinario di diritto costituzionale e di istituzioni di diritto pubblico dell'Università LUMSA di Palermo*, e Raffaele BIFULCO, *professore ordinario di diritto costituzionale dell'Università Luiss « Guido Carli » di Roma* forniscono ulteriori precisazioni.

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, ringrazia il professor Raffaele Bifulco e il professor Guido Rivosecchi per il loro intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 9.15.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Gianpiero D'ALIA.*

**La seduta comincia alle 9.15.**

**Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato.**

**Nuovo testo C. 2039 Governo e abb.**

(Parere alle Commissioni riunite VIII e XIII della Camera).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ed osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 febbraio 2016.

La senatrice Valeria CARDINALI (PD), *relatrice*, osserva che il provvedimento in esame interviene su un ambito già ampiamente disciplinato a livello di legislazione regionale. Sottolinea l'opportunità della mappatura degli edifici sfitti prevista dal provvedimento medesimo. Ricorda inoltre come i piani paesaggistici siano strumenti già vigenti per i quali occorrerà al più un adeguamento delle normative regionali, senza necessità di aggravare le sanzioni.

Presenta ed illustra dunque una proposta di parere favorevole con quattro condizioni e due osservazioni (*vedi allegato*).

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, sottolinea come i rilievi del parere relativi alla ne-

cessità dell'intesa con la Conferenza unificata siano pienamente coerenti con quanto emerso nelle audizioni testé effettuate nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie, con particolare riguardo al « sistema delle conferenze ».

Il deputato Filippo BUSIN (LNA), con riferimento all'articolo 4, comma 3, rileva come sia pericoloso imporre agli enti locali un censimento degli edifici pubblici e privati in disuso: la previsione della disponibilità degli stessi per il recupero ed il riuso contrasta infatti con il diritto alla proprietà privata. Evidenzia inoltre il rischio dell'utilizzo degli edifici medesimi per l'alloggio di immigrati clandestini. Sottolinea infine come il censimento risulti difficilmente realizzabile nella pratica e presenti costi spropositati per i comuni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 9.25.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 25 febbraio 2016.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.25 alle 9.30.

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### SEDE CONSULTIVA

*Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario.*

*S. 2224, approvato, in un testo unificato, dalla Camera.*

ALLEGATO

**Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato.  
Nuovo testo unificato C. 2039 Governo e abb.**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo unificato dei progetti di legge C. 2039 Governo e abbinate, recante «Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato», come risultante dagli emendamenti approvati dalle Commissioni di merito in sede referente;

rilevato che il contenuto del provvedimento è riconducibile nel suo complesso alle materie «governo del territorio», attribuita alla competenza concorrente tra Stato e Regioni (articolo 117, terzo comma, Cost.), e «tutela dell'ambiente», ascritta alla competenza esclusiva statale (articolo 117, secondo comma, Cost.);

considerato che l'articolo 3, comma 1, rimette ad un decreto interministeriale, tenuto conto della deliberazione della Conferenza unificata di cui al comma 2, la definizione, in coerenza con gli obiettivi stabiliti dall'Unione europea, della riduzione progressiva vincolante, in termini quantitativi, di consumo del suolo a livello nazionale, previo parere della Conferenza unificata medesima; trattandosi di esercizio di potere regolamentare in un ambito che ha un impatto rilevante sulle competenze delle Regioni in materia di «governo del territorio», occorre peraltro garantire una forma più incisiva di coinvolgimento delle Regioni medesime;

rilevato che:

l'articolo 3, comma 2, prevede un'ipotesi di potere sostitutivo del Governo, da esercitarsi con decreto del Pre-

sidente del Consiglio dei ministri, in caso di mancata adozione nel termine di 180 giorni della deliberazione della Conferenza unificata volta a stabilire criteri e modalità per la definizione della riduzione progressiva di consumo del suolo al livello nazionale;

analogamente, l'articolo 3, comma 6, introduce un'ipotesi di potere sostitutivo del Governo, anche in tal caso da esercitarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, in caso di mancata adozione nel termine previsto della deliberazione della Conferenza unificata che stabilisce la ripartizione tra le Regioni della riduzione di consumo del suolo;

secondo la giurisprudenza della Corte Costituzionale (sentenza n. 165/2011), l'esercizio del potere sostitutivo deve compiersi, sulla scorta dell'articolo 120 della Costituzione, in base alle procedure stabilite dalla legge a garanzia dei principi di sussidiarietà e di leale collaborazione. In attuazione dell'articolo 120 della Costituzione, l'articolo 8 della legge n. 131 del 2003 prevede che il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro competente per materia, assegni all'ente interessato un congruo termine per adottare i provvedimenti dovuti o necessari e che, solo decorso inutilmente detto termine, il Consiglio dei ministri, sentito l'organo interessato, assumi i provvedimenti necessari, anche normativi, ovvero nomini un apposito commissario. La Corte ha in proposito dichiarato l'illegittimità costituzionale di una norma che non prevedeva il rispetto delle procedure previste dall'articolo 8 della legge n. 131

del 2003, rilevando come nel caso di specie il potere sostitutivo fosse esercitabile per la semplice inerzia degli enti competenti, senza alcuna limitazione procedurale, che consentisse all'ente inadempiente di compiere l'atto o gli atti ed evitare così di essere sostituito (sentenza n. 165/2011);

considerato che l'articolo 3, comma 9, prevede l'esercizio del potere sostitutivo del Consiglio dei ministri in caso di mancata determinazione da parte degli enti territoriali delle misure di riduzione del consumo del suolo e dei criteri per la pianificazione urbanistica comunale previa diffida degli enti territoriali medesimi, senza specificare il termine della diffida;

evidenziato che l'articolo 9 prevede l'istituzione di un registro in cui sono iscritti, a determinate condizioni, i comuni che hanno adeguato gli strumenti urbanistici alle disposizioni regionali sulla riduzione di consumo di suolo, da attuarsi con decreto interministeriale, previo parere della Conferenza unificata;

rilevato che l'articolo 11, comma 1, reca una disciplina transitoria da applicare a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge e fino all'adozione dei provvedimenti di attuazione delle Regioni e delle Province autonome e comunque non oltre il termine di tre anni; decorso inutilmente il termine di tre anni, nelle Regioni e Province autonome non è consentito il consumo di suolo in misura superiore al 50 per cento della media di consumo di suolo di ciascuna Regione nei cinque anni antecedenti; è comunque prevista una serie di eccezioni;

considerato che l'articolo 11, comma 2, prevede che le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano provvedono ad attuare le disposizioni della legge compatibilmente con i propri statuti e con le relative norme di attuazione; con tale disposizione risulta contraddittorio il disposto dell'articolo 1, comma 2, nella parte in cui qualifica le

disposizioni della legge quali norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

1) all'articolo 1, comma 2, siano soppresse le parole: «nonché norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica nei confronti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano»;

2) all'articolo 3, comma 1, sia prevista l'intesa della Conferenza unificata, in luogo del parere, ai fini dell'emanazione del decreto interministeriale di definizione della riduzione progressiva vincolante, in termini quantitativi, di consumo del suolo a livello nazionale;

3) ai commi 2 e 6 dell'articolo 3, che prevedono l'esercizio del potere sostitutivo da parte del Governo in caso di inerzia della Conferenza unificata, sia richiamata la procedura prevista dall'articolo 8 della legge n. 131 del 2003, in attuazione dell'articolo 120 della Costituzione, alla luce della giurisprudenza costituzionale richiamata in premessa;

4) all'articolo 9 sia prevista l'intesa della Conferenza unificata, in luogo del parere, ai fini dell'emanazione del decreto interministeriale di istituzione del registro degli enti locali;

*e con le seguenti osservazioni:*

a) all'articolo 3, comma 9, si valuti l'opportunità di introdurre un congruo termine per la diffida da esso prevista;

b) sia valutato l'impatto della disciplina transitoria dell'articolo 11, comma 1, sull'attività pianificatoria degli enti territoriali.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	112
Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per il referendum popolare indetto per il giorno 17 aprile 2016 ( <i>Esame e rinvio con il seguente nuovo titolo: « Disposizioni in materia di comunicazione politica, tribune, messaggi autogestiti e informazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo in relazione alla campagna per il referendum popolare indetto per il giorno 17 aprile 2016 »</i> ) .....	112
ALLEGATO ( <i>Testo proposto dal relatore</i> ) .....	114

Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Roberto FICO.

#### La seduta comincia alle 14.25.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, avverte che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

##### Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per il referendum popolare indetto per il giorno 17 aprile 2016.

(*Esame e rinvio con il seguente nuovo titolo: « Disposizioni in materia di comunicazione politica, tribune, messaggi autogestiti e informazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo*

*in relazione alla campagna per il referendum popolare indetto per il giorno 17 aprile 2016 »*).

Roberto FICO, *presidente*, dà la parola alla relatrice Liuzzi perché riferisca sullo schema di provvedimento all'ordine del giorno.

La deputata Mirella LIUZZI (M5S), *relatrice*, fa presente che lo schema di provvedimento in esame, di cui ha modificato il titolo rispetto a quanto previsto nell'ordine del giorno (*vedi allegato*), è stato redatto sulla base dell'analogo delibera approvata per le campagne referendarie del 12 e 13 giugno 2011. Precisa poi di essersi limitata ad alcune riformulazioni meramente lessicali, salvo per quanto stabilito alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 3, che, nell'individuare i soggetti legittimati alle trasmissioni, tiene conto del fatto che, rispetto al 2011, i quesiti referendari sono stati presentati dai Consigli regionali, anziché dai Comitati promotori. Per questo motivo, alla citata lettera a) ha ritenuto di prevedere che debbano essere

i delegati dei Consigli regionali presentatori del quesito referendario ad essere rappresentanti in ciascuna delle trasmissioni, alternandosi negli spazi dedicati al quesito. Su questo punto fa presente di essersi discostata da quanto previsto nello schema di provvedimento trasmesso dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ai fini della consultazione prevista dalla legge n. 28 del 2000, e nel quale i delegati dei Consigli regionali non sono stati inclusi tra i soggetti legittimati alle trasmissioni.

Passando ad illustrare gli altri articoli del provvedimento, evidenzia che all'articolo 2 è individuata la tipologia della programmazione della Rai durante la campagna referendaria e che all'articolo 4 è fatto obbligo alla società concessionaria di curare l'illustrazione del quesito referendario e di informare i cittadini sulle modalità di votazione.

I successivi articoli 5, 6 e 7 disciplinano, rispettivamente, le modalità di svolgimento delle tribune referendarie e delle trasmissioni di comunicazione politica, i messaggi autogestiti e l'informazione, mentre l'articolo 8 prevede la sospensione, negli ultimi trenta giorni precedenti la consultazione, della programmazione nazionale e regionale dell'Accesso.

Infine, gli articoli 9, 10 e 11 regolano, rispettivamente, le trasmissioni per persone con disabilità, le comunicazioni e la consultazione della Commissione, e la responsabilità del consiglio di amministrazione e del direttore generale per l'osservanza delle indicazioni e dei criteri contenuti nella delibera.

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore Maurizio ROSSI (Misto-LC), nel ricordare le parole pronunciate nel corso della recente audizione dinanzi alla Commissione di vigilanza dal direttore editoriale per l'offerta informativa della Rai, Carlo Verdelli, sottolinea come la Rai abbia il dovere di informare i cittadini in modo equilibrato e non solo nei periodi interessati da campagne elettorali o refe-

rendarie. Ciò anche in vista del prossimo rilevante appuntamento costituito dal *referendum* confermativo sulla riforma costituzionale, cui i cittadini saranno chiamati a esprimersi. Quale esempio di questa linea editoriale ricorda quanto avvenuto in occasione dell'ultimo Festival di Sanremo dove, in relazione al concomitante dibattito parlamentare sul progetto di legge sulle unioni civili, la Rai avrebbe a suo giudizio surrettiziamente condizionato il Paese, mediante la partecipazione allo spettacolo di ospiti famosi, schierati apertamente per una determinata posizione sull'argomento, tradendo dunque la propria missione di servizio pubblico, imparziale e rispettosa di tutte le opinioni. Propone quindi che la Commissione si impegni affinché la Rai rispetti tutte le opinioni dei cittadini che pagano il canone, soprattutto in riferimento ad argomenti di particolare rilievo sociale e politico.

Il deputato Giorgio LAINATI (FI-PdL), con riferimento alle osservazioni del senatore Rossi sul Festival di Sanremo, fa presente di non aver rilevato uno schieramento a favore della legge Cirinnà, anche perché gli ospiti a suo giudizio non sono stati scelti secondo i criteri cui faceva riferimento il collega.

Il senatore Roberto RUTA (PD) esprime apprezzamento per la scelta della relatrice di aver opportunamente inserito i delegati dei Consigli regionali tra i soggetti legittimati alle trasmissioni di cui all'articolo 3, visto che essi sono espressione dei presentatori del quesito referendario. Auspica che la Rai collochi le trasmissioni di comunicazione politica previste nella presente delibera in orari di ottimo ascolto e non già in fasce orarie marginali, come spesso accaduto in passato.

Roberto FICO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.40.**

ALLEGATO

**Disposizioni in materia di comunicazione politica, tribune, messaggi autogestiti e informazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo in relazione alla campagna per il referendum popolare indetto per il giorno 17 aprile 2016.**

**TESTO PROPOSTO DAL RELATORE**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

PREMESSO che con decreto del Presidente della Repubblica in data 15 febbraio 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 38 del 16 febbraio 2016, è stato indetto per il giorno 17 aprile 2016 un *referendum* popolare avente ad oggetto l'abrogazione del comma 17, terzo periodo, dell'articolo 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dal comma 239 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

VISTI quanto alla potestà di rivolgere indirizzi generali alla Rai e di disciplinare direttamente le « Tribune », gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

VISTA quanto alla potestà di dettare prescrizioni atte a garantire l'accesso alla programmazione radiotelevisiva, in condizioni di parità, la legge 22 febbraio 2000, n. 28, in particolare gli articoli 2, 3, 4 e 5;

VISTI quanto alla tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e della apertura alle diverse forze politiche nel sistema radiotelevisivo, nonché alla tutela delle pari opportunità tra uomini e donne, l'articolo 3 del testo unico dei servizi di media televisivi e radiofonici, approvato con decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, nonché gli atti di indirizzo approvati dalla Commissione, in particolare, il 13 febbraio e il 30 luglio 1997, nonché l'11 marzo 2003;

VISTO l'articolo 52 della legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sull'iniziativa legislativa del popolo;

CONSIDERATA l'opportunità che la concessionaria pubblica garantisca il massimo di informazione e di conoscenza sul quesito referendario, anche nelle trasmissioni che non rientrano nei generi della comunicazione e dei messaggi politici;

CONSULTATA l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ai sensi della legge 22 febbraio 2000, n. 28;

CONSIDERATA la prassi pregressa e i precedenti di proprie deliberazioni riferite alla disciplina di analoghi periodi, nonché l'esperienza applicativa di tali disposizioni;

**DISPONE**

nei confronti della Rai Radiotelevisione italiana, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

**Articolo 1.**

*(Ambito di applicazione e disposizioni comuni a tutte le trasmissioni).*

1. Le disposizioni di cui al presente provvedimento si riferiscono alla consultazione referendaria del 17 aprile 2016 in premessa e si applicano su tutto il territorio nazionale. Ove non diversamente previsto, esse hanno effetto dal giorno successivo alla pubblicazione del presente

provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale* sino alla mezzanotte del 17 aprile 2016.

2. In tutte le trasmissioni che, ai sensi e con i limiti del presente provvedimento, operano riferimenti ai temi propri del *referendum*, gli spazi sono ripartiti in due parti uguali fra le opposte indicazioni di voto, ovvero fra i favorevoli e i contrari al quesito, includendo fra questi ultimi anche coloro che si esprimono per l'astensione o per la non partecipazione al voto.

#### Articolo 2.

(*Tipologia della programmazione Rai durante la campagna referendaria*).

1. Nel periodo di vigenza del presente provvedimento la programmazione radio-televisiva della Rai in riferimento alla consultazione referendaria del 17 aprile 2016 ha luogo esclusivamente tramite:

*a)* la comunicazione politica effettuata mediante forme di contraddittorio, interviste e tribune referendarie, previste dall'articolo 5 della presente delibera, nonché eventuali ulteriori trasmissioni televisive e radiofoniche autonomamente disposte dalla Rai. Queste devono svolgersi nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 1, comma 2, tra i soggetti aventi diritto ai sensi del successivo articolo 3;

*b)* messaggi politici autogestiti relativi ai temi propri del *referendum*, ai sensi dell'articolo 6;

*c)* l'informazione, assicurata, secondo i principi di cui all'articolo 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28 e con le modalità previste dall'articolo 7 della presente delibera, mediante i telegiornali, i giornali radio, i notiziari, i programmi di approfondimento e ogni altro programma di contenuto informativo. Questi ultimi, qualora si riferiscano specificamente ai temi propri dei *referendum*, devono essere ricondotti alla responsabilità di specifiche testate giornalistiche registrate ai sensi dell'articolo 32-*quinquies*, comma 1, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177

(testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), come modificato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44;

*d)* in tutte le altre trasmissioni, ad eccezione di quelle di cui all'articolo 7, non possono aver luogo riferimenti specifici al quesito referendario, non è ammessa, a nessun titolo, la presenza di esponenti politici, e non possono essere trattati temi di chiara rilevanza politica e referendaria ovvero che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

#### Articolo 3.

(*Soggetti legittimati alle trasmissioni*).

1. Alle trasmissioni che trattano i temi propri del *referendum* possono prendere parte:

*a)* i delegati dei Consigli regionali presentatori del quesito referendario, che devono essere rappresentati in ciascuna delle trasmissioni, alternandosi negli spazi relativi al quesito;

*b)* le forze politiche che costituiscano gruppo in almeno un ramo del Parlamento nazionale ovvero che abbiano eletto con proprio simbolo almeno due deputati al Parlamento europeo. La loro partecipazione alle trasmissioni è soggetta alle modalità e alle condizioni di cui al presente provvedimento;

*c)* i comitati, le associazioni e gli altri organismi collettivi, comunque denominati, rappresentativi di forze sociali e politiche di rilevanza nazionale, diverse da quelle riferibili ai soggetti di cui alla lettera *a e b*), che abbiano un interesse obiettivo e specifico al quesito referendario e che abbiano dato una esplicita indicazione di voto. La loro partecipazione alle trasmissioni è soggetta alle condizioni e ai limiti di cui al presente provvedimento.

2. I soggetti di cui al comma 1, lettera *b)*, chiedono alla Commissione, entro i 5

giorni non festivi successivi alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente provvedimento, di partecipare alle trasmissioni, indicando se il loro rappresentante sosterrà la posizione favorevole o quella contraria sul quesito referendario, ovvero se sono disponibili a farsi rappresentare di volta in volta da sostenitori di entrambe le opzioni di voto.

3. I soggetti di cui al comma 1, lettera c), devono essersi costituiti come organismi collettivi entro cinque giorni non festivi successivi alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente provvedimento. Entro i cinque giorni non festivi successivi essi chiedono alla Commissione di partecipare alle trasmissioni, indicando se si dichiareranno favorevoli o contrari al quesito referendario.

4. La rilevanza nazionale dei soggetti di cui al comma 1, lettera c), e il loro interesse obiettivo e specifico al quesito referendario sono valutati dalla Commissione con la procedura di cui all'articolo 10. Con le medesime modalità la Commissione valuta, in caso di dubbio, la sussistenza delle altre condizioni indicate dal presente articolo.

#### Articolo 4.

*(Illustrazione dei quesiti e delle modalità di votazione).*

1. La Rai cura l'illustrazione del quesito referendario e informa sulle modalità di votazione, ivi comprese le speciali modalità di voto previste per gli elettori che non hanno accesso ai seggi elettorali, sulla data e sugli orari della consultazione; i programmi sono trasmessi sottotitolati e nella lingua dei segni, fruibile alle persone non udenti, e sono organizzati in modo da evitare confusione con quelli riferiti ad altre elezioni.

2. I programmi di cui al presente articolo, realizzati con caratteristiche di *spot* autonomo, sono trasmessi alla Commissione, che li valuta con le modalità di cui all'articolo 10.

#### Articolo 5.

*(Tribune referendarie e trasmissioni di comunicazione politica).*

1. La direzione di Rai Parlamento, a partire dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*, predispone e trasmette in rete nazionale un ciclo di Tribune riservate ai temi del *referendum*, televisive e radiofoniche, privilegiando il contraddittorio tra le diverse intenzioni di voto, alle quali prendono parte:

a) i delegati dei Consigli regionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), per illustrare le motivazioni del quesito referendario e sostenere per esso l'indicazione di voto favorevole;

b) le forze politiche di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), in modo da garantire la parità di condizioni e in rapporto all'esigenza di ripartire gli spazi in due parti uguali fra le opposte indicazioni di voto; la loro partecipazione non può aver luogo se non dopo che esse abbiano dichiarato la loro posizione rispetto al quesito referendario;

c) i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), tenendo conto degli spazi disponibili in ciascuna Tribuna, anche in relazione all'esigenza di ripartire tali spazi in due parti uguali tra i favorevoli e i contrari al quesito.

2. I programmi di cui al presente articolo non possono essere trasmessi nei giorni di sabato 16 e domenica 17 aprile 2016.

3. Ai programmi di cui al presente articolo non possono prendere parte persone che risultino candidate in concomitanti competizioni elettorali. Nei medesimi programmi non può farsi alcun riferimento a competizioni elettorali in corso.

4. Qualora ai programmi di cui al presente articolo prenda parte più di una persona per ciascuna delle indicazioni di voto, una di quelle che sostengono l'indicazione di voto favorevole deve essere un

delegato dei Consigli regionali, secondo il criterio di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a).

5. I programmi di cui al presente articolo sono trasmessi su tutte le reti generaliste diffuse in ambito nazionale, televisive e radiofoniche, nelle fasce orarie di maggiore ascolto, preferibilmente prima o dopo i principali notiziari. Quelle trasmesse per radio possono avere le particolarità che la specificità del mezzo rende necessarie o opportune, ma devono comunque conformarsi quanto più possibile alle trasmissioni televisive. L'eventuale rinuncia o assenza di un avente diritto non pregiudica la facoltà degli altri soggetti a intervenire, anche nella medesima trasmissione o confronto, ma non determina un accrescimento del tempo loro spettante. Nelle relative trasmissioni è fatta menzione di tali rinunce o assenze.

In ogni caso, il tempo complessivamente a disposizione dei soggetti che hanno preventivamente espresso una indicazione di voto uguale a quella del soggetto eventualmente assente deve corrispondere al tempo complessivamente a disposizione dei soggetti che esprimono opposta indicazione di voto.

Le Tribune sono trasmesse dalle sedi Rai di norma in diretta; l'eventuale registrazione, purché effettuata nelle ventiquattro ore precedenti l'inizio della messa in onda contestualmente per tutti i soggetti che prendono parte alla Tribuna, deve essere concordata con i soggetti che prendono parte alle trasmissioni. Qualora le Tribune non siano riprese in diretta, il conduttore ha l'obbligo, all'inizio della trasmissione, di dichiarare che si tratta di una registrazione.

6. Le ulteriori modalità di svolgimento delle Tribune sono delegate alla direzione di Rai Parlamento, che riferisce alla Commissione tutte le volte che lo ritiene necessario o che ne viene fatta richiesta. Si applicano in proposito le disposizioni dell'articolo 10.

7. In ogni caso la ripartizione degli spazi nelle trasmissioni di comunicazione politica nei confronti dei soggetti politici aventi diritto deve essere effettuata su base

bisettimanale, garantendo l'applicazione dei principi di equità e di parità di trattamento nell'ambito di ciascun periodo di due settimane di programmazione. Nell'ultima settimana precedente la consultazione la Rai è invitata ad intensificare la verifica del rispetto dei criteri di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), garantendo un più efficace e tempestivo riequilibrio di eventuali situazioni di disparità in relazione all'imminenza della consultazione. Ove ciò non sia possibile, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni valuta la possibilità di una tempestiva applicazione, nei confronti della rete su cui è avvenuta la violazione, delle sanzioni previste dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28, e dall'articolo 1, comma 31, della legge 31 luglio 1997, n. 249.

8. Le ulteriori trasmissioni di comunicazione politica, eventualmente disposte dalla Rai, diverse dalle Tribune, si conformano alle disposizioni di cui al presente articolo, in quanto applicabili.

#### Articolo 6.

*(Messaggi autogestiti).*

1. La programmazione dei messaggi politici autogestiti viene trasmessa, negli appositi contenitori sulle reti nazionali, a partire dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*.

2. Gli spazi per i messaggi sono ripartiti tra i soggetti di cui all'articolo 3 del presente provvedimento.

3. Entro i tre giorni successivi alla data di pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*, la Rai comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il numero giornaliero dei contenitori destinati ai messaggi autogestiti, nonché la loro collocazione nel palinsesto televisivo e radiofonico nelle fasce orarie di maggiore ascolto. La comunicazione della Rai è valutata dalla Commissione con le modalità di cui all'articolo 10 del presente provvedimento.

4. I soggetti politici di cui all'articolo 3 del presente provvedimento beneficiano degli spazi a seguito di loro specifica richiesta alla concessionaria. In tale richiesta essi:

a) dichiarano quale indicazione di voto intendono sostenere, in rapporto al quesito referendario;

b) indicano la durata di ciascuno dei messaggi richiesti;

c) specificano se e in quale misura intendono avvalersi delle strutture tecniche della Rai, ovvero fare ricorso a filmati e registrazioni realizzati in proprio, purché con tecniche e *standard* equivalenti a quelli comunicati dalla Rai alla Commissione;

d) se rientranti tra i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), dichiarano che la Commissione ha valutato positivamente la loro rilevanza nazionale e il loro interesse obiettivo e specifico al quesito referendario.

5. Gli spazi disponibili in ciascun contenitore sono comunque ripartiti in parti uguali tra i soggetti favorevoli e quelli contrari al quesito referendario. L'individuazione dei relativi messaggi è effettuata, ove necessario, con criteri che assicurino l'alternanza tra i soggetti che li hanno richiesti. L'eventuale assenza di richieste in relazione al quesito referendario, o la rinuncia da parte di chi ne ha diritto, non pregiudicano la facoltà dei sostenitori dell'altra indicazione di voto di ottenere la trasmissione dei messaggi da loro richiesti, anche nel medesimo contenitore, ma non determinano un accrescimento dei tempi o degli spazi ad essi spettanti.

6. Ai messaggi di cui al presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 5, commi 3 e 4. Per quanto non è espressamente disciplinato nel presente provvedimento si applicano altresì le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 22 febbraio 2000, n. 28.

#### Articolo 7.

(Informazione).

1. Nel periodo di vigenza del presente provvedimento i notiziari diffusi dalla Rai e tutti gli altri programmi a contenuto informativo o di approfondimento si conformano con particolare rigore, per quanto riguarda i temi oggetto del quesito referendario, ai criteri di tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, della completezza, dell'obiettività e della parità di trattamento fra i diversi soggetti politici.

2. I direttori responsabili dei programmi di cui al presente articolo, nonché i loro conduttori e registi, curano, ferma restando l'autonomia editoriale e la salvaguardia della tipologia del *format* specifico, che l'organizzazione e lo svolgimento del programma, anche con riferimento ai contributi filmati, alla ricostruzione delle vicende narrate, alla composizione e al comportamento del pubblico in studio, risultino finalizzati ad assicurare il rispetto dei criteri di cui al comma 1. Essi osservano comunque in maniera particolarmente rigorosa ogni cautela atta ad evitare che si determinino situazioni di vantaggio per determinate forze politiche. A tal fine, qualora il *format* del programma preveda la presenza di ospiti, prestano anche la massima attenzione alla scelta degli esponenti politici invitati e alle posizioni di contenuto politico espresse dai presenti, garantendo, nel corso dei dibattiti di chiara rilevanza politica, il contraddittorio in condizioni di effettiva parità di trattamento, osservando in maniera particolarmente rigorosa ogni cautela atta ad evitare che si determinino situazioni di vantaggio per i favorevoli o i contrari al quesito referendario. I direttori responsabili sono tenuti settimanalmente ad acquisire i dati del monitoraggio del pluralismo relativi alla testata diretta e a correggere eventuali disparità di trattamento verificatesi nella settimana precedente. In particolare, essi curano che gli utenti non siano oggettivamente nella condizione di poter attribuire, in base alla conduzione

del programma, specifici orientamenti politici ai conduttori o alla testata e che, nei notiziari propriamente detti, non si determini un uso ingiustificato di riprese con presenza diretta di candidati, di membri del Governo o di esponenti politici.

3. Per tutto il periodo di vigenza delle disposizioni di cui al presente provvedimento, e in particolare nei trenta giorni precedenti la consultazione referendaria, la Rai assicura, anche nelle trasmissioni dei canali non generalisti e nella programmazione destinata all'estero, una rilevante presenza degli argomenti oggetto del *referendum* nei programmi di approfondimento, a cominciare da quelli di maggior ascolto, curando una adeguata informazione e garantendo comunque, ferma restando l'autonomia editoriale e la salvaguardia della tipologia del *format* specifico, che nei programmi imperniati sull'esposizione di valutazioni e opinioni sia assicurato l'equilibrio e il contraddittorio fra i soggetti favorevoli o contrari alla consultazione. I responsabili dei suddetti programmi avranno particolare cura di assicurare la chiarezza e la comprensibilità dei temi in discussione, anche limitando il numero dei partecipanti al dibattito.

4. Nel periodo disciplinato dal presente provvedimento i programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e di valutazioni politiche, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza e possibilità di espressione ai diversi soggetti favorevoli o contrari alla consultazione.

5. Il rispetto delle condizioni di cui al presente articolo, e il ripristino di eventuali squilibri accertati, è assicurato d'ufficio dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

#### Articolo 8.

*(Programmi dell'Accesso).*

1. La programmazione nazionale e regionale dell'Accesso è sospesa negli ultimi trenta giorni precedenti la consultazione.

#### Articolo 9.

*(Trasmissioni per persone con disabilità).*

1. Per tutto il periodo di vigenza delle disposizioni di cui al presente provvedimento, e in particolare nei trenta giorni precedenti la consultazione referendaria, la Rai, in aggiunta alle modalità di fruizione delle trasmissioni da parte delle persone con disabilità, previste dal contratto di servizio, cura la pubblicazione di pagine di Televideo, redatte dai soggetti legittimati di cui all'articolo 3, recanti l'illustrazione delle argomentazioni favorevoli o contrarie al quesito referendario e le principali iniziative assunte nel corso della campagna referendaria.

2. I messaggi autogestiti di cui all'articolo 6 possono essere organizzati, su richiesta del soggetto interessato, con modalità che ne consentano la comprensione anche da parte dei non udenti.

#### Articolo 10.

*(Comunicazioni e consultazione della Commissione).*

1. I calendari delle Tribune e le loro modalità di svolgimento, l'esito dei sorteggi e gli eventuali criteri di ponderazione, qualora non sia diversamente previsto nel presente provvedimento, sono preventivamente trasmessi alla Commissione.

2. Il Presidente della Commissione parlamentare, sentito l'Ufficio di Presidenza, tiene con la Rai i contatti che si rendono necessari per l'interpretazione e l'attuazione del presente provvedimento.

3. Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale* la Rai comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il calendario di massima delle trasmissioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *a*) e *b*), pianificate fino alla data del voto oltre che, il venerdì precedente la messa in onda, il calendario settimanale delle trasmissioni programmate.

## Articolo 11.

*(Responsabilità del consiglio d'amministrazione e del direttore generale della Rai).*

1. Il consiglio d'amministrazione e il direttore generale della Rai sono impegnati, nell'ambito delle rispettive competenze, ad assicurare l'osservanza delle in-

dicazioni e dei criteri contenuti nel presente provvedimento, riferendone tempestivamente alla Commissione. Per le Tribune essi potranno essere sostituiti dal direttore competente.

La presente delibera entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

**sul fenomeno delle mafie  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

---

### **S O M M A R I O**

COMITATO INFILTRAZIONI MAFIOSE NEL GIOCO LECITO E ILLECITO .....	121
--	-----

#### **COMITATO INFILTRAZIONI MAFIOSE NEL GIOCO LECITO E ILLECITO**

*Giovedì 25 febbraio 2016.*

Il Comitato infiltrazioni mafiose nel  
gioco lecito e illecito si è riunito dalle  
14.05 alle 16.15.

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

---

#### S O M M A R I O

Audizione dell'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica .....	122
--	-----

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza  
del presidente Giacomo STUCCHI.*

**La seduta comincia alle 10.10.**

**Audizione dell'Autorità delegata per la sicurezza  
della Repubblica.**

Il Comitato procede all'audizione dell'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, senatore Marco MINNITI, che svolge una relazione e risponde alle osservazioni e ai quesiti formulati dal presidente STUCCHI (LN-Aut), dai senatori CASSON (PD), CRIMI (M5S), ESPOSITO (Area Popolare NCD-UDC) e MARTON (M5S) e dai deputati FERRARA (SI-SEL), TOFALO (M5S) e VILLECCO CALIPARI (PD).

**La seduta termina alle 13.40.**

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	123
Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.	
Audizione del presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS), Tito Boeri ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	123
AVVERTENZA .....	124

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Lello DI GIOIA.*

#### **La seduta comincia alle 14.15.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.**

**Audizione del presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS), Tito Boeri.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che per l'Istituto Nazionale di

Previdenza Sociale è presente il presidente, Tito Boeri, accompagnato dal direttore della direzione centrale studi e ricerche, Antonio De Luca.

Svolge una relazione Tito BOERI, *presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale*, che consegna documentazione alla Commissione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni a più riprese i senatori Marcello GUALDANI (AP), Sergio PUGLIA (M5S), Giorgio SANTINI (PD), le senatrici Erica D'ADDA (PD), Nicoletta FAVERO (PD), i deputati Giuseppe GALATI, *vicepresidente*, Marco BALDASSARRE (Misto-AL-P), e le deputate Titti DI SALVO, *vicepresidente*, Colomba MONGIELLO (PD) e il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*.

Risponde ai quesiti posti Tito BOERI, *presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale*.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, dichiara

conclusa l'audizione e dispone che la documentazione sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**La seduta termina alle 15.20.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

## COMITATO PARLAMENTARE

### di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

#### S O M M A R I O

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sui lavori del Comitato ..... 125

Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.

Audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con delega alle politiche europee, on. Sandro Gozi (*Svolgimento e conclusione*) ..... 125

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.

Audizione del Presidente della Provincia autonoma di Trento e Presidente della Regione Trentino Alto Adige, Ugo Rossi (*Svolgimento e conclusione*) ..... 126

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza della presidente Laura RAVETTO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sandro Gozi.*

**La seduta comincia alle 8.25.**

##### Sui lavori del Comitato.

Laura RAVETTO, *presidente*, avverte che si è in attesa dell'arrivo del Sottosegretario di Stato, on. Sandro Gozi.

Sospende, quindi, la seduta in attesa del suo arrivo.

**La seduta, sospesa alle 8.25, è ripresa alle 8.35.**

**Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.**

**Audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con delega alle politiche europee, on. Sandro Gozi.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Laura RAVETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, i temi dell'audizione.

Il sottosegretario Sandro GOZI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni Laura RAVETTO, *presidente*, i senatori Riccardo MAZZONI (ALA), Marco FILIPPI (PD) e Luis Alberto ORELLANA (PLA-PSI-MAIE) e il deputato Giorgio BRANDOLIN (PD).

Il sottosegretario Sandro GOZI risponde, fornendo ulteriori elementi di valutazione e osservazione.

Laura RAVETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dopo aver ringraziato il sottosegretario Gozi, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 9.25.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza della presidente Laura RAVETTO.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.**

**Audizione del Presidente della Provincia autonoma di Trento e Presidente della Regione Trentino Alto Adige, Ugo Rossi.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Laura RAVETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la

trasmissione attraverso il circuito chiuso della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, il tema oggetto dell'audizione.

Ugo ROSSI, *Presidente della Provincia autonoma di Trento e Presidente della Regione Trentino Alto Adige*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, a più riprese, Laura RAVETTO, *presidente*, chiedendo alcune precisazioni.

Ugo ROSSI, *Presidente della Provincia autonoma di Trento e Presidente della Regione Trentino Alto Adige*, rispondendo alla presidente Ravetto, prosegue la sua relazione.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, il deputato Giorgio BRANDOLIN (PD) e il senatore Luis Alberto ORELLANA (PLA-PSI-MAIE).

Risponde Ugo ROSSI, *Presidente della Provincia autonoma di Trento e Presidente della Regione Trentino Alto Adige*, fornendo ulteriori elementi di valutazione e osservazione.

Laura RAVETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dopo aver ringraziato il presidente Rossi, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 14.45.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

**di inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno e da somministrazione di vaccini, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni**

### S O M M A R I O

#### COMMISSIONE PLENARIA

##### AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	127
Audizione del Presidente dell'Associazione italiana di Radioprotezione medica, Giorgio Trenta (Svolgimento e rinvio) .....	127

#### COMMISSIONE PLENARIA

##### AUDIZIONI

*Giovedì 25 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Gian Piero SCANU.*

**La seduta comincia alle 8.35.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Gian Piero SCANU, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

##### **Audizione del Presidente dell'Associazione italiana di Radioprotezione medica, Giorgio Trenta.**

*(Svolgimento e rinvio).*

Gian Piero SCANU, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Giorgio TRENTA, *Presidente dell'Associazione italiana di Radioprotezione medica*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, i deputati Maria Chiara CARROZZA (PD), Giulia GRILLO (M5S), Roberto SIMONETTI (LNA), Maria AMATO (PD), Settimo NIZZI (FI-PdL) e Gian Piero SCANU, *presidente*, che svolge anche alcune riflessioni sulle prossime attività d'indagine della Commissione.

Gian Piero SCANU, *presidente*, avverte che eventuali ulteriori richieste di chiarimento potranno essere rivolte al dottor Trenta nella prossima seduta, nella quale egli risponderà anche a tutti i quesiti formulati. Nel ringraziare il dottor Giorgio Trenta, *Presidente dell'Associazione italiana di Radioprotezione medica*, per la relazione

svolta, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.35.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## INDICE GENERALE

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	3
GIUNTA PLENARIA:	
Esame della posizione del deputato Giancarlo Galan .....	3

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO DEI NOVE:	
Disposizioni in materia di conflitti di interessi. Emendamenti C. 275-1059-1832-1969-2339-2634-2652-3426-A/R .....	10
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della <i>performance</i> delle pubbliche amministrazioni. Atto n. 268 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	11
SEDE CONSULTIVA:	
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2015. C. 3540 Governo (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	16
<i>ALLEGATO (Relazione approvata)</i> .....	20
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione. C. 3004 Fontanelli, C. 3147 Lorenzo Guerini, C. 3438 Roberta Agostini, C. 3494 Zampa e C. 3610 D'Alia ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	17
Modifica all'articolo 1 della legge 3 agosto 2004, n. 206, concernente l'estensione dei benefici previsti per le vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice in favore delle vittime della violenza politica. C. 1146 Carella e C. 2672 Verini ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica</i> ) .....	19
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	19

### II Giustizia

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-07895 Daniele Farina e Nicchi: Sulla sanzione amministrativa pecuniaria prevista per il reato di aborto clandestino .....	21
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	23
5-07896 Turco ed altri: Sulla realizzazione del circuito penitenziario della Regione Toscana ..	22
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	24

5-07897 Ferraresi e altri: Sulla composizione della Commissione ministeriale per l'elaborazione di uno schema di riforma della disciplina legale in materia di costituzione e funzionamento del Consiglio Superiore della Magistratura .....	22
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	25
5-07899 Amoddio: Sul personale della Provincia di Siracusa distaccato presso il Tribunale di Siracusa .....	22
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	26

### III Affari esteri e comunitari

#### COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla tutela dei diritti delle minoranze per il mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale.

Audizione di esperte, con particolare riferimento al tema degli stupri e violenze di genere nei conflitti armati ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	27
---	----

##### INTERROGAZIONI:

5-07791 Pini: Sull'accordo del 21 marzo 2015 relativo alla delimitazione dei mari territoriali e delle zone sotto giurisdizione nazionale tra l'Italia e la Francia.	
5-07797 Pili: Sull'accordo del 21 marzo 2015 relativo alla delimitazione dei mari territoriali e delle zone sotto giurisdizione nazionale tra l'Italia e la Francia.	
5-07484 Tullo: Sull'accordo del 21 marzo 2015 relativo alla delimitazione dei mari territoriali e delle zone sotto giurisdizione nazionale tra l'Italia e la Francia.	
5-07846 Di Stefano: Sull'accordo del 21 marzo 2015 relativo alla delimitazione dei mari territoriali e delle zone sotto giurisdizione nazionale tra l'Italia e la Francia.	
5-07851 Pili: Sull'accordo del 21 marzo 2015 relativo alla delimitazione dei mari territoriali e delle zone sotto giurisdizione nazionale tra l'Italia e la Francia.	
5-07863 Picchi: Sull'accordo del 21 marzo 2015 relativo alla delimitazione dei mari territoriali e delle zone sotto giurisdizione nazionale tra l'Italia e la Francia .....	28
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	32
5-07786 Porta: Sulla tutela dell'incolumità di un cittadino italiano in Venezuela .....	30
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	34

### IV Difesa

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....

##### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2015. C. 3540 Governo (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	36
Ratifica ed esecuzione dell'accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Mongolia, dall'altra, fatto a Ulan-Bator il 30 aprile 2013. C. 3301 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	37

##### INTERROGAZIONI:

Sui lavori della Commissione .....	39
5-05909 Basilio: Sulla riduzione degli alloggi di servizio connessi all'incarico con locali di rappresentanza (ASIR) .....	39
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	40
5-07209 Bolognesi: Sulla valutazione delle percentuali di invalidità delle vittime di attentati terroristici .....	39
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	41

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	43
---	----

**VI Finanze**

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07900 Pagano: Eliminazione degli obblighi relativi al patrimonio di vigilanza per le società di intermediazione mobiliare che prestano esclusivamente servizio di consulenza .....	45
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	48
5-07901 Sottanelli: Erogazione dei rimborsi d'imposta richiesti dai contribuenti residenti nelle province di Catania, Ragusa e Siracusa colpite dal sisma del 1990 .....	45
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	50
5-07902 Gebhard: Chiarimenti circa la deduzione dall'IRAP del costo del lavoro per l'assunzione di lavoratori stagionali .....	45
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	53
5-07903 Fragomeli: Detraibilità delle spese relative ai trasferimenti per motivi di salute aventi carattere d'urgenza dovuti a ricovero all'estero .....	45
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	54
5-07904 Busin: Gettito dell'accisa sui tabacchi lavorati e sulle cosiddette « sigarette elettroniche » relativamente all'anno 2015 .....	46
ALLEGATO 5 (Testo della risposta) .....	55
5-07905 Pesco: Dati sui diritti reali di garanzia relativi ai crediti in sofferenza della Cassa di risparmio di Ferrara, della Banca delle Marche, della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio e della Cassa di risparmio di Chieti .....	46
ALLEGATO 6 (Testo della risposta) .....	57
5-07906 Paglia: Eventuali movimenti anomali di compravendita di quote di banche di credito cooperativo con patrimonio superiore a 200 milioni di euro nel periodo successivo all'approvazione del decreto-legge n. 18 del 2016 .....	47
ALLEGATO 7 (Testo della risposta) .....	58
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione dei rappresentanti della Commissione nazionale per la società e la borsa (CONSOB), nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3606, di conversione del decreto-legge n. 18 del 2016, recante misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio .....	47

**VII Cultura, scienza e istruzione**

## INTERROGAZIONI:

5-06998 Nicoletti: Sul sostegno del sistema universitario e della ricerca .....	59
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	62
5-07088 Luigi Gallo: Sull'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento per il personale docente ed educativo e il trasferimento da una provincia all'altra del predetto personale ...	60
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	64
5-07201 Luigi Gallo: Sull'adeguamento della dotazione tecnologica delle scuole italiane ...	60
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	65
5-02511 Valiante: Sulla tutela del sito archeologico di Velia nel comune di Ascea (Salerno) ....	60
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	67
5-07052 Mazzoli: Sulla tutela della necropoli di Norchia (Viterbo) .....	60
ALLEGATO 5 (Testo della risposta) .....	68

5-07598 Ghizzoni: Sull'assegnazione di contributi a favore di istituti per la diffusione della cultura scientifica .....	61
ALLEGATO 6 (Testo della risposta) .....	70
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	61
AUDIZIONI INFORMALI:	
Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00814 Ghizzoni, 7-00835 Panarale e 7-00836 Vacca sul diritto allo studio universitario connesso al nuovo metodo di calcolo dell'ISEE, audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale studenti universitari (CNSU) .....	61

## VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07892 Pellegrino: Sui criteri di gestione e sulle procedure di assegnazione del patrimonio abitativo dei diversi comuni italiani .....	72
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	76
5-07893 Grimoldi: Sullo stato dei lavori dell'Autostrada della Valtrompia .....	73
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	77
5-07894 Daga: In ordine a interventi infrastrutturali incompiuti .....	73
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	78

### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (COM(2015) 593 final), della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti (COM(2015) 594 final), della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti (COM(2015) 595 final e allegato), della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (COM(2015) 596 final e della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni – L'anello mancante – Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare (COM(2015) 614 final, di rappresentanti del Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) ..	73
--	----

### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile. Nuovo testo C. 2953 Governo (Alla II Commissione) (Esame e rinvio) .....	74
---	----

## IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

### INTERROGAZIONI:

5-06913 De Lorenzis: Ipotesi di contrasto tra lo statuto dell'Enac e la normativa europea .	79
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	81
5-07137 Pellegrino: Ipotesi di realizzazione di una nuova linea ferroviaria tra Portogruaro e Aurisina, nell'ambito della tratta ad alta velocità Venezia-Trieste .....	79
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	83
5-07550 Vallasca: Inadeguatezza del trasporto ferroviario in Sardegna, anche alla luce delle ipotesi di abbandono del servizio nell'isola da parte di Trenitalia .....	80
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	85
AVVERTENZA .....	80

**X Attività produttive, commercio e turismo**

## SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2015. C. 3540 Governo (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	86
ALLEGATO ( <i>Emendamenti presentati</i> ) .....	87

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei Commissari straordinari del Gruppo Ilva in relazione alle prospettive del Gruppo e agli sviluppi dell'operazione di trasferimento dei complessi aziendali facenti capo a Ilva Spa e ad altre società del medesimo gruppo .....	86
--	----

**XI Lavoro pubblico e privato**

## INTERROGAZIONI:

5-07363 Marzano: Formulazione del modulo per la richiesta del congedo parentale .....	89
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	93
5-07680 Chimienti: Lavoratori impiegati nelle mense della Città della salute di Torino collocati in mobilità .....	90
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	94
5-07563 Gnechi: Pensioni liquidate nel periodo 2013-2015 sulla base del regime di cumulo dei contributi di cui all'articolo 1, commi da 239 a 246, della legge n. 228 del 2012 ..	90
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	96

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante disposizioni per il trasferimento di risorse umane, finanziarie e strumentali dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dall'ISFOL all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. Atto n. 266 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i> ) .....	90
--	----

## COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla partecipazione alla quarta edizione della « Settimana europea » nell'ambito del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche (Bruxelles, 15-17 febbraio 2016) .	91
ALLEGATO 4 ( <i>Relazione del Presidente</i> ) .....	97

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	92
---	----

**XII Affari sociali**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	103
---	-----

## SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile. Nuovo testo C. 2953 Governo. (Parere alla II Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	103
---	-----

## SEDE REFERENTE:

Norme per la limitazione degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale. C. 3057 Gadda, C. 3167 Mongiello, C. 3196 Faenzi, C. 3237 Sberna, C. 3274 Nicchi, C. 3248 Mantero, C. 3191 Causin e C. 3163 Galati ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	104
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti del Relatore</i> ) .....	105
ALLEGATO 2 ( <i>Articolo aggiuntivo approvato</i> ) .....	106

**XIII Agricoltura**

## COMITATO RISTRETTO:

Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino. C. 2236 Sani e C. 2618 Oliverio .....	107
--	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie, con particolare riguardo al « sistema delle conferenze ».

Audizione dei professori Raffaele Bifulco e Guido Rivosecchi (*Svolgimento e conclusione*) . 108

## SEDE CONSULTIVA:

Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato. Nuovo testo C. 2039 Governo e abb. (Parere alle Commissioni riunite VIII e XIII della Camera) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ed osservazioni*) ..... 109

ALLEGATO (*Parere approvato*) ..... 110

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 109

AVVERTENZA ..... 109

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

Sulla pubblicità dei lavori ..... 112

Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per il referendum popolare indetto per il giorno 17 aprile 2016 (*Esame e rinvio con il seguente nuovo titolo: « Disposizioni in materia di comunicazione politica, tribune, messaggi autogestiti e informazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo in relazione alla campagna per il referendum popolare indetto per il giorno 17 aprile 2016 »*) ..... 112

ALLEGATO (*Testo proposto dal relatore*) ..... 114

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

COMITATO INFILTRAZIONI MAFIOSE NEL GIOCO LECITO E ILLECITO ..... 121

**COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

Audizione dell'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica ..... 122

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

Sulla pubblicità dei lavori ..... 123

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.

Audizione del presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS), Tito Boeri (*Svolgimento e conclusione*) ..... 123

AVVERTENZA ..... 124

**COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sui lavori del Comitato ..... 125

Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.

Audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con delega alle politiche europee, on. Sandro Gozi ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	125
--	-----

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.

Audizione del Presidente della Provincia autonoma di Trento e Presidente della Regione Trentino Alto Adige, Ugo Rossi ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	126
--	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI**

## COMMISSIONE PLENARIA

## AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	127
Audizione del Presidente dell'Associazione italiana di Radioprotezione medica, Giorgio Trenta ( <i>Svolgimento e rinvio</i> ) .....	127

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 7,60



\*17SMC0006120\*